ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare mi 25, arretrato centesimi 50. — Non si con servano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 - Trieste, Mercoledì 29 Giugno 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2353

Il Principe dello Yemen inneggia a Mussolini

e invoca l'amicizia dell'Italia per il suo paese

I discorsi scambiati

al ricevimento a Villa Torlonia

ROMA, 28

Oggi alle 16 è giunta da Viareggio a Roma la missione yemenita. Per l'occasione la stazione di Termini era stata decorata da trofei di bandiere nazionali e yemenite. All'esterno, di fronte alla saletta reale, erano schierati due squadroni di carabinieri a cavallo e una batteria d'artiglieria; all'interno prestava servizio d'onore una compagnia di artiglieri con musica presidiaria. I membri della missione sono stati ricevuti dal sottosegretario agli esteri on. Grandi, dal Governatore di Roma, dal gen. Vaccari coi comandanti di tutti i reggimenti di stanza a Roma e da molti altri ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

Alle 17.20, la missione yemenita che ha preso alloggio all'Hotel Excelsior, è stata ricevuta a Villa Torlonia da S. E. il Capo del Governo. Prestavano servizio d'onore reparti della Milizia. S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ai piedi della scalea S. A. R. il principe Seif El Islam Mohamed Ben Yahia, il quale gli ha rivolto il saluto fascista. S. E. Mussolini ha condotto l'augusto ospite nel salone della villa, ove sono stati scambiati discorsi.

L'alato saluto di Seif El Islam

Il capo della missione, figlio secondogenito del Re dello Yemen, S. A. R. Seif El Islam Mohamed Ben Yahia, ha pronunciato il seguente discorso:

„*Illustre signor Capo del Governo italiano; io ed il mio seguito siamo orgogliosi e fieri di trovarci in presenza dell'eccelso e stimato Capo del Governo italiano, per il quale, in tutte le parti del mondo si inalzano cantici entusiasti e sublimi, inneggianti alla Sua saggezza e perspicacia, alle Sue grandiose e luminose opere, alla Sua vasta ed elevata dottrina ed alla Sua autorevole ed intelligente influenza. Sono lieto e felice, conservandone un perpetuo ricordo, di poter assolvere l'incarico affidatomi da S. M. il Grande Re dello Yemen, mio genitore, e dal Governo del suo Regno, di presentare l'omaggio e di porgere il profondo ossequio alla E. V., illustre signor Capo del Governo.*

La Sua alta persona è stata la causa e la base della pace e della tranquillità che regnano e permangono nell'universo. Fra le benefiche opere dell'E. V., è da ricordare in maniera particolare il trattato di relazioni amichevoli stipulato di recente tra il nostro Regno e lo Stato d'Italia. I suoi ottimi risultati sono già manifesti ed accertati. Noi non abbiamo alcun dubbio che la E. V. è pienamente convinta che lo Yemen ha bisogno di essere appoggiato per rimanere indipendente, felice, cautelato ed intatto, e diventare amico fedele e sincero, mercè i validi aiuti, i vivi interessamenti e l'assistenza che la E. V., nella Sua illuminata mente vorrà disporre per l'equilibrio, la pace e la tranquillità del mondo. Per la manifestazione e l'attuazione delle ottime finalità cui mirano i desideri e le speranze dell'E. V., non vorrà limitare alla sola Italia la felicità e la grandezza, ma vorrà occuparsi di organizzare la pace nel mondo intero, mettendo in opera tutta l'alta possanza e l'immensa capacità che il mondo riconosce alla E. V. Per questi motivi, l'E. V. ha conquistato, come è noto a tutti, l'amore ed il rispetto delle popolazioni di tutte le regioni del mondo.

I segni tangibili e manifesti delle opere buone ed efficaci che l'E. V., con singolare amore e cura continua a profondere nell'interesse del nostro Regno, ci impongono il grato dovere di porgere all'E. V. il nostro profondo ossequio e di esternare la nostra viva ammirazione e il nostro grande attaccamento verso la Vostra persona. Auguriamo perciò, con tutta sincerità, perenni, felici successi a tutte le azioni che emanano dall'E. V. Io, unitamente alla missione speciale che S. M. il Grande Re dello Yemen, mio padre, ha voluto inviare, porgo i profondi ringraziamenti e la dovuta gratitudine, e mi rendo interprete della grande riconoscenza che il nostro Regno nutre verso il Governo d'Italia. Nell'esprimere i sentimenti del nostro paese, ci sentiamo sommamente onorati di poter rinnovare all'eccelsa vostra persona, gli auguri di successo e di perfetta salute. Sui nostri volti, l'E. V. potrà leggere l'immensa gioia da noi provata per le grandiose e festose accoglienze, per le squisite ed affabilissime cortesie e per le dimostrazioni di gentilezza usateci in Italia. I nostri cuori non hanno parole sufficienti ed espressioni adeguate per esprimere la nostra immensa soddisfazione per tutti gli alti onori ed ossequi avuti; che sono stati imponenti per il loro numero e la loro magnificenza".

La risposta del Duce

S. E. Mussolini ha così risposto:

«*Altezza Reale io sono veramente lieto di ricevere qui a Roma V. A. R. ed il suo seguito e di poterle esprimere personalmente i miei sentimenti di viva e sincera amicizia. L'incarico che è stato dato a V. A. R. dal suo augusto genitore è riuscito oltremodo gradito al Governo italiano, ed io la prego di voler porgere al Grande Re dello Yemen i più calorosi ringraziamenti lel Governo e della nazione italiana, anche perchè S. M. nell'affidare tale incarico a V. A. R. Suo diletto figliuolo, non poteva scegliere migliore e più degno rappresentante.*

Le cortesi e simpatiche parole che V. A. R. ha voluto rivolgere a me come Capo del Governo italiano, per l'opera che ho svolto, che intendo fermamente continuare a svolgere per il bene del mio Paese e per la pace e la tranquillità del mondo, mi hanno commosso. Sono stato particolarmente felice di udirle, perchè esse mi dimostrano che gli intendimenti cui si inspira e gli scopi che persegue il Governo italiano nella sua azione politica, sono pienamente compresi ed apprezzati nel vostro paese e dalla profonda saggezza del Suo Augusto Sovrano. La reciproca comprensione è la base più sicura dell'amicizia dei popoli, perchè essa genera la fiducia indispensabile al rinsaldamento ed allo sviluppo della loro relazioni. In queste condizioni, l'amicizia tra i nostri due paesi, forti della loro indipendenza e fieri delle gloriose antiche loro tradizioni, potrà portare un grande contributo al loro benessere ed al loro pacifico sviluppo, insieme a quello di tutto il mondo Islamico, cui l'Italia è legata da tanti vincoli d'interesse e di simpatia.

Le manifestazioni che hanno accolto in Italia la venuta di V. A. R. e del suo seguito e che Ella si è compiaciuta rilevare, sono la conferma più evidente della cordialità esistente tra i nostri due paesi, ed io spero che V. A. R. vorrà rendersi interprete presso S. M. il Re dello Yemen dei sentimenti di tutta la Nazione italiana. Io prego specialmente V. A. R. di voler porgere al Suo augusto genitore le espressioni del mio profondo ossequio e della mia sentita ammirazione per l'opera che egli svolge per il bene del suo popolo, con tanta chiaroveggenza di propositi, con tanta accortezza politica, con tanta cura per il suo sempre maggiore progresso. La felicità di S. M. il Grande Re dello Yemen e la prosperità del Suo forte ed indipendente paese, stanno profondamente a cuore del Governo italiano, ed è mio intento di continuare amichevolmente a collaborare con S. M. a questo scopo, sicuro che alle nostre buone opere non potrà mancare l'aiuto della Divina Provvidenza.

Un messaggio del Re yemenita

Alla fine del discorso di S. E. Mussolini, il Principe yemenita, vivamente commosso, ha consegnato al Capo del Governo la lettera seguente del suo augusto Genitore, Re dello Yemen:

„*All'Illustrissimo Nostro Amico S. E. Mussolini, Capo del Governo dell'Italia Grande. Dopo aver presentato i nostri sentimenti di devozione, di gratitudine e di ossequio informiamo V. E. che, in seguito alle amichevoli missive intervenute, abbiamo inviato il nostro secondo figlio, Seif El Islam Mohamed Ben Emir El Muminil, unitamente ad autorevolissime persone nostre per compiere il dovere di porgere i nostri profondi rispetti ed i nostri cordiali omaggi all'Augusta Persona di S. M. il Re d'Italia, a nome nostro ed a quello di tutto il Nostro Regno, e per presentare all'E. V. i doviti omaggi e ringraziamenti ed esternare l'espressione della nostra immensa gratitudine per la sincera amicizia che l'E. Vo. nutre verso di Noi e verso il Nostro Regno, nonchè per conoscere, visitando Roma ed altre regioni d'Europa, il collegamento che esiste tra la civiltà antica del mondo con quella moderna. Nutro fiducia che la missione sarà oggetto di benevola attenzione da parte di V. E. Voglia gradire l'E. V. i nostri profondi ossequi e vivi ringraziamenti. La presente lettera, da Noi redatta, è stata da Noi rimessa ed affidata al Nostro Figlio Seif El Islam. Rinnoviamo infine l'espressione del più cordiale nostro ossequio. - 5 del Higgia 1345*".

S. E. Mussolini ha offerto poi alla missione yemenita un sontuoso rinfresco, durante il quale egli si è affabilmente trattenuto con ognuno dei membri della missione, vivamente interessandosi alle notizie del lontano paese, così glorioso di tradizioni e di così promettente avvenire.

Alle ore 18.30 la missione yemenita, scortata da un plotone di carabinieri a cavallo ha lasciato Villa Torlonia, recandosi all'Hotel Excelsior.

All'incontro ufficiale di oggi fra il Capo del Governo e la missione yemenita, seguiranno nei prossimi giorni a Roma e nei dintorni varie manifestazioni in onore degli ospiti. Così saranno tenute a Ciampino alcune interessanti manovre con carri d'assalto; seguiranno esercitazioni aeronautiche con aeroplani e dirigibili.

La missione yemenita prenderà essa stessa posto su un dirigibile dell'Aeronautica e compirà un lungo volo su Roma. In seguito, gli ospiti visiteranno la caserma dei carabinieri ed assisteranno ad una svariata serie di esercitazioni degli allievi carabinieri. Frattanto domani sera, il governatore di Roma offrirà un solenne ricevimento al palazzo dei conservatori in Campidoglio, che darà modo alla missione di prendere contatto col mondo ufficiale ed elegante della capitale.

Il soggiorno romano dei delegati yemeniti durerà cinque o sei giorni. Seguirà un rapido viaggio per l'Italia. Il programma del viaggio in Italia ha il duplice scopo di far conoscere agli ospiti yemeniti i vari aspetti del paesaggio e delle produttive attività dell'Italia e del suo popolo. Non soltanto la preparazione militare ma anche quella economica sarà così rivelata ed illustrata.

I personaggi yemeniti si recheranno anzitutto a Gaeta a visitare la squadra italiana che vi si recherà subito dopo le attuali grandi manovre. Essi saranno imbarcati su una dreadnought e da qui assisteranno ad alcune esercitazioni navali. Saranno in questa occasione anche sparati alcuni copi dei più grandi calibri, i giganteschi pezzi di artiglieria da 305.

La missione si recherà in seguito a Terni per visitare le acciaierie che sono fra le più progredite d'Europa: assisteranno ad alcune colate di acciaio e alla fabbricazione di un cannone. L'industria siderurgica e l'industria di guerra italiane saranno così rappresentate.

Le operazioni degli spagnoli al Marocco

MADRID, 28

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco, comunica che la colonna Capaz, dopo una marcia notturna, ha occupato la parte occidentale del massiccio Karafat, allo scopo di permettere ad una frazione dei Beni Teduat di rientrare in questo territorio o per assicurare l'accesso alla zona circostante.

Il comunicato aggiunge che, dato il buon gettito delle imposte nella città di Tetuan, che è quasi doppio di quello degli anni precedenti, il Califfo in seguito a suggerimenti dell'alto commissario spagnolo, ha istituito un fondo speciale per l'insegnamento superiore, onde diffondere presso gli indigeni lo studio delle scienze islamiche e delle scienze fisiche e naturali.

La valorizzazione economica dell'Albania

in una relazione presentata a Stoccolma

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* ha da Stoccolma i seguenti dati sul rapporto che l'avv. Zambino, in rappresentanza del raggruppamento economico albanese cui aderiscono la Camera di commercio di Durazzo, la Banca nazionale d'Albania, la Società per lo sviluppo economico dell'Albania, la Società albanese «Stamles», la Società albanese «Illiria» ed altre corporazioni albanesi presenterà alla Conferenza della Camera di commercio internazionale sulla situazione economica albanese e sullo sviluppo produttivo del lavoro italiano in Albania.

Dopo aver tracciato nelle linee generali la situazione albanese, il rapporto dell'avv. Gambino mette in rilievo le nuove iniziative produttive. Assai ardui e complessi erano i problemi che si presentavano al nuovo Stato albanese per il conseguimento di un organico sviluppo della propria economia. Non di lievi riforme abbisognava il paese ma di una larga creazione delle basi e dei criteri essenziali su cui la nuova economia avrebbe dovuto fondarsi. Occorreva una larga collaborazione di tecnici sperimentati. A ciò lo Stato provvide coll'affidare al gruppo finanziario italiano la creazione di due massimi organismi per la rinascita economica dell'Albania, la Banca Nazionale d'Albania (Bancalbo) e la Società per lo sviluppo economico dell'Albania (Svea), mentre altri organismi esteri provvisti di altri mezzi come l'Azienda italiana dei petroli, l'«Anglo-Persian Company», la società delle miniere di Selenizza venivano autorizzati a mettere in valore le risorse del paese.

Il riordinamento monetario

La Banca Nazionale d'Albania, nel giro di poco più di un anno di esistenza, ha provveduto al riordinamento monetario del paese, creando una nuova valuta a base aurea già internazionalmente quotata al di sopra della parità con le altre valute auree, fra le quali il dollaro, e banconote liberamente commerciabili in oro monetato e una serie completa di monete d'oro, argento, nichelio e bronzo. La copertura in oro e in divise europee, mantenuta in misura elevatissima, ha assicurato la stabile consistenza del nuovo sistema monetario. Di pari passo con l'introduzione della valuta è proceduta l'istituzione di filiali della nuova banca che già assicurano tutti i servizi bancari nei principali centri albanesi. Una prudente politica di crediti ha già servito ad apportare facilitazioni al commercio e alle intraprese più sane, mentre un maggior beneficio per i traffici è stato predisposto con la creazione di magazzini generali, già stabiliti in appositi edifici a Durazzo e a Scutari, gestiti da una società promossa dalla Banca.

La predisposizione di una speciale sezione agraria varrà a facilitare i finanziamenti agrari a breve scadenza e a dare impulso all'agricoltura, mentre col diffondere l'abitudine alle consuetudini bancarie dei paesi più evoluti e col promuovere la riforma della legislazione, la banca va a completare l'opera di generale beneficio del pubblico interesse.

La Società per lo sviluppo economico dell'Albania, grazie alla benevola assistenza accordata dal Governo italiano, potè concedere al Governo albanese un prestito quarantennale garantito dalle dogane e dai monopoli albanesi e controgarantito tanto per il capitale quanto per gli interessi dal Governo italiano, prestito che fu potuto concretare in una forma molto elevata (lire 242 milioni 790.000) e tale da mettere l'Albania in grado di affrontare con larghezza di mezzi di problema del suo rapido avanzamento economico e civile. A valere sui fondi del prestito, importanti lavori pubblici furono iniziati che torneranno di notevole vantaggio per il paese.

Le opere pubbliche

Molte nuove strade metteranno in relazione fra loro i principali punti e consentiranno all'agricoltura quel movimento dei raccolti di cui finora mancava la possibilità e la cui mancanza agiva sulle campagne come freno inibitore di una maggiore produzione. Fra i mezzi di comunicazione è degna di nota l'imminente costruzione del ponte sul Nati che permetterà un traffico facile fra zone suscettibili di progresso. Durazzo sarà allacciata con la capitale per mezzo di un'arteria di natura moderna e il paese sarà solcato da mezzi di trasporto rapidi e sicuri. A Durazzo stessa sarà costruito un pontile per lo scarico dei materiali. Sta per iniziarsi un grande complesso di lavori che la doterà di un ampio porto, dove le navi potranno attraccare alle banchine e approdare anche nelle giornate di maltempo, mentre finora durante un numero assai grande di giornate all'anno le navi si trovano nell'impossibilità d'imbarcare e sbarcare passeggeri e merci. Con le opere per il porto di Durazzo si collegheranno lavori di bonifica della zona circostante alla città, che, devastata dal recente terremoto, sarà ricostruita secondo un razionale piano regolatore.

Il rapporto passa poi a considerare i problemi agricoli dell'Albania ed osserva che a soddisfare le prime necessità per il risanamento agricolo dell'Albania, molto contribuirà senza dubbio l'opera benefica dei lavori pubblici, finanziati dalla società italiana Svea, fra i quali è prevista la costruzione di strade per una lunghezza doppia di quelle preesistenti (1010 chilometri) oltre alla costruzione di un moderno porto a Durazzo e di moli adatti a San Giovanni di Medua, Vallona e Santi Quaranta.

Un più grave ostacolo da rimuovere per il risolvimento del problema dell'agricoltura consiste nel prosciugamento di terreni paludosi e malarici che già furono fertili in epoca remota. Si tratta di oltre 1700 chilometri quadrati di cui circa 400 sommersi tutto l'anno: opera gigantesca di civiltà e di progresso che richiede masse ingenti di capitale e non comune esperienza tecnica. Anche in questo campo molto v'è da sperare nel concorso della Svea che nell'ultima relazione di bilancio annunziava d'aver già offerto al Governo albanese il concorso delle migliori e più sperimentate competenze tecniche italiane per predisporre con organicità i rilievi per la regolarizzazione dei principali fiumi e la susseguente opera di bonifica.

Inoltre, dopo aver illustrato rapidamente le condizioni dello sviluppo industriale dell'Albania, al quale recano un notevole contributo le intraprese petrolifere dell'azienda italiana dei petroli e dell'Anglo Persian e soprattutto la Società italiana delle miniere di Selenizza che ha estratto finora 5000 tonnellate all'anno di asfalto e bitume, il rapporto esamina gli aspetti del commercio estero albanese nel quale l'Italia rappresenta (1926) il 67.06 per cento delle importazioni e il 45.84 per cento delle esportazioni.

Il Congresso delle minoranze a Ginevra

La proposta di un giornale romano

ROMA, 28

Dal 22 al 24 agosto avrà luogo a Ginevra il congresso delle minoranze nazionali, per il quale il comitato preparatorio ha stabilito nella sua recentissima riunione a Berlino, il seguente ordine del giorno:

1) Minacce della pace europea a causa dell'intolleranza nazionale. 2) Collaborazione delle nazionalità minoritarie nell'interno dello Stato e nel campo internazionale. 3) Il problema delle lingue. 4) La sovranità dello Stato ed i diritti delle minoranze. 5) Questioni relative alla statistica delle nazionalità. 6) Organizzazione e propaganda.

E' inutile aggiungere, specie dopo le recenti rivelazioni della stampa cattolica berlinese sulle mene ginevrine della massoneria tedesca, in quali mani si trovino le fila di questa obliqua campagna di eccitazione delle minoranze, divenuta uno dei principali puntelli dell'«Anschluss».

«Per quanto ci concerne — osserva in proposito la *Tribuna* — rileviamo che appena finita la gazzarra antitaliana verificatasi nella stessa Berlino, in seno al Congresso internazionale delle associazioni per la Società delle Nazioni, già un'altra se ne presenta a Ginevra sullo stesso tema riveduto ed ampliato. Vedremo dunque fra i delegati i vari Tinzl, Wilfan, Besednjak, Ruffini, Guglielmo Ferrero, Canepa e soci, che servono questa bella causa attraverso una mezza dozzina almeno di organizzazioni internazionali? Oppure il Governo non crederà di intervenire fascisticamente nella scandalosa commedia, sciogliendo le associazioni tuttora esistenti nel Regno e rifiutando i passaporti a tutti i delegati italiani, visto che ogni concessione in proposito è interpretata all'estero come un segno di debolezza?»

L'esame del rapporto sulla Palestina

alla Commissione dei mandati

GINEVRA, 28

Dopo aver nei passati giorni esaminati numerosi rapporti concernenti l'amministrazione dei territori sottoposti a mandato di minore importanza, la Commissione dei mandati ha iniziato oggi, presente sir John Schuckburg, addetto al segretariato di Stato britannico delle Colonie, l'esame del mandato sulla Palestina. Ricordate le dichiarazioni di Lord Balfour, che assegnavano alla politica da adottarsi in Palestina il compito di creare un focolare nazionale israelita, pur rispettando i diritti civili e religiosi delle popolazioni già colà stabilite, sir John Schuckburg ha dichiarato che la situazione attuale in Palestina è molto migliore di quanto non sia stata negli ultimi anni, e che le difficoltà che ancora sussistono sono dovute allo straordinario frammischiamento di razze e sette religiose esistenti in Palestina e all'alto significato che per molte categorie di uomini riveste in Palestina il punto di vista religioso. «Tuttavia — egli ha soggiunto — i gruppi presenti nella regione e particolarmente gli ebrei e gli arabi giungono progressivamente ad una sorta di mutua tolleranza».

Per quanto concerne la Transgiordania, il rappresentante del Governo britannico ha ricordato che la potenza mandataria conduce in quelle regioni una politica molto analoga a quella praticata nell'Irak, e che il paese è sulla via di uno sviluppo molto promettente; la sicurezza pubblica vi è assicurata meglio che per il passato.

Le manovre navali nel Tirreno

I "rossi„ hanno sferrato l'attacco

ROMA, 28

L'attività delle unità navali di superficie e subacquee e di quelle aeree partecipanti alle esercitazioni navali, intensificatesi nella giornata di ieri, ha determinato le prime azioni fra le unità stesse. Sommergibili di grosso tonnellaggio del partito rosso, postatisi da La Maddalena all'imboccatura dello Stretto di Messina allo scopo di insidiare le unità del partito azzurro che, uscendo dallo stesso accorressero contro le forze avversarie, sono stati avvistati dalla esplorazione aerea partente dal punto di appoggio di Milazzo. Uno dei sommergibili, attaccato da apparecchi da bombardamento, è stato dichiarato fuori combattimento.

Le forze navali del partito rosso, hanno nelle ore notturne lasciato la base di golfo Palmas ed hanno attraversato senza essere avvistate la linea di sorveglianza ravvicinata dei sommergibili azzurri, dirigendosi secondo il piano prestabilito per effettuare l'azione offensiva, contro le coste tirreniche della penisola. Il partito azzurro, avvertito all'alba dei movimenti dell'avversario, ha preso il mare con tutte le sue forze per contrastarne i movimenti.

Rappresentanti dell'alta banca europea

partiti per New York

PARIGI, 28

Un giornale inglese ha annunciato ieri che il presidente della Reichsbank e il direttore della Banca d'Inghilterra sono partiti sul «Mauritania» per l'America. Si apprende oggi che alla volta di New York è partito anche il vice governatore della Banca di Francia, signor Rist. Si tratta quindi di un vero convegno dell'alta finanza europea e americana.

Il figlio di Radic ferito

durante un comizio elettorale in Macedonia

BELGRADO, 28

L'ex ministro Paolo Radic, nipote del capo dei contadini croati Stefano Radic, ha fatto oggi ritorno a Belgrado dal suo giro di propaganda in Macedonia, dove il partito dei contadini si presenterà con proprie liste nelle prossime elezioni alla Skupstina. Paolo Radic è stato aggredito in un paese macedone durante un comizio e bastonato a sangue, tanto che ha riportato gravi ferite alla testa. Egli ha affermato che l'aggressione è stata organizzata dalle autorità serbe.

Kemal pascià a Karlsbad

PRAGA, 28

Kemal pascià è giunto a Karlsbad per motivi di salute. E' stato disposto un vasto servizio di polizia, che viene disimpegnato da agenti turchi e cecoslovacchi.

Le interpellanze sul caso Daudet

svolte fra i sarcasmi e l'ilarità della Camera

PARIGI, 27

La grande burla giocata al Governo e alle autorità di polizia sabato scorso dai «camelots du roi» ha avuto stasera alla Camera una ripercussione estremamente gioconda. Per la seduta del pomeriggio era convenuta alla Camera una grandissima folla in attesa di assistere ad una seduta veramente esilarante. Era un pubblico piuttosto da teatro che da assemblea legislativa. Certamente la persona più notata nelle tribune è stata oggi il comunista Semard, che se ne stava seduto in prima fila, attorniato da un gruppo di amici. L'ex prigioniero distribuiva nell'aula molti sorrisi e saluti. In una tribuna vicina aveva preso posto il redattore capo dell'*Action Francaise*, Maurice Pujo. La seduta si è svolta regolare e senza incidenti fino alle 19, terminando la discussione del progetto militare, che è stato infine approvato.

Barthou schernito e deriso

E' finalmente arrivato il momento dedicato a Daudet e ai suoi amici. Erano state presentate due interpellanze. Si trattava di fissare la data della discussione. Nell'aula spira un senso di buon umore. Non è possibile infatti nè ai deputati nè agli spettatori dimenticare la parte estremamente comica dell'evasione dei tre detenuti delle carceri della Santé.

Quando il presidente della Camera, Bouisson accenna a leggere il testo delle interpellanze, dall'aula e specialmente dalle tribune, parte un oh! oh! di soddisfazione, proprio come accade in teatro dopo una lunga attesa. Anche il testo delle interpellanze è alquanto burlesco. Il deputato comunista Lafont ha infatti interpellato il Governo sulle «nuove facilitazioni accordate ai detenuti per andare e venire dentro le prigioni dello Stato». Il presidente Bouisson dice: «La presidenza della Camera ha ricevuto due interpellanze...». Egli non riesce però ad andare avanti perchè nell'aula scoppia un'irresistibile risata.

Il ministro della Giustizia Barthou, pallido e serio, si alza subito e dice: «Il Governo prende questa faccenda molto sul serio...». Neppure Barthou riesce a continuare perchè le risate raddoppiano. Il presidente Bouisson, che per il suo alto ufficio ha l'obbligo di rimanere sempre serio, si morde furiosamente le labbra e i baffi per non ridere.

Imperturbabile però il Guardasigilli continua: «E' in corso un'istruttoria giudiziaria. E' impossibile dunque aprire una discussione. Domando il rinvio delle interpellanze». E Barthou torna a mettersi a sedere senza aggiungere altro, mentre i commenti giocondi si incrociano tra aula e tribune.

Le ironie dei due interpellanti

I due avversari del Governo hanno subito la parola e non risparmiano i sarcasmi.

«Il Governo — dice il deputato socialista Uhry — quando vuola ha un fare drammatico e perfino odioso, come quando ha reclamato alcuni giorni fa l'arresto del deputato Cachin. Ma oggi è semplicemente ridicolo a lasciare i prigionieri evadere. Il Governo è diventato la provvidenza dei teatri dei «boulevards». Occorre prendere un contegno energico: o iniziare subito una inchiesta seria oppure accordare una amnistia generale».

Il deputato comunista Lafont aggiunge:

«Veramente Daudet non è stato gentile; eppure tutti noi siamo stati cortesi. E' stato invitato ad entrare in prigione mettendogli a disposizione la lussuosa automobile del prefetto di polizia. Uscendo dal carcere, sarebbe stata buona educazione da parte del signor Daudet di recarsi dal prefetto di polizia per fargli la visita di congedo. Noi non possiamo permettere che gli ospiti dello Stato siano così poco cortesi».

E' facile immaginare come tutte queste parole abbiano sollevato la più schietta ilarità. Al banco del Governo i ministri se ne stavano molto seri e silenziosi. Ma erano i soli. E così la discussione è finita. Sul rinvio della discussione delle interpellanze, Barthou pone la questione di fiducia che gli è accordata con 350 voti contro 185.

Il Governo, dopo i sarcasmi della Camera, dovrà subire quelli del Senato, dove un senatore ha presentato un'interpellanza semi-burlesca. Intanto i socialisti, che avevano proposto di presentare una petizione al Presidente della Repubblica per un'amnistia generale, non hanno trovato appoggio presso i radicali. Così la discussione brevemente e giocondamente si è chiusa.

Una perquisizione all'„Action Française"

Intanto Daudet e Delest continuano a rimanere introvabili. Contro di loro è stato diramato a tutti i posti di gendarmeria della Francia un mandato di cattura. Tutta la polizia è mobilitata: ma i due evasi non danno segno di vita. Il *Journal de Geneve* aveva assicurato ieri che Daudet si trovava a Losanna, ma la notizia è stata subito smentita. Non si comprende, infatti, perchè Daudet dovrebbe rimanere nascosto anche a Losanna dove non correrebbe alcun pericolo di arresto.

Intanto le autorità di polizia insieme al giudice istruttore e ad alti funzionari del Ministero, continuano a riunirsi in conferenze due o tre volte al giorno. Si discute sul da farsi, ma finora non si ha notizia che della perquisizione eseguita oggi nei locali dell'*Action Française* per studiare specialmente lo impianto telefonico, per vedere se vi fosse qualche impianto segreto dal quale possa essere stata operata la mistificazione. La perquisizione è durata molto a lungo e si è trovato un impianto telefonico interno che domani sarà ancora esaminato.

I funzionari hanno trovato nella sede dell'*Action Française* solamente il capo dei «camelots du Roi», il quale quando i funzionari stavano per uscire, ha voluto che essi entrassero in un piccolo ufficio dicendo: «Desidero farvi vedere qualche cosa che potrebbe interessarvi». I funzionari si trovarono di fronte alla lapide che ricorda Plateau, il segretario generale dell'*Action Française* assassinato dall'anarchico Berthon. I funzionari si sono scoperti.

Intanto il signor Pinochet, che organizzò nel 1912 la beffa telefonica che liberò due «camelots due Roi» dalla prigione di Clairvaux, ha scritto una lettera a Poincaré in cui dice che la tradizione del signor Poincaré è di graziare gli evasi dal carcere per opera dei «camelots du Roi». Infatti, Poincaré nel 1912 era Presidente del Consiglio e accomodò tutto con una rapida concessione di grazia.

L'*Action Francaise* di domattina pubblicherà una lettera di Leon Daudet dove fra l'altro dice:

«Sono ora inseguito insieme a Delest come un malfattore, da Delange controllore generale della P. S., quello stesso che io accuso da quattro anni di essere coinvolto in un delitto odioso, oggi ancor più evidente. L'ordine della Pubblica Sicurezza contro di me dice che bisogna prendermi in qualunque luogo e con qualunque mezzo. Sono le stesse parole usate dalla Pubblica Sicurezza il 24 novembre 1923, data dell'assassinio di mio figlio.»

Il problema degli armamenti navali

La posizione dell'Italia e della Francia

ROMA, 28

La discussione sulla limitazione degli armamenti navali a Ginevra è giudicata, come quella di Washington, la discussione sulla misura di potenza delle tre maggiori flotte del mondo. Il disarmo c'entra come formula, come sostanza si deve invece stabilire quanto devono armarsi tre Stati di cui uno, l'America, ha dichiarato dopo la guerra e conferma oggi durante la Conferenza, per bocca del Presidente Coolidge, di non poter ammettere una flotta maggiore della propria. Questo e non altro è il problema; cioè, il problema della potenza navale degli Stati Uniti la quale si sviluppa e si accresce non per una progressione secolare ed attraverso dure competizioni belliche, ma per possanza costruttrice finanziaria e per una volontà programmatica di parità con l'Inghilterra. Senza questa decisione irremovibile degli Stati Uniti dopo la guerra, in seguito alla distruzione della flotta germanica avremmo avuto forse una limitazione automatica degli armamenti navali, poichè sarebbe stato relativamente facile all'Inghilterra mantenere la propria supremazia senza accrescere le forze di cui disponeva.

La *Tribuna* afferma in proposito che l'Italia deve seguire attentamente la discussione di Ginevra e seguire le eventuali decisioni.

«Al problema politico della parità navale degli Stati Uniti — osserva il giornale — è legato direttamente un problema mondiale, quello del Pacifico, indirettamente, lo stesso problema mediterraneo. A Washington, infatti, la formula della parità delle navi di linea fu accompagnata dalla fine dell'alleanza anglo-giapponese; la discussione di Ginevra è accompagnata dal tentativo francese di un patto di pace perpetua con gli Stati Uniti e dalle riserve britanniche per la effettiva posizione navale mediterranea. dato il rifiuto della Francia e dell'Italia a partecipare alla Conferenza di Ginevra e quindi ad accettarne le deliberazioni. Il problema tecnico di una misura obbligatoria per il naviglio minore, e cioè, inferiore alle 10.000 tonnellate è fondamentale non soltanto per l'estensione dello stesso rapporto adottato a Washington, per le navi di linea, e che impegna anche l'Italia e la Francia, ma per le tendenze che attraverso di esso possono manifestarsi per il tipo della flotta. E' chiaro, infatti, che anche quando esistono formidabili nuclei di grandi navi da battaglia, necessari ai bisogni oceanici e possibili con possenti disponibilità finanziarie occorrenti al loro altissimo costo, si tende come appare dalle stesse costruzioni britanniche e giapponesi a rafforzare enormemente il naviglio da corsa, da attacco, da agguato, per una condotta di guerra diversa da quella concepita secondo la sagoma della grande battaglia navale.

Deliberazioni eventualmente conclusive della discussione di Ginevra sarebbero certamente presentate alla Francia e all'Italia per una partecipazione. La proposta avrebbe un valore politico e un valore tecnico. Se la posizione politica suggerisce di non escludere un rifiuto categorico, bisogna tecnicamente sapere ciò che si vuole; e poichè praticamente l'Italia ha rinunziato al tonnellaggio delle navi di linea assegnatole a Washington accontentandosi di mantenere a solo titolo rappresentativo e istruttorio le cinque navi di linea della flotta («Dante», «Cesare», «Cavour», «Duilio» e «Doria») senza propositi di sostituirle con unità moderne, è innegabile che l'adozione di qualsiasi formula è per noi subordinata al tipo di flotta da adottare, e cioè, ad una flotta da corsa. In questo senso le grandi manovre navali che ora si compiono pur impostate ancora secondo un tradizionale schema di battaglia navale, debbono essere seguite col proposito di raccogliere esperienze per una decisione tecnica che ha non soltanto un alto valore intrinseco ma un'importanza fondamentale per valutare le discussioni e le eventuali deliberazioni di Ginevra in quanto possano direttamente o indirettamente toccarci».

S. E. Turati a Brescia

BRESCIA, 28

S. E. Turati qui giunto ieri mattina, ha trascorso due laboriose giornate. Egli ha ricevuto il commissario della Federazione provinciale fascista di Mantova, dott. Vergani, il commissario della Federazione di Bolzano, on. Giarratana, il gen. Carini, comandante la II zona, il segretario federale di Milano, comm. Giampaoli con il vice podestà on. Torrusio, il segretario federale cap. Mutto, il podestà di Brescia ing. Calzoni ed altri dirigenti fascisti, sindacali ed amministrativi di Brescia e provincia e di altre città, esaminando le situazioni e discutendo i più importanti problemi delle singole province. Ieri sera S. E. Turati ha tenuto gran rapporto ai comandanti di coorte della 15.a Legione. Stasera S. E. Turati, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

Un volo dell'on. Balbo

da Roma a Parigi

PARIGI, 28

Il sottosegretario per l'Aeronautica on. Italo Balbo, partito stamane alle 5.15 dall'aerodromo di Centocelle per Londra con scalo a Parigi pilotando un velivolo «Fiat R. 22» di recente modello, ha atterrato, dopo cinque ore di volo a Digione, accolto cordialmente da quelle autorità. L'on. Balbo ha fatto colazione e alle 13.15 è ripartito per Parigi, scendendo alle 15.30 all'aerodromo del Bourget.

Il sottosegretario italiano è stato ricevuto, a nome del Governo, dall'ingegnere capo dell'Aeronautica, Fortant, e dal colonnello Frouger, rappresentante del Ministero della Guerra, che gli hanno dato il benvenuto a nome dell'Aeronautica francese, dal colonnello Poli Marchetti, comandante del 34.o reggimento di aviazione, da numerose personalità della colonia italiana e dal colonnello Bianchet. Erano pure ad attendere l'on. Balbo il generale Verduzio direttore del Genio aeronautico italiano, che gli ha presentato le felicitazioni dell'aviazione italiana; l'addetto militare, colonnello Nasi, rappresentante l'ambasciatore conte Manzoni, il colonnello Pellegrini, capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica a Roma, il colonnello Ercoli, addetto aeronautico a Parigi, il comm. De Vittorio del Fascio di Parigi e moltissime altre notabilità italiane che hanno fatto a S. E. Balbo una entusiastica accoglienza, circondandone l'apparecchio.

Alle 18, l'on. Balbo è stato ricevuto ufficialmente nella lussuosa sede dell'Aero Club di Francia, che aveva organizzato un ricevimento in suo onore. Il ricevimento è stato brillantissimo. Alle 20 il ministro del Commercio e dell'Aviazione, Bokanowski, ha dato un pranzo in onore dell'on. Balbo, al quale hanno partecipato il conte Manzoni e moltissime personalità dell'aviazione francese e italiana. Il pranzo è stato cordialissimo. La simpatica figura dell'on. Balbo ha messo subito una nota gaia che si è comunicata a tutti i commensali. Alla fine del pranzo, il ministro Bokanowski e l'on. Balbo si sono scambiati dei cordialissimi brindisi.

L'on. Balbo proseguirà domattina in aeroplano per Londra, dove assisterà alle feste internazionali aeronautiche.

Milano conferisce a De Pinedo

la cittadinanza onoraria

MILANO, 28

Con odierna deliberazione, il podestà di Milano on. Belloni ha determinato di conferire al marchese De Pinedo la cittadinanza milanese «come espressione dell'unanime sentimento di profonda ammirazione di Milano per l'ardito periplo su tre continenti e sull'oceano e di onorare in lui anche i coraggiosi cooperatori nell'impresa e i valevoli costruttori che permisero che l'eroica gesta si coronasse della riuscita trionfale». Al cap. Del Prete e al maresciallo motorista Vitale Zacchetti, il podestà ha assegnato una speciale medaglia d'oro.

Sciagura aviatoria in Germania

Il pilota e un passeggero morti

BERLINO, 28

Un velivolo della Società di navigazione aerea che fa servizio sulla linea Parigi-Varsavia-Praga è caduto ieri sera andando ad urtare contro un albero nella regione dei monti Sudeti, al confine della Boemia con la Slesia tedesca. L'apparecchio è andato in frantumi. Il pilota, un polacco, e l'unico passeggero, il direttore della Società privata dei telefoni di Praga, sono morti sul colpo

Idrovolante francese caduto in mare

con 5 persone a bordo

ANTIBES, 28

Un idrovolante commerciale della linea Antibes-Tunisi è caduto in mare a circa dieci miglia dalla costa. A bordo vi erano due piloti e tre passeggeri. Sono stati organizzati i soccorsi.

Lindbergh ha guadagnato

7 milioni di lire

ROMA, 28

Secondo le notizie che si danno, i guadagni di Lindbergh, primo transvolatore dell'Atlantico da New York a Parigi, ammontano per il suo volo a 400 mila dollari. Questa somma vistosa, corrispondente al cambio attuale a 6 milioni 900.000 lire, risulta dai seguenti premi e retribuzioni: 25.000 dollari come premio per il volo, 100.000 dollari per la prima pubblicazione della sua relazione sul volo, 100.000 dollari per il successivo libro che dovrà pubblicare, 100.000 dollari per una serie di conferenze alle quali è stato invitato e 75 mila dollari di assegni per quest'anno.

Un servizio regolare fra Europa e America

preconizzato da Edison entro un anno

ROMA, 28

In un'intervista concessa ad un gruppo di giornalisti, Tommaso Edison ha dichiarato che egli crede fermamente che nei prossimi dodici mesi sarà possibile arrivare ad un servizio aereo per la transvolata dell'Atlantico se pure in un primo tempo per passeggeri ricchi e disposti ad adattarsi, perchè certamente un viaggio simile non può ancora offrire tutto il comfort moderno. Il problema sta attualmente nel trovare delle macchine più potenti che non richiedano per questo però una maggiore provvista di combustibile. Ma Edison si mostra sicuro che fra tanti tecnici sarà possibile trovare una soluzione.

La Coppa automobilistica Agnelli

vinta dal rag. Ambrosini

TORINO, 27

Il rag. Giorgio Ambrosini, che è stato il primo a concorrere alla Coppa Agnelli compiendo il percorso prescritto sul Giro d'Italia di km. 3670, ha compiuto felicemente la prova, mantenendo una media superiore ai 42 chilometri oraria prescritti per le macchine di piccola cilindrata. Egli infatti ha dovuto attendere alle porte della città che scoccasse l'ora per tagliare il traguardo. Alle 21.20 il rag. Ambrosini giungeva davanti alla sede della A. C. Torino chiudendo così brillantemente il lungo «raid». L'Ambrosini si era alternato al comando con un altro valoroso pilota: il signor Dante Menchetti.

Il lugubre viaggio nella notte della misteriosa auto n. 13

Nessuna traccia dello chauffeur Battig - I documenti dello scomparso rinvenuti nei pressi di Ronchi - Antonio Modest interrogato per cinque ore

GORIZIA, 28

Perdura il mistero dell'automobile n. 13 rinvenuta insanguinata in un vicolo che sfocia sulla strada di Peteano e dalla quale era scomparso lo chauffeur goriziano Luigi Battig, cui la ditta trasporti automobilistici A. Collenz e Cecchet, che fa servizio pubblico a Gorizia, aveva affidato la «Ceirano» n. 13.

Febbrili indagini

I carabinieri di tutta la zona del Carso e la Questura di Gorizia lavorano infaticabilmente per far luce sul triste mistero che si addensa intorno alla macchina insanguinata, senza riuscire a chiarire l'episodio che si presenta con un audace atto di brigantaggio.

Durante la scorsa notte, i carabinieri di Gradisca, Sagrado e Poggio Terza Armata, non riposarono un istante per raccogliere dati e indizi sul passaggio della macchina misteriosa. Questi, sebbene siano molti, tuttavia sono tanto confusi e contradditorii, da non permettere ancora all'autorità investigativa di sciogliere la matassa tuttora intricatissima. Qualcuno volle affermare ieri sera, che il cadavere del povero «chauffeur» fosse stato rinvenuto in un fossato nei pressi di un molino, ma tale circostanza fu ben presto chiarita come un parto della fantasia popolare.

Stamane, per tempo, sul posto del delitto, si sono recati nuovamente gli agenti della Questura agli ordini del commissario dott. De Candia che essendo stato per lungo tempo commissario alla p. s. di Gradisca, conosce perfettamente quella zona. Circa un anno fa, nella stessa zona, lo chauffeur goriziano sig. Qualig, veniva aggredito da due passeggeri che con lui transitavano a bordo di una macchina per quelle vie. Allora, il Qualig ebbe la presenza di spirito di scendere dalla macchina seppure tramortito, affrontando i ribaldi che si dettero a precipitosa fuga, mentre egli potè raggiungere un'osteria ponendosi così in salvo. La sorte toccata ora al povero Battig è ben più tremenda. Il suo corpo, per quante ricerche siano state fatte, non è stato ancora rinvenuto. Una delle ipotesi che si facevano iera era quella che il disgraziato, dopo essere stato colpito mortalmente, fosse stato trascinato dai malfattori fino ai margini dell'Isonzo e quindi precipitato nel fiume. Questa ipotesi non è stata ancora abbandonata perchè la macchina presenta traccie di violenza al posto occupato dallo chauffeur, onde si potrebbe dedurre che i malviventi in un momento in cui la macchina avanzava a media velocità abbiano colto quell'occasione per sparare al Battig a tradimento un colpo di rivoltella e che immediatamente dopo l'abbiano sollevato a viva forza dal volante scaraventandolo sulla strada dove, nei pressi d'un cavalcavia ferroviario, furono rintracciate delle macchie di sangue. Fermata quindi la macchina, i due grassatori, dopo aver spogliata la vittima, avrebbero gettato il povero chauffeur nell'Isonzo, proseguendo il viaggio fino al punto dove la macchina fu rinvenuta. Prima di abbandonar l'automobile, perchè nessuno la potesse usare per un eventuale inseguimento, i ribaldi avrebbero tolto la comunicazione della benzina col carburatore, dimostrando di conoscere perfettamente questo particolare della «Ceirano».

Un terzo passeggero a bordo della «Ceirano»?

Ieri qualcuno affermò che circa all'ora in cui sarebbe avvenuto il delitto, fra le 21.30 e le 22.30 una macchina fu vista sostare sul ponte di Sagrado con a bordo quattro individui, compreso lo chauffeur. Tale particolare, poteva far dedurre che il quarto individuo fosse stato imbarcato successivamente, durante il percorso. Di quella macchina non si hanno però altre notizie. Si suppose pure che dal ponte di Sagrado fosse stato lanciato nell'acqua il povero chauffeur. L'Isonzo, in quei pressi, fu scandagliato per lungo e per largo. Si fecero anche ricerche più avanti, dove la corrente avrebbe potuto trascinare eventualmente il cadavere, ma tutte le ricerche fatte finora sono rimaste vane.

Oggi, i carabinieri e gli agenti di Questura, fecero una battuta sulle alture carsiche prospicienti il luogo dove fu rinvenuta la macchina per vedere se il cadavere dello chauffeur, non fosse stato abbandonato nelle trincee, nei camminamenti o in qualche fossa fra i sassi e le roccie. Furono visitate numerose caverne scavate dai fanti durante la guerra a protezione dei proiettili, si cercò fra il fogliame degli alberi nani che crescono a ciuffi, si scandagliarono le pozzanghere ed i fossi, si frugò dappertutto, ma invano. L'opera degli agenti di questura e dei carabinieri, fino a mezzodì, rimase infruttuosa.

Dato che il tassametro dell'auto fatale segnava i 40 chilometri, non è escluso che i ribaldi si siano fatti condurre dal povero Battig a fare un giro vizioso per le campagne del Friuli e che liberatisi dallo chauffeur, dopo averlo spogliato dei pochi denari che poteva avere con sè, siano rientrati per la via Monfalcone-Redipuglia sulla strada di Peteano, dove giunti, stimarono prudente di liberarsi della macchina, cacciandola in quel vicolo dopo averla resa impraticabile.

Nel pomeriggio sono continuate attivissime le indagini da parte delle autorità investigative. L'ipotesi che il cadavere del povero chauffeur Battig sia stato gettato nell'Isonzo si fa sempre più strada. Da indagini esperite dagli agenti di questura, si sa che verso le 23 fu vista passare per le vie di Sagrado, una macchina a grande velocità, con a bordo quattro individui, uno dei quali, sembrava ferito ed aveva il capo appoggiato sulla carrozzeria. Questa macchina, come fu già rilevato, sostò sul ponte di Sagrado. La stessa macchina sembra essere stata scorta dal casellante lungo la linea ferroviaria di Peteano, dove furono viste le chiazze di sangue a terra.

Altro, intorno alla misteriosa scomparsa del povero Battig non si sa, perchè all'infuori del rinvenimento della «Ceirano» nel vicolo morto ai margini della strada fra Peteano e Poggio Terza Armata nulla vi è di positivo. La tela della macchina che serve per riparare i passeggeri dalla pioggia, fu trovata intrisa di sangue nell'interno della macchina.

Il portafogli della vittima

La macchina fu trasportata a Gorizia e posta a disposizione dell'autorità, in un garage locale.

Stamane, ci comunicano da Monfalcone, in una campagna situata al lato sinistro del rettilineo tra Ronchi dei Legionari e Begliano, a circa 400 metri di distanza dall'abitato, due contadine rinvennero vicino ad un albero, poco discosto dal corpo stradale, un portafogli contenente il patentino di chauffeur, il foglio di congedo e la carta d'identità intestati al nome del misteriosamente scomparso Luigi Battig, da Gorizia, conducente l'automobile di piazza n. 13, ieri rinvenuta nei pressi di Sagrado nelle condizioni già note. Il portafogli ed i relativi documenti sono stati presi in consegna dall'arma dei carabinieri di Ronchi dei Legionari.

Con questo rinvenimento non vi è più dubbio che il povero Battig sia stato assassinato e derubato del denaro che possedeva ed il suo cadavere gettato nell'Isonzo o nascosto in qualche località appartata.

L'autorità di p. s. e l'arma dei carabinieri di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari continuano febbrilmente nelle indagini, interrogando numerose persone e facendo diversi sopraluoghi.

L'interrogatorio del Modest

Stamane il pretore avv. Falchi, assistito dal cancelliere Alfonsi, si recò all'ospedale civico per interrogare il ferito Antonio Modest, le cui condizioni non sono gravi.

L'interrogatorio è durato cinque ore cioè dalle 9 alle 14.

Il Modest avrebbe ripetuto la stessa narrazione da noi già resa nota ieri. Egli cioè sostiene di essere stato aggredito, ferito e derubato nel modo e nel sito già noti.

Il Modest non è stato dichiarato in arresto, ma si trova ricoverato all'ospedale come gli altri ammalati.

Impressionante assassinio sul direttissimo Cherbourg-Parigi

Tenente colonnello freddato con due colpi di rivoltella da un giovane architetto, rovinato dal giuoco che voleva derubarlo

PARIGI, 28

All'alba di stamane, il treno direttissimo partito ieri sera da Cherbourg per Parigi, lasciava la piccola stazione di Bueil. Alle 3.15 un controllore incaricato di ispezionare il treno, era salito su una vettura di prima classe, dove aveva scorto un marinaio in divisa, non autorizzato a viaggiare in prima classe. Si trattava di un sottufficiale addetto all'aviazione marittima di Cherbourg. Il controllore è andato nello scompartimento del marinaio per chiedergli il biglietto, quando il sottufficiale lo ha messo al corrente di una scoperta che aveva fatto poco prima, passando lungo il corridoio della vettura.

La macabra constatazione

Il marinaio mostrava, infatti, all'impiegato ferroviario, un uomo sdraiato sui divani del suo scompartimento di prima classe, con la testa penzoloni che toccava il pavimento. Il marinaio ha detto:

«Non trovate la posizione di questo viaggiatore un po' anormale?» Il controllore si è avvicinato allo sconosciuto e lo ha scosso, ma questi era morto ed il cadavere era già freddo. Sopra i cuscini vi erano due cartuccie di pistola. Il viaggiatore era stato dunque assassinato. Tuttavia, egli non portava sul vestito nessuna traccia di sangue e nello scompartimento non vi era alcuna arma.

Arrivati alla stazione di Nantes, il controllore scese ad avvertire il Commissariato di polizia della stazione di Saint Nazaire a Parigi e il treno ripartì col suo lugubre trasporto. Alle 5, il direttissimo arrivava a Parigi, dove l'aspettavano due commissari di polizia con un medico, che iniziarono subito le indagini. Il medico constatò che l'uomo era stato colpito da tre proiettili di pistola al cuore, che lo avevano fulminato. L'emoraggia era stata interna, il che spiega come non si siano trovate tracce di sangue. Nelle tasche del viaggiatore si è trovato il suo libretto di viaggio. Egli è il tenente colonnello di S. M. Giacomo Gabriele Sauvalle, professore alla scuola di guerra, nato a Parigi nel 1880. Nel portafogli il ten. col. aveva 4000 franchi con altri documenti e il regolare biglietto di viaggio di prima classe. La ipotesi del suicidio è stata subito scartata perchè non si è trovata alcuna arma vicino al cadavere. Il controllore e il marinaio, dopo la lugubre scoperta, avevano interrogato altri viaggiatori che occupavano la stessa vettura di prima classe, senza però raccogliere alcuna informazione utile. Uno di essi, tuttavia, ha detto di avere udito dei colpi di rivoltella, ma di non averci fatto caso.

L'arresto dell'assassino

Le indagini erano a questo punto, quando alle 8.30 di stamane la gendarmeria di Bernaud comunicava al Commissariato della stazione di Saint Nazaire, che il macchinista di una locomotiva in manovra aveva scorto lungo la linea uno sconosciuto ferito. La locomotiva si era fermata e il ferito era stato consegnato alla gendarmeria. Egli aveva in tasca una pistola automatica contenente ancora tre cartucce, mentre una cartuccia già sparata era dentro la canna. Egli disse chiamarsi Giovanni Follain, nato a Le Havre nel 1906, di essere architetto e di abitare a Lisieux. Egli dapprima ha detto di aver tentato di suicidarsi sparandosi in treno, ma che poi, non riuscendo, si era gettato giù lungo la linea. Abilmente interrogato, finì per fare una prima confessione, affermando di aver giocato tutto il suo avere e di essersi espressamente collocato su una vettura di prima classe per derubare un viaggiatore qualunque.

Egli durante il viaggio tra Cherbourg e Parigi aveva trovato un viaggiatore che dormiva solo in uno scompartimento. Allora freddamente lo ha colpito con dei colpi di pistola, ma poi non ha avuto il coraggio di svaligiarlo e si è gettato dal treno. Nel salto è caduto e si è ferito al cranio. Dopo il primo interrogatorio, il ferito è svenuto. Più tardi egli ha fatto il racconto della scena del delitto.

Il delitto e la fuga

Egli ha detto che era cassiere in una società e che si era impadronito di 2000 franchi che assolutamente doveva riportare: «Ho lasciato il mio lavoro lunedì sera; sono saltato sul treno col fermo proposito di procurarmi il denaro. Nel pieno della notte, quando mi sono bene accertato che il viaggiatore solo nel suo scompartimento dormiva profondamente, mi son tolto la pistola di tasca e ho accuratamente mirato alla testa, ma le scosse del treno hanno fatto deviare i proiettili che hanno colpito il viaggiatore al petto. Io lo ho creduto morto e mi sono precipitato sulla sua valigietta che aveva l'aria di contenere titoli, gioielli, ecc. Non conteneva altro che 700 franchi. Il treno in quel momento ha rallentato e i colpi d'arma da fuoco avevano forse dato l'allarme. Spaventato, mi sono gettato dal treno».

L'arrestato aveva in tasca 30 franchi. La vittima tornava da un paese della Normandia, dove aveva venduto un'automobile. Egli era comandante di uno squadrone alla scuola di guerra ed era stato promosso tenente colonnello tre giorni or sono. Era un brillantissimo ufficiale.

La fine di un assassino

Muore dopo aver baciato le fotografie delle vittime

PRAGA, 28

Oggi nel cortile del Tribunale distrettuale di Kuttenberg è stata eseguita la condanna a morte dell'assassino Bacant. L'assassino espresse quale ultimo suo desiderio di poter baciare le fotografie delle tre sue amanti che egli uccise, desiderio che fu esaudito.

Ancora italiani bastonati a Ragusa

RAGUSA, 15 (ritardato).

La caccia agli italiani di Ragusa non accenna a finire. Domenica scorsa un gruppo di ragazzi italiani dai 16-18 anni si recarono da Ragusa nella vicina Ombla, dove entrarono in una trattoria per bere un bicchiere di vino. Erano appena entrati, quando entrò un gruppo di «oriunasci», con intenzioni poco cordiali. Evidentemente gli «oriunasci» avevano notato il gruppo di italiani, fra cui il giovane Nicola Luciani, fratello di Giuseppe, uno dei partecipanti del gruppo dalmata venuto a Trieste per rendere omaggio al Sovrano, in occasione della sua visita.

I giovani italiani bevettero in fretta e stavano per allontanarsi, quando uno di essi fu colpito da uno degli «oriunasci» da uno schiaffo. Neanche allora i ragazzi reagirono, ma cercarono di raggiungere l'automobile che li aveva portati a Ombla, per allontanarsi in fretta. Furono però raggiunti e il giovane Luciani, particolarmente preso di mira fu prima bastonato dagli energumeni, che lo schiaffeggiarono, gli ridussero in brandelli i vestiti e quindi lo gettarono in mare.

E qui il giovane, nuotando vigorosamente, dovette sostenere una tremenda lotta per riparare sopra una barca al largo, perchè gli assalitori, sempre con percosse e minacce gli impedirono di riparare sulle imbarcazioni alla riva.

Quando il povero giovane potè rincasare, dovette mettersi a letto, e la famiglia lo dovette far visitare dal medico. Il suo stato non è, fortunatamente, molto grave, grazie anche alla sua robusta costituzione.

Torna a galla Canella

Le indagini espletate in Bulgaria dànno un risultato negativo

ROMA, 28

Si ricorderà certamente quanto fu scritto circa un inchiesta compiuta a Sofia sulle traccie che del capitano Canella potevano trovarsi in Bulgaria. Si disse allora che se il capitano Canella era stato fatto prigioniero, ciò non sarebbe potuto avvenire che sulla fine del novembre 1916 e precisamente alle alture ad ovest di Monastir e ad opera di reparti dell'11.o fanteria bulgara. Si dissero anche le ragioni per le quali si riteneva la cosa assai dubbia. Ora il Ministero della Guerra bulgaro comunicò al corrispondente da Sofia della *Tribuna* i risultati di una accurata indagine esperita, risultati che sono assolutamente negativi. In nessun modo risulta dai registri dello Stato Maggiore e dell'ufficio stralcio prigionieri di guerra che vi siano stati prigionieri di guerra, ufficiali o no, di nazionalità italiana, rispondenti al nome di Canella. Inoltre al deposito dell'11.o fanteria attualmente di stanza a Sliven, non si ha ricordi nè traccie di aver fatto prigioniero alla fine del novembre 1916 un capitano italiano di nome Canella e ad ogni modo ciò è tassativamente escluso dal colonnello che comandava allora l'11.o fanteria bulgara e che è stato appositamente interpellato dal Comando di Stato Maggiore. Cadono quindi definitivamente tutte le supposizioni bulgare intorno all'ingarbugliata matassa di Collegno.

Intera famiglia bruciata viva

L'incendio è opera di un criminale?

PARIGI, 28

Un terribile e misterioso incendio sviluppatosi stamane, ha bruciato viva la famiglia del capitano d'artiglieria Lelouc composta della signora, di due figli di 12 e di 4 anni e della domestica. La famiglia Lelouc abitava una piccola villa presso Tours. Stamane un vicino della villa ha inteso un sordo rumore; si è alzato e vedendo del fumo uscire dalle finestre, salito con una scala ha spezzato un vetro. Subito è stato investito da una fiammata. Dato l'allarme, sono accorsi dei soldati con delle pompe, ma i soccorsi sono stati inutili, poichè l'incendio si era sviluppato con violenza sconcertante. Tra le macerie non si sono trovati che i cadaveri. Sotto questo mistero può nascondersi forse un'orribile tragedia. Il giudice istruttore ha fatto ritirare i resti carbonizzati per sottoporli all'autopsia. Si è constatato un fatto sconcertante: in due locali non toccati dal fuoco, furono rinvenute parecchie casse di petrolio. Sembra che un criminale abbia preparato l'incendio.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

La pressione avunque aumenta e sull'Europa centrale va affermandosi una area anticiclonica a 765 metri un'altra area ma molto più distinta a 770 risiede sullo Spitzbergen. Il quasi livellamento in Italia tra 761 e 762 riduce l'intensità del correnti aeree, ma mantiene scarsa visibilità dell'atmosfera con elevata foschia nel meriggio. Temperatura crescente dovunque, mare agitato solo sull'arcipelago.

Lieve scossa di terremoto a Torino

TORINO, 28

Stamane è stata avvertita una lieve scossa di terremoto.

S. E. Fedele a Gorizia

ROMA, 28

Domani sera il ministro della P. I. on. Fedele partirà per Gorizia per partecipare alla cerimonia che avrà luogo giovedì in quella città per la concessione della medaglia d'oro di benemerenza della pubblica istruzione alla Duchessa d'Aosta in ricompensa dell'opera svolta a favore dell'opera nazionale di assistenza all'«Italia Redenta».

Il concorso ippico di Portorose

La giornata di chiusura

PORTOROSE, 28

Si svolge oggi la terza ed ultima giornata del concorso ippico nazionale, che rivestirà particolare importanza per la partecipazione alla eletta manifestazione sportiva di S. A. R. la Duchessa di Aosta, di S. E. Ciano e delle altre illustri personalità che nella mattinata presenziano al varo del «Conte Grande». Il programma della giornata odierna comprende gare per la categoria di velocità, potenza e precisione.

La colonia marina di Stoja

sarà aperta il 7 luglio

POLA, 28

La Giunta esecutiva dell'Opera Nazionale maternità e infanzia ha deliberato per motivi imprevisti di rimandare l'apertura della Colonia marina di Stoja a giovedì 7 luglio. Si è data comunicazione telegrafica di un tanto ai comitati comunali di patronato e ai signori podestà dell'Istria affinchè sospendano la partenza dei bambini precedentemente stabilita per il primo luglio. La giunta esecutiva trasmetterà d'urgenza ai comitati di patronato il preciso itinerario del 7 luglio stabilito d'accordo con la direzione delle ferrovie di Trieste. Data la brevità delle fermate intermedie, si prega i Comuni di voler anticipare ai bambini a carico dell'Opera Nazionale le spese del viaggio sul treno, spese che saranno rifuse. Si interessano le famiglie e i Fasci dei Comuni di rimettere con cortese sollecitudine l'importo delle rette per i bambini inviati a loro spese alla colonia marina di Stoja.

La riduzione delle tariffe nelle ferrovie Nord di Milano

MILANO, 28

La Direzione delle ferrovie Nord a Milano ha deliberato che col primo luglio prossimo le tariffe per il trasporto dei viaggiatori vengano ridotte come segue:

Del 10 per cento sui biglietti settimanali degli operai, del 10 per cento sugli abbonamenti, del 5 per cento sui biglietti di viaggio semplice e di andata e ritorno.

Segnaliamo la notizia perchè la deliberazione è stata presa in seguito alla rivalutazione della lira.

Passionale tragedia nei pressi di Berlino

BERLINO, 28

In una villa situata nella periferia di Berlino si è svolta stamane una tragedia in circostanze piuttosto strane. Dovendosi momentaneamente allontanare da Berlino, i coniugi Scheller avevano lasciato a casa la figlia Edgarda, di 19 anni, in compagnia di una domestica. L'altro figlio Gualtiero era stato mandato a custodire una casa di campagna. Questi stamane ha fatto improvvisamente ritorno nella villa e trovò la sorella in compagnia di un certo Stephan col quale aveva precedentemente avuto relazione di amicizia, ma essendosi poi accorta che lo Stephan era un anormale aveva troncato con lui ogni rapporto. Lo Stephan, avvertita la presenza dello Scheller, si nascose precipitosamente dietro un armadio dove fu raggiunto da cinque colpi di rivoltella. La sua morte è stata istantanea. L'assassino si sparò quindi l'ultimo colpo alla testa. Sembra che lo Scheller a sua volta nutrisse una passione morbosa per la sorella e quindi all'odio che portava verso lo Stephan, avrebbe unito anche la gelosia.

L'inchiesta del P. G.

nel processo Sozzani-Golera

MILANO, 28

Fra giorni sarà pronunziata la sentenza della Sezione d'Accusa della Corte d'Appello nell'istruttoria iniziata contro il banchiere Cesare Sozzani e Antonietta Golera. Il Sozzani era stato denunziato per mancato omicidio nella persona del commissario dott. Ardizzone e la Golera per spaccio di cocaina. I due erano stati protagonisti di una clamorosa scenata avvenuta in un albergo della nostra città durante la quale il Sozzani aveva esploso due colpi di rivoltella contro il commissario Ardizzone e due ufficiali di P. S. Gli atti dell'istruttoria venivano recentemente trasmessi al giudice istruttore della Sezione d'Accusa. Il P. G. ha pronunziato la sua requisitoria concludendo non doversi procedere contro il Sozzani per totale infermità di mente e doversi rinviare la Golera al giudizio del Tribunale per spaccio di cocaina.

CICLISMO

La X tappa del giro di Francia

vinta da Verhaegen

PARIGI, 28

Si è svolta oggi la decima tappa Bordeaux-Bajonne. Finalmente, da questa tappa e fino a Marsiglia i corridori sono sottoposti al vecchio regolamento. Essi non partono più scaglionati, ma tutti assieme come nel buon tempo antico.

Stamane i 55 superstiti (21 corridori di squadra e 34 isolati), sono partiti tutti in gruppo. In testa si è posta una signorina di Bordeaux, oramai famosa nel giro di Francia, che per un centinaio di chilometri conforta coi suoi sorrisi i corridori.

La tappa di oggi si è convertita in una allegra passeggiata. Tutto il plotone è rimasto unito fino a circa 20 chilometri dall'arrivo, battendo un passo che si aggirava sui 24-25 km. all'ora. Soltanto verso la fine della tappa, un gruppo di 25 corridori ha accelerato l'andatura senza però forzarla, staccandosi dal gruppo dei concorrenti. Al traguardo di Baiona sono arrivati insieme 23 corridori che hanno coperto i 180 chilometri della tappa in ore 7.16'40".

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Verhaegen; 2) Leduck; 3) Decorte; 4) Magnot; 5) Maineau; 6) Devanchelle.

La classifica generale rimane immutata. Degli isolati è sempre primo Martinetto e Rossignoli è quinto.

TENNIS

L'incontro Italia-Cecoslovacchia

PRAGA, 28

Ecco l'esito della prima giornata dell'incontro di tennis fra Italia e Czecoslovacchia:

Singolare signori: Gaslini-Menzel 2-6, 6-4, 6-4, 4-6, 1-6.

Doppia uomini: Bocciardo-Balbi e Rohrer-Soyka 2-6, 2-6, 0-6.

Singolare uomini: Colombo - Rohrer 4-6, 3-6, 3-6; Pietra - Zaoralek 1-6, 2-6, 5-7; Sartorio - Bertrand 6-0; 6-8, 6-4, 6-4.

L'ex campione mondiale dei pesi gallo Joe Lynch ha manifestato l'intenzione di combattere in Italia. Egli sarebbe desideroso di incontrare i nostri migliori piuma ed anche leggeri.

COMUNICATI*)

Nel 25.o anno di matrimonio di
MARIA ZELEN
e
GIUSEPPE HAMMER
i figli augurano.
Trieste, 29 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

Vada la mia perenne riconoscenza al valente Primario dell'Ospedale di Monfalcone

dott. Amedeo Viglione

che con il suo pronto intervento e sapienti cure salvò da sicura morte me e la mia consorte. Un grazie speciale vada pure ai medici assistenti dott. BELTRAME e dott. TIRRONE ed alle buone e pazienti suore.

GIUSTO MARSICH

RINGRAZIAMENTO

La mia perenne riconoscenza al chiarissimo primario

dott. Paolo Israeli

che con sapienti e premurose cure seppe ridarmi in salute il mio caro Alducci colpito da gravissima malattia.

Dev. MERCEDES ved. ZORZET

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 16 luglio
«MARTHA WASHINGTON» 9 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . 5 luglio
«ATLANTA» . . . . . 2 agosto
CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
«STELLA D'ITALIA»

L'avvocato
cav. dott. Oscar Cumar
ha aperto studio in
via M. R. Imbriani N. 7 p. I.
Telefono 32-99

BALBUZIE
426 Corso di cura a Trieste, domenica 3 lug
Il Direttore Istituto Sordomuti di V nezia, Specialista Comm. Prof. E. Van che iniziò qui i suoi Corsi nel 1911, chi mato dal Municipio, aprirà altro Cor per la correzione seria e garantita di og difetto di pronunzia. Risultati brillant vedere nel «Piccolo» 3 agosto 1911 e 31 l glio 1912 i ringraziamenti di 23 balbuzien guariti a Trieste; oltre 1000 ringraziamen a disposizione. Visita e iscrizione al Cor DOMENICA 3 LUGLIO dalle 9 alle 18 a l'Hotel Moncenisio — Trieste.

Importante
Il noto Parrucchiere Viennese Frances Mandler già alle dipendenze della ditt Peroutka, ritornando dal luogo di cura, a verte la sua personale clientela che trova nel rinomato Salone di Bellezza, S. Lazzar 20 - Torre bianca 34, di cui è proprietari la signora Nina.

Avviso d'asta
Alle ore 13 di giovedì 30 m. c. si inizi nell'edificio del Teatro Verdi, via dell'Are nale N. 1, III p. (buffet del loggione) l'in canto giudiziale dell'inventario dell'ex Ca fè Verdi (banco, tavolini, sedie, bigliardo specchi, ecc.). L'asta verrà durante lo stess giorno continuata nel locale al IV p. dell Scuola di via della Ferriera N. 1 e n deposito del VI Settore in Chiarbola Sup riore N. 400.
Informazioni più dettagliate presso l'avv Alfonso Tarabochia, Via D'Annunzio N. 4-II

Le più belle camicie
a prezzi falciati
si acquistano da
SCHER
Via Giusto Muratti

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17

BIANCHERIA DA UOMO
verrà messa in vendita da domani, ai seguenti, veri prezzi di fabbrica:
CAMICIE UOMO, due colli, ottime . . . . L. 14.90
CAMICIE UOMO, due colli, fine . . . . » 18.90
CAMICIE UOMO, due colli, finissime . . . . » 27.90
CAMICIE UOMO, due colli, Popelin . . . . » 48.90
assortite in tutte le misure, qualità primarie, tinte garantite.
DEPOSITO BIANCHERIA
Mass. Wallner
Via Roma N. 13

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 1
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Al Nazionale
OGGI
Superspettacolissimo d'arte
DA NEW-YORK A MONTECARLO
il dramma delle forti emozioni e dei folli amori, sui quali splende benefico un sorriso
NELLA VARIETA':
CLAUDIA ISSATCHENKO
e le sue danzatrici
Il sensazionale successo del giorno!
LYS GAUTY
fantasista parigina

I modelli più eleganti
ai prezzi migliori
La Merveilleuse
TRIESTE - Corso V. E., 27

SUZANNE MILA 52

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Mio Dio! — mormorò Luigi De Prany. — Fate che mia figlia viva ancora!...

— Quando l'avete veduta l'ultima volta — interrogò Pietro, uscendo finalmente dal suo mutismo — soffriva molto?

— Dormiva... e pareva morta!

E subito aggiunse, con voce di pianto:

— Signor Pietro, ve ne supplico: salvatela!...

Nel momento di varcare la soglia del portone, il conte cedette il passo a Pietro Béryl.

In quell'istante, egli si sarebbe fatto uccidere, per allontanare ogni pericolo da quell'uomo, la cui vita gli era garante della vita di sua figlia.

Salirono le scale correndo.

Sul pianerottolo dell'ultimo piano ristettero ansanti.

Guardarono perplessi la porta.

La morte gli aveva forse preceduti?

Pietro Béryl spinse quella porta con mano tremante.

La porta si aprì...

E gli istanti che seguirono furono di quelli il cui ricordo basta a illuminare una intera esistenza.

— Pietro!...

Era Lucia che lo chiamava.

E il grido del suo cuore rispose:

— Lucia!...

Con un salto egli fu accanto al letto, cadde in ginocchi, poggiò la fronte ardente sulla mano gelida della fanciulla: e un cantico di amore e di fede fiorì confusamente dalle sue labbra:

— Lucia... mia adorata Lucia!... So che siete innocente!... So che mi amate, malgrado che un giorno mi abbiate respinto!

«Io vi amo! Vi amo da morirne! Nonostante il mio dolore, nonostante la mia volontà di dimenticarvi, voi siete rimasta la beneamata... l'unica!... Il vostro viso soltanto si era ammantato di ombra; nel mio pensiero... Ma ora l'ombra si è dissipata, ed io rivedo la mia Lucia in tutta la sua luce di bellezza e di bontà!

Ella sorrideva, estatica.

Poco prima aveva perduto i sensi, stringendosi sul cuore le memori rose e le violette...

Aveva creduto di non dover riaprire gli occhi mai più!

Aveva veduto la morte avvicinarsele, ed ella l'aveva accolta senza un fremito di ribellione...

Ed ecco che il miracolo si era avverato!... L'amorosa profezia di sua madre non aveva mentito!

Pietro le era accanto... Ella sentiva la fronte di lui contro la sua mano... Egli le parlava... Le ripeteva le parole dolcissime che per la prima volta, nei viale del parco, le avevano schiuso il cuore ad un'ebrezza ignota, e che ora scendevano, come una rugiada benefica a lenire le profonde ferite della sua anima dolorante di vittima innocente!

Vivere! Vivere!... Ella ora, voleva vivere!... Per lui! Accanto a lui!

— Io credo in voi, Lucia — continuò a mormorare l'amato. — Tutte le mie accuse, tutti i miei sospetti furono ingiusti!... Io fui crudele, spietatamente crudele, senza volerlo, senza saperlo! Ora so!... So chi ha pronunziate le parole che vi accusai di aver dette!

Egli rialzò la testa, e con un profondo strazio nella voce, disse:

— So chi era colei che si trovava in quella stanza!... Ahimè!... Lucia!... Era mia madre!

Ella cessò di sorridere. Tentò di difendere l'amato contro quel supremo dolore.

— No, Pietro!... Non è possibile che fosse vostra madre!

— Era lei!

Egli si volse verso l'angolo della stanza in cui il conte De Prany ed Elena si tenevano immobili, testimoni trepidanti della drammatica scena.

— Sì, signora! — egli disse, mentre la mano di Lucia cercava la sua e la stringeva. — Era mia madre!..

La voce triste e solenne del conte De Prany gli rispose:

— Ella non fu la sola, nè la più grande colpevole... Il maggiore e principale colpevole sono io!... Io, che mi allontanai dai puri cuori che mi amavano, io che non prestai ascolto ad alcuna preghiera, io che non indietreggiai dinanzi all'idea di far soffrire gli innocenti, io che mi abbassai fino alle più infami macchinazioni! Io fui un vile... un miserabile!...

Volse gli occhi verso sua figlia ed aggiunse:

— Figliuola mia, io ho già cominciato a subire il mio castigo!... Nei giorni scorsi, mentre cercavo di salvarti, ho temuto di non fare in tempo... ho temuto di perderti... ed ho dovuto riconoscere che, se ciò fosse avvenuto, io, tuo padre, sarei stato il tuo carnefice!... Ho vissuto ore di disperazione così grande, che il loro ricordo peserà su tutta la mia esistenza! Il castigo è meritato!... E' giusto che colui che distrusse il suo focolare viva solo senza appoggio, senza soccorso, senza amore! Io partirò! Il mio posto non è più qui... In questo luogo, nel quale l'amore vi ha infine riuniti, io sono un intruso! Siate felici! L'unico mio conforto sarà il sapervi lieti!... Addio, figliuola mia, mia piccola stella!... Addio Pietro! Addio Elena!

Si diresse lentamente verso la porta, tremando di stanchezza, già vinto dalla solitudine che lo aspettava.

La moglie e la figlia lo seguivano coi loro sguardi pietosi.

Quando egli giunse accanto alla porta, Elena, con la semplicità dei cuori fedeli, con la sublime semplicità dei cuori che non conoscono che un unico amore, disse:

— Luigi.... rimani!...

Egli aveva già aperta la porta.

Elena lo raggiunse, gli prese le mani brucianti di febbre, e con una voce così lieve che egli solo la udì, soggiunse:

— Non partire! L'oblio verrà... come è venuto il perdono... Noi possiamo ancora intessere una nuova vita, nella quale la felicità sarà ancora possibile, se nostra figlia vivrà!

Nello stesso istante, Pietro Béryl, che osservava con occhio di medico la fanciulla, si domandava ansiosamente:

— Ma potrà ella vivere?

XI

Il ricordo

Ella visse.

La speranza le ridonò lentamente le forze che la sventura le aveva tolte.

Dopo alcuni giorni, potette alzarsi, andare fino alla finestra, ed attendere Pietro, guardando gli alberi del giardino del convento, che la primavera rivestiva di una candida pruina.

Dopo circa un mese si cominciò a parlare di un ritorno a Bar-le-Duc, alla grande casa familiare, al bel parco profondo, così pieno di suggestioni e di ricordi.

— Se tu me lo permetti, Lucia — disse un giorno la signorina Chou-chou — io verrò qualche volta a trovarti nel tuo castello. Tu comprendi che io ormai non potrei essere felice senza rivederti di tanto in tanto... Giungerò all'improvviso, e ti domanderò il permesso di abbracciarti, come quando eri la mia camerata... Va bene?

— Tu, dunque, non sai — rispose Lucia — che noi non ci lascieremo più?

— Come?! Tu dici che...

Dico che non ci lascieremo mai più. La tua stanza è pronta a Bar-le-Duc, accanto alla mia! Separarmi da te!... Ti pare una cosa possibile? Ormai le nostre esistenze sono legate per sempre...

— E' troppo bello!... — balbettò Chou-chou. — Mi pare un racconto di fate! Dammi — ti prego — un pizzicotto, perchè mi svegli!

— No, Chou-chou, non è troppo bello — proseguì gravemente Lucia. — Nulla potrebbe uguagliare quel che tu hai fatto per me... per mia madre!...

— Mia piccola Lucia!

— Mia buona sorella!...

Il ritorno al castello avvenne in un chiaro mattino di sole.

Quando il treno giunse in prossimità della stazione, Elena e Lucia ripensarono alla loro angosciosa partenza da Bar-le-Duc, nella sera indimenticabile in cui Luigi De Prany aveva così spietatamente manifestata la sua volontà di rompere tutti i vincoli col suo passato.

Le due donne si strinsero la mano: ed una gioia profonda fece palpitare i loro cuori quando rividero il vecchio castello, in mezzo al parco immenso, inondato di sole.

Il ritorno nelle memori stanze che avevano conosciuto i loro giorni felici fu tutto un seguito di vive emozioni.

All'indomani, reggendosi al braccio della signorina Chou-chou, Lucia fece i suoi primi passi di convalescente nel gran viale.

Si fermò a lungo nel luogo in cui Pietro le aveva dette le prime parole di amore.

Chou-chou, felice rosea, sorridente, aveva dei piccoli gridi di meraviglia al cospetto dei viali ombrosi, delle aiuole variopinte, dei capricciosi getti di acqua.

Ed entrambe, nei giorni che seguirono, misero una ineguagliabile nota di grazia e di gaiezza nella vecchia dimora, in cui, accanto ad Elena, spesso pensosa, pur senza dipartirsi dalla sua dolcezza misericorde, il conte De Prany, aveva dei lunghi silenzi accorati, ripensando le sue debolezze e i suoi errori.

(Continua)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta dedica la sua prima giornata a Trieste

alle visite delle istituzioni dell'Italia Redenta e degli Amici dell'Infanzia

L'arrivo e le accoglienze

Alle 9.55 di ieri è arrivata nella nostra città S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta. Alla stazione, tutta ornata di piante, erano convenute ad ossequiare l'Augusta signora le più alte autorità e personalità cittadine. Erano fra i presenti il comandante la Divisione, generale Pugliese che rappresentava pure S. E. Ferrario, col Capo di S. M. del Corpo d'Armata, col. Testa, e l'ufficiale di ordinanza, cap. Caruso; il prefetto comm. Fornaciari; il sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio; S. E. il vescovo mons. Fogar; l'ing. Cobol, segretario provinciale del P. N. F.; il console Rossi, capo di S. M. della Zona, in rappresentanza del generale Mozzoni, assente; il Commissario del Comune, comm. Fronteri; il gr. uff. Tessadori, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, accompagnato dal comm. Savio e dal cav. Stefanoni; il questore comm. De Martino; i consoli D'Orazio e De Muro, accompagnati dall'aiutante maggiore seniore Franca; il ten. col. D'Alessandro dei RR. CC.; il console Viti, della Legione ferroviaria; il capo stazione principale, cav. uff. Freri, e altri ancora.

Dirige personalmente il servizio il cav. Freri, coadiuvato dal cav. Nava e dal sig. Giusto, mentre la Milizia ferroviaria presente è agli ordini del centurione Rapagnetta.

Alle 9.55, con precisione cronometrica, che la Duchessa parlando più tardi col cav. uff. Freri, ebbe a rilevare, entra nella stazione e si ferma sotto la pensilina, il direttissimo N. 44, al quale è attaccata la vettura-salone di S. A. R. Scendono primi dal vagone il gentiluomo della Casa di S. A. R., conte Piella, la marchesa Bettina della Valle di Casanova. Poco dopo, accompagnata dalla dama d'onore contessa di Filangieri, e salutata romanamente dai presenti, ecco scendere la nobile figura della Duchessa d'Aosta, che risponde al saluto, a sua volta, romanamente.

Il conte Piella presenta a S. A. R. le personalità e l'Augusta Donna si trattiene a conversare affabilmente con i presenti per alcuni minuti. Quindi, passando tra una spalliera di viaggiatori e di cittadini che nel frattempo si sono raccolti per ossequiarla, la Duchessa, che per tutti ha un cenno e un sorriso, entra nella saletta reale, tutta addobbata di fiori, tricolori e festoni. Al suo uscire dalla stazione, in via Miramar, ella è salutata con deferenza dalla fitta folla che in quei pressi s'è andata raccogliendo.

In una lussuosa «O. M.» aperta, messa a disposizione di S. A. R. dal sen. conte Salvatore Segrè-Sartorio, la Duchessa d'Aosta si reca quindi all'Ufficio Regionale dell'Opera Nazionale di Assistenza all'«Italia Redenta» in Piazza Vittorio Veneto N. 3, tutto imbandierato, dove è accolta dalle Piccole Italiane, dai Balilla e dagli Avanguardisti, schierati in suo onore con i gagliardetti.

Nella sede dell'Italia Redenta

Sulla visita alla sede dell'«Italia Redenta» abbiamo riferito diffusamente nelle *Ultime Notizie* di ieri. Nel salone dell'«Italia Redenta» ha salutato S. A. R. il prefetto comm. Fornaciari con queste vibranti parole:

«*Altezza Reale. La cortesia dei preposti a questa bella realizzazione triestina del Vostro benefico disegno di assistenza all'Italia redenta volle permettermi di porgervi qui il saluto della provincia di Trieste, nella fausta occasione di questo Vostro atteso, invocato ritorno.*

La concessione, onorifica e gradita, è nuovo elemento per me di trepidante esitazione.

Chè, se saluto vuol dire benvenuto dell'ospite all'ospite, nulla potrebbe apparire meno necessario e quindi meno opportuno di un indirizzo a Voi, Altezza Reale, con tale significato rivolto e in questo luogo. Se, infatti, non v'è angolo d'Italia che non Vi possa chiamare sua donna e regina, per il sorriso di regale pietà che a un suo figlio morto o sopravvissuto dalla eroica tragedia, abbiate un giorno accordato; se la Vostra luminosa figura ancor si aggira sovrana, nell'insopprimibile ricordo, nelle terre che dalla guerra furono straziate, e Le fanno corone e corteo, benedicenti, le anime candide, luci angeliche esultanti, dei mille e mille eroi morti per la patria, raccolti, polve eroica fremente, nella solenne teoria dei cimiteri di guerra; se genio locale benefico Voi siete, ormai, delle terre che il sacrificio di quegli eroi ricondusse alla Patria, e nelle quali spargete i tesori del Vostro grande cuore di madre, alla creazione, in esse, di nuove generazioni di Italiani, veramente tali, quali la Patria esige, la Maestà del Re comanda, il Duce della nuova Italia vuole; in nessuna città Voi potete essere considerata ospite meno che in questa Trieste, per la quale il nome di Aosta è indissolubilmente legato al ricordo della sua più fervida passione, della sua strenua difesa, della sua felice liberazione, e che, come sente di aver avuto e di avere il Vostro cuore, a Voi, tutto il suo ha dato, per sempre.

Ma non vi è amore, per grande che sia, che non consenta e richieda di essere confessato, dichiarato, confermato. Questo deve, solo, e vuol essere il saluto che io Vi porto: confessione, dichiarazione, conferma dell'intenso, devoto, riconoscente amore di questa terra.

Vogliate, Altezza Reale, accoglierlo come tale con benevolenza, così come esso Vi è reso con profonda sincerità, con calore di fedeltà immutabile».

S. A. R. espresse al comm. Fornaciari il suo vivo compiacimento e dice:

— Ringrazio, ringrazio molto. E' sempre con piacere che mi trovo a Trieste.

Seguì poi il conferimento delle medaglie di benemerenza e del nastrino di patronessa dell'Italia Redenta. S. A. R. fregiò della prima la contessa Anna Segrè-Sartorio, la signora Valerio, il R. provveditore agli studi comm. Reina, il consulente medico dott. de Facci. Poi appuntò personalmente il distintivo dell'Italia Redenta sul petto delle patronesse.

Più tardi, nella Cappella del vescovo mons. Fogar seguì la benedizione della bandiera dell'«Italia Redenta», madrina la contessa Anna Segrè-Sartorio, alla quale presenziò S. A. R. la Duchessa e le personalità del seguito.

Al dispensario di Servola
Le festose accoglienze della popolazione

Con un'entusiastica manifestazione, nel pomeriggio, Servola ha accolto S. A. R. la Duchessa d'Aosta, recatasi a visitare quel dispensario dell'«Italia Redenta», fondato e gestito dal Comitato di Trieste. Lungo le vie del sobborgo erano schierate tutte le scolaresche, e le squadre in divisa del Ricreatorio della Lega Nazionale con la fanfara diretta dal maestro Montagna, oltre ad una massa di popolo. Ad ogni finestra garriva il tricolore.

Lungo la via che conduce al dispensario erano schierati un plotone di artiglieri del V.o Centro Contraerei al comando del capitano Marini, un plotone della 58.a Legione «San Giusto» della Milizia al comando del ten. Di Rocco, e una squadra di Balilla al comando del maestro Sauzin.

Al dispensario vi attendevano l'Augusta Signora, la contessa Segrè-Sartorio presidente dell'«Italia Redenta», il gr. uff. dott. Aldo Mayer, vice presidente e le signore del Comitato, Valerio, Jachia, Benussi, inoltre la signora Brunner, la baronessa Parisi, la signora Tripcovich, la signora Rosy Fornaciari, la signora Cobol, la signorina Gladys Coletti, il generale Bruzzo, in rappresentanza del generale Pugliese, comandante la Divisione Militare, il sen. conte Segrè-Sartorio, l'ing. Cobol, segretario provinciale del P. N. F., il comm. Reina, R. Provveditore agli studi, S. E. il vescovo mons. Fogar, il console Rossi capo di S. M. della Zona in rappresentanza del gen. Mozzoni, il ten. Buri, il ten. Mori dei RR. CC., l'ispettore scolastico cav. Loiacono, l'ispettore scolastico Vaselli, il cap. Pototschnig, il dott. De Fabricci, il direttore didattico sezionale cav. Todeschini, don Mazzarol, parroco di Servola, il fiduciario delle sezione rionale di Servola del P. N. F., Giacomo De Marchi, coi direttori Ernesto De Marchi, e Giuseppe Zager e altri numerosi ancora.

Alle 17 giunse in automobile S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama d'onore contessa Filangieri, dalla marchesa Bettina della Valle di Casanova, dal gentiluomo di Corte conte Piella, e dal prefetto comm. Fornaciari.

Mentre la musica intona la Marcia Reale, S. A. R. che saluta romanamente, passa tra i plotoni di soldati e di militi che presentano le armi.

Davanti al dispensario sono schierate centinaie di mamme e di bimbi recanti fiori e fiori in omaggio all'Augusta visitatrice. Mentre S. A. R. si sofferma ad ammirare i piccoli bimbi, accarezzandoli, una bimba dell'Asilo della Lega Nazionale, la piccola Nenella Rigonati si fa avanti e le offre uno splendido mazzo di rose bianche, dicendo: «Un grazie vivissimo all'Augusta Signora, che spende la Sua vita nobilissima in opere di bene, e un grazie specialmente per i bambini della Lega Nazionale e per quelli di tutto il villaggio che assistiti dall'Opera Nazionale, da Sua Altezza benevolmente patrocinata, cresceranno sani e forti, e memori del bene avuto, serviranno con onore la Patria. Siano questi fiori attestazione gentile del nostro sentimento, li accetti, mentre col gesto romano io La saluto».

S. A. R. ringrazia ed accarezza la piccola per il suo atto gentile, salendo poi ossequiata dai presenti a visitare il dispensario, ove, da parte del Comitato le viene offerto un ricco mazzo di fiori.

La accompagnano nella visita il dott. Lindemann, il dott. Freiberger, la dottoressa Zanutti e la suora Alice Schmidt. L'Augusta ospite s'intrattiene lungamente nel dispensario, interessandosi del funzionamento e assistendo a vari casi di cure, fatti ad alcuni piccoli, compiacendosi vivamente quindi coi medici per l'ordine, la pulizia, e l'attività del dispensario.

S. A. R. s'intrattiene ancora brevi minuti con le signore del Comitato e con la gentile consorte dell'ing. Cobol e con gli altri intervenuti. Poi scende sulla via, percorrendo a piedi quasi tutto il villaggio tra due fitte ali di popolo plaudente. Lungo la via S. A. R. si sofferma davanti alle belle squadre della Lega Nazionale schierate con le bandiere, informandosi sulla loro attività col direttore del Ricreatorio, Pitacco.

Sempre a piedi l'Augusta ospite si reca quindi nella Chiesa di Servola, dove s'inginocchia sull'altare tra il vescovo mons. Fogar e il parroco don Mazzarol, soffermandosi alcuni minuti a pregare.

Alle 18, tra gli applausi della folla, la Duchessa lascia Servola.

Alle istituzioni degli Amici dell'Infanzia

Le dame patronesse della Società degli Amici dell'infanzia s'erano raccolte, per attendere l'Augusta Ospite, nell'aula scolastica del corso di puericoltura, aula linda, illuminata dal sole che filtrava oltre la densa fronda dei codogni che circondano la bianca sede della clinica di via della Ferriera. Sembra un monastero, tanto grande è il silenzio che regna intorno. Ma veramente le suore non mancano e sono frequentanti della scuola interna, di cui è direttrice suor Elsa. Esse attendono, al loro posto. E c'è anche una compagnia d'onore del 151.o Brigata Sassari, schierata ai due lati del breve viale, tra il cancello e l'atrio. Comanda la compagnia il cap Riccioti Azzalini.

Nell'atrio S. A. R. è attesa dal sen. Alfonso Valerio, presidente, dal primario cav. dott. Alfredo Brunner e dal gr. uff. dott. Guido Segre, vicepresidente e dai membri della direzione prof. dott. Piero Gall, cav. dott. A. Palcich, medico provinciale, dott. Mario Tripcovich, cav. Menotti Morpurgo, cav. ing. Palese, dott. Lino Urizio e Alfonso Danese. Sono presenti inoltre il direttore e primario dott. Luzzatto e dott. de Lindemann.

Ossequiate dai presenti, le dame patronesse prendono posto nell'aula e attendono S. A. R. Notiamo: Irma Ara-Randegger, Emilia Arnstein, Amelia Ascoli-Mayer, Fanny Brunner-Bles, Gina Brunner-Segrè, Marcella Castiglioni, contessa Elisa Dentice di Frasso, Anita Gall, Paola Jachia de Eisner, Amelia Iellersitz, Bianca Jesurum-Vivante, Rosa Nauen, Virginia Palese, Gina Peterlini, Lina Pollich, Gina Sanguinetti, Hélène Stavro, Gilda Tripcovich, Silvia Tripcovich, Ninetta Valerio-Garavini, Maria Zanetti. Inoltre le signore Elena Rolli e Maria Cosulich-Gerolimich.

Lungo la strada, di fronte ai cancelli, si sono soffermate in crocchio, donne e fanciulli, che i carabinieri trattengono per lasciar sgombero il passaggio delle autovetture.

Quella di S. A. R. la Duchessa D'Aosta giunge alle 18, col corteo delle automobili del seguito. Dalla prima scendono S. A. R., e la sua dama d'onore contessa Filangieri e il prefetto comm. Fornaciari; dalle altre il conte Piella, il vescovo mons. Fogar, il sen. conte Segrè-Sartorio e la contessa Sartorio e pochi altri personaggi del seguito.

La compagnia presenta le armi e la Duchessa D'Aosta è ricevuta dal sen. Valerio, dal gr. uff. Guido Segre e dal dott. Brunner, che s'inchinano a baciare la mano all'Augusta Signora. Frattanto dalla folla si fanno ovazioni di evviva al suo indirizzo.

Allorchè giunge nell'atrio, dopo le presentazioni, si avvicina alla Duchessa suor Elsa, che offre con atto di devozione e di umiltà un bellissimo mazzo di «roses de France», gradite assai cordialmente.

Poi, come Ella appare nell'aula dove sono riunite le dame patronesse, codeste gentili signore inchinano il capo. Ma la Duchessa s'avvicina e rivolge loro parole di cortesia, quindi prende posto su una poltrona d'onore, e fa cenno al vescovo mons. Fogar che prende posto alla sua destra e al Prefetto che prende posto a sinistra.

Visibilmente commosso, il sen. Valerio rivolge a S. A. R. il seguente discorso:

Il saluto del sen. Valerio

«Altezza Reale! E' la seconda volta nel volgere di breve tempo che la Società degli Amici dell'Infanzia ha l'onore di porgere in questa sua sede a S. A. R. un devoto e riconoscente saluto. Il vecchio sodalizio triestino sente il prezioso valore del Vostro atto degnevole e ricco di bontà non solo perchè esso parte dall'Augusta Donna, verso la quale s'inchina affascinato ogni italiano, ma anche perchè Voi, Altezza Reale, raro esempio di attività e di abnegazione nel campo assistenziale, siete giudice severo ma giusto e competente dell'opera altrui. Onde un Vostro atto, una Vostra parola di consenso a chi in quel campo si prova e agisce, è incoraggiamento a persistervi con non mai stanca lena.

Vostra Altezza trova oggi la nostra città in pieno fervore a pro' dell'infanzia bisognevole, a pro' delle madri diseredate. L'esempio della Vostra opera instancabile e benefica, la quale dai campi di battaglia, dove ebbero da Voi lenimento e conforto i nostri innumeri Eroi sanguinanti, si rivolse dopo la gloriosa vittoria a vantaggio del fanciullo e della madre, la parola incitatrice di Sua Eccellenza il Capo del Governo, che vuole per la maggiore potenza d'Italia un popolo moralmente sano e fisicamente robusto, trovano in ogni cuore italiano ascolto e seguito.

In questa azione umanitaria e patriottica, la nostra Società intende di non essere inferiore a nessuno per fede, per opera, per disciplina. E invero, chi vuole il bene spintovi unicamente da amore del bene altrui, e sa e comprende come un'opera vastissima quale è quella a pro' dell'infanzia e della maternità, esige e richiama il concorso di tutti, saluta festante questo nuovo fervore di opere ed augura di cuore, come noi, qui raccolti intorno alla Vostra Augusta persona, sinceramente auguriamo, il massimo buon risultato.

Mi sia concesso però di rammentare in questo momento solenne, per doveroso rispetto ai fondatori del nostro vetusto sodalizio, ai molti benemeriti predecessori ahimè scomparsi, aver esso creato per primo a Trieste e forse primo a molte altre città, svariate istituzioni assistenziali a vantaggio del fanciullo, dalla prima infanzia in poi. Consultori e Dispensari, Nidi e Case materne, Refezione nella scuola e distribuzione esterna di alimenti, corredini, vestiti e calzature sono provvedimenti del nostro sodalizio nei suoi 43 anni di esistenza. Riprova più visibile del suo incessante lavoro, sono l'Ospizio Marino di Valledoltra, che oggi si fregia dell'Augusto nome di Vostra Altezza ed è passato in proprietà della Croce Rossa italiana. Questa clinica per le malattie dei lattanti che Vostra Altezza definì con un motto incancellabile nella nostra mente; le quattro colonie estive stabili al monte, al mare, in cui annualmente trovano svago, conforto e salute ben oltre 1000 fanciulli.

Voi, Altezza Reale, che consocete l'azione precorritrice di questo sodalizio, Voi, dalla cui instancabile attività e abnegazione illimitata noi attingiamo esempio e spinta, ascoltando la rispettosa ardente preghiera del vecchio sodalizio, gli avete graziosamente concesso un onore eccezionale, che rende davvero esultanti ed orgogliosi i nostri cuori.

Con l'alta e benevola Vostra permissione, in nome della rappresentanza sociale, delle dame patronesse e di tutti i soci, ho l'ambito compito di proclamare Voi, Augusta Donna, Socia Onoraria e Protettrice della Società degli Amici dell'Infanzia. Ordino che a perpetua memoria, a lustro e decoro del sodalizio, ad incoraggiamento dei volenterosi e ad incitamento di tutti, il venerato nome dell'Augusta Socia Onoraria ed alta Patrona sia scolpito su lastra marmorea, immurata in questa sede sociale in vista di quanti qui convengono.

Commosso e compreso dell'eccezionale avvenimento, indubbiamente sicuro degli intimi intendimenti di tutti e di ciascuno dei soci, faccio solenne promessa che sotto l'auspicio di quel nome venerato, il nostro vecchio sodalizio non si arresterà a rammemorare il pur degno suo passato, ma tenderà con fervore e fermezza a un avvenire di lavoro sempre più vasto e perfezionato.

Si compiaccia Vostra Altezza Reale, di accogliere questo impegno solenne e la nostra rinnovata parola di devozione piena, sentita, duratura».

Un applauso di consenso salutò la fine del discorso, che fu ascoltato con viva attenzione dalla Duchessa che gradì poi la medaglia d'oro offertagli dal presidente. La medaglia reca da un lato inciso l'emblema della società (una suora che sorregge due bambini) e dall'altro le parole «socia onoraria».

Il compiacimento di S. A. R.

La Duchessa si disse lieta di fare, a breve distanza di tempo, la seconda visita alla clinica, di cui conservò vivissimo ricordo e che gli servì di termine di confronto con gli altri istituti del genere.

Volle visitare le varie stanze del primo piano, soffermandosi al laboratorio e al refettorio delle suore. Quivi, al dott. Brunner che l'accompagnava, S. A. R. ha dichiarato:

— Trovo tutto qui grazioso e bellissimo.

E avendo il dott. Brunner ricordato a S. A. R. le impressioni riportate durante un recente soggiorno di studio in Inghilterra, dove visitò le cliniche per le malattie dei lattanti, aggiungendo che a Trieste c'era ancora molto da fare, la Duchessa osservò:

— Siate contenti di quello che avete. Desidero che in ogni città d'Italia si abbiano istituzioni come le vostre.

Suor Elsa osò aggiungere:

— Una cosa manca qui, Altezza.

— Che cosa?

— Il quadro di Vostra Altezza, nume tutelare.

La Duchessa sorridendo promise di inviare alla suora un suo ritratto con l'autografo.

Nel congedarsi, S. A. R., alle dame patronesse, disse: «Sarò sempre con voi con la mente, col cuore e con l'opera».

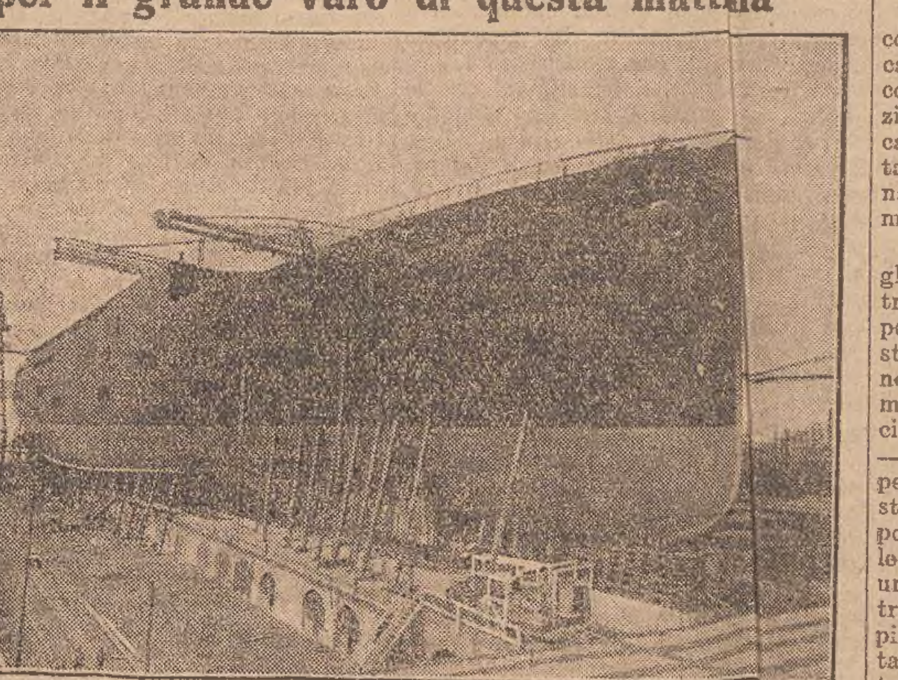
L'Augusta Signora, ricevuto infine l'omaggio del vescovo, del sen. Valerio, del dott. cav. Brunner, del gr. uff. Guido Segre e da tutti i direttori, si è allontanata, tra il saluto della compagnia d'onore, e della folla. Prese posto nell'automobile della Duchessa il Prefetto, e fecero parte del seguito il conte e la contessa Segrè-Sartorio.

La giornata odierna

Stamane S. A. R. la Duchessa D'Aosta presenzierà al varo del «Conte Grande». Nel pomeriggio si recherà a visitare l'asilo di Divaccia dell'«Italia Redenta».

La viva attesa e l'interessamento del pubblico

per il grande varo di questa mattina



Il Lloyd Sabaudo

nel suo primo ventennio di vita

Vent'anni di vita, in un secolo come il nostro in cui uomini, cose e problemi si avvicendano con più rapido moto che per il passato, sono sufficienti a caratterizzare decisamente l'organismo che li ha vissuti e a stabilire la prova del suo rigoglioso progresso.

Il Lloyd Sabaudo nel suo moto ascensionale, ha saputo creare nel corso di brevi anni, una flotta di grandi transatlantici e organizzare ottimi e lussuosi servizi di collegamento fra i vari continenti, entrando in gara con i migliori esponenti dell'industria marinara, nazionale e straniera, riuscendo a guadagnarsi la preferenza della più eletta clientela turistica per l'aristocratica impronta data ai suoi meravigliosi palazzi naviganti.

Riandiamo per un momento la sua breve e densa storia: è il modo migliore per valutare tutte le doti e tutte le possibilità di cui la sua salda compagine dispone per una costante affermazione nel campo della Marina mercantile.

A Torino, nel cuore del baldo Regno Sabaudo, la Società si costituì nel giugno del 1906 assumendo un nome che era un propizio auspicio: quello della nostra Monarchia. L'anno appresso col «Re d'Italia», salutato da un'entusiastica festa marinara celebrante la costituzione della Compagnia, presente il Duca di Genova e molte autorità, iniziava il servizio Genova - Napoli - New York. Integravano questa linea altri due piroscafi: il «Regina d'Italia» e il «Principe di Piemonte».

Mentre questo traffico si svolgeva regolare e con ottimi frutti, si preparavano i due magnifici transatlantici, che nel 1908 dovevano aumentare la flotta e l'organizzazione della Società con i servizi dell'America del Sud, il «Tomaso di Savoia» ed il «Principe di Udine».

Su questo primo nucleo di unità il Sabaudo ha iniziato e sviluppato il suo programma di effettiva espansione marittima e commerciale. Nel 1906 erano 24.000 gli azionisti, che costituivano il capitale della Società in sei milioni di lire: nel giro di pochi anni la necessità di ampliare le proprie basi finanziarie aveva fatto ripetutamente aumentare il capitale sociale, tanto che nell'immediato periodo prebellico esso era salito, decuplicandosi, a 60 milioni di lire, con 240.000 azionisti.

Alla guerra il Sabaudo diede il suo eroico contributo: la famiglia dei suoi equipaggi valorosi ebbe le sue vittime, la sua flotta pure: il «Valdieri» e il «Capodimonte», due belle navi dalla stazza complessiva di 16.000 tonnellate, furono colate a picco da siluri nemici.

Nel dopoguerra, determinatosi per fattori d'indole morale e per protezionismi di Stati un arenamento nel movimento degli emigranti, il Lloyd Sabaudo, con ampiezza di vedute, rivolgeva le sue direttive allo sviluppo internazionale e, fedele al suo programma di effettiva espansione, addiveniva alla costruzione di due grandi unità di lusso. Entrarono così superbamente in linea il «Conte Rosso» nel marzo ed il «Conte Verde» nell'ottobre del 1922, belli, potenti, in cui artisti italiani prodigarono il loro genio e la loro raffinatezza latina.

Con questo vasto complesso di organizzazione convenientemente disciplinata e con un capitale portato a 100 milioni di lire, la vita del Sabaudo procedette con piena intensità, mentre parallelamente nuovi sviluppi maturavano, tendenti ad ampliare sempre più l'attività sociale.

Sullo scorcio del 1925 infatti il risultato dei progressi di ampliamento si mostrava possente e tangibile. Il «Conte Biancamano», titano della navigazione transoceanica, arrichisce di splendori la Marina mercantile italiana e accresce la considerazione per la sua bandiera nei porti d'America.

Oggi, un periodo di intensissimo progredire si manifesta ancora; mentre in una delle ultime assemblee veniva approvato l'aumento del capitale da 100 a 150 milioni di lire, si decideva di ampliare ancora il proprio basamento finanziario lanciando negli Stati Uniti di America un prestito di 2.400.000 dollari, che venne coperto in pochissime ore dando così gli ambienti finanziari americani la prova della grande fiducia che nutrivano per la compagnia, nota sotto il nome di «Count Line».

Il nuovo aumento di capitale fra stato deciso per addivenire alla costruzione della nuova unità, il «Conte Grande», che oggi scenderà in mare e nel febbraio del 1928 verrà ad arricchire la già poderosa flotta, della Società.

Così il Lloyd Sabaudo viene a completare con gli illustri nomi della stirpe dei Savoia, la serie dei quattro superbi transatlantici di gran lusso della Compagnia.

Il nome dei quattro Principi Sabaudi, che la storia e la leggenda si contendono, l'una per segnare nel bronzo della riconoscenza nazionale le loro gesta, l'altra per avvolgerli dei più vivi e toccanti colori della poesia, dovranno affermare sui mari qualche cosa di più che non la semplice, e pur grandiosa, rinascita mercantile italiana. Essi dovranno portarsi dietro, e lasciare dovunque, un segno tangibile del nuovo soffio di volontà e di ardimento onde tutta è percorsa la fibra della Nazione italiana.

Gli ultimi preparativi per il varo

Tutto era pronto ormai ieri sera al Cantiere San Marco. La nave, tutta dipinta di rosso e con la chiglia grigia, si alza superbamente sul grande scalo. Squadre di operai lavorarono tutta la notte, alla luce dei riflettori, per preparare il varo. Attorno allo scalo sono state alzate le tribune per gli invitati. In mezzo è stato alzato un elegante palco da dove assisteranno al varo S. A. R. la Duchessa d'Aosta, gentile madrina, S. E. il ministro Ciano, che arriverà oggi alle 9.15, e tutte le maggiori autorità.

Riceveranno S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e il ministro delle Comunicazioni alla loro entrata in Cantiere, il presidente dello Stabilimento Tecnico gr. uff. dott. Guido Segre, il consigliere delegato comm. Sacerdoti e il direttore tecnico ing. Cossuta.

Faranno spalliera al passaggio degli illustri ospiti oltre a reparti della Milizia e dell'Esercito, le scolaresche, gli avanguardisti, i balilla e le piccole italiane.

Prima del varo, all'entrata di S. A. R., una bambina, figlia di un operaio, offrirà all'Augusta Signora un mazzo di fiori accompagnandolo con parole di gratitudine per la visita. Parleranno quindi brevemente i rappresentanti dello Stabilimento Tecnico e del Lloyd Sabaudo. Dopo i discorsi e dopo la benedizione della nave, S. A. R. premerà il bottone elettrico che farà scendere il colosso in mare. A varo finito saranno presentati alla Duchessa gli ingegneri e i capi operai che costruirono il «Conte Grande», e quindi lascierà il Cantiere.

Alla cerimonia che si prevede — data l'enorme richiesta d'inviti — riuscirà veramente grandiosa, presenzieranno moltissime personalità del mondo armatoriale genovese e veneziano.

Nell'interno dello Stabilimento sarà provveduto ad un esteso servizio di primo soccorso.

A varo finito, gli invitati dovranno sfollare seguendo le vie d'uscita indicate dalle apposite tabelle, mentre si fa calda raccomandazione di evitare lo abbattimento degli appositi recinti e balaustre, per non dar luogo a incidenti dovuti a un pericoloso affollamento a un'uscita sola.

Per informazione del pubblico si comunica che tutte le tribune e i recinti sono scopertin.

Dopo il varo le personalità che non saranno al seguito della Duchessa d'Aosta si imbarcheranno sul «San Giorgio» dell'Istria-Trieste per recarsi a Portorose, dove al Palace Hotel avrà luogo una colazione.

Assemblea Generale della "Cosulich,,

Società Triestina di Navigazione

Capitale interamente versato Lire 250.000.000

Il 28 giugno si è tenuta a Trieste, sotto la presidenza del Cavaliere del lavoro Alberto Cosulich e con notevole partecipazione di azionisti, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria della della Società di Navigazione Cosulich, per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1926.

L'Assemblea rivolse anzitutto un commosso saluto alla memoria di Oscar Cosulich, tragicamente scomparso nel luglio scorso, ricordando gli alti meriti dell'Estinto a favore della Società, della marineria italiana, dell'economia della regione e dello sviluppo economico, marittimo, industriale e finanziario del Paese.

Venne data quindi lettura della relazione per l'esercizio 1926, che venne approvata assieme agli annessi conti bilancio e profitti e perdite. Quest'ultimo registra all'avere un utile complessivo di Lire 23.340.774.73, di cui Lire 6.620.519.60 dalle interessenze e Lire 16.451.885.13 dall'esercizio. Detratte Lire 6.410.029 per ammortamento flotta, resta un utile netto di Lire 16.930.745, di cui sono state assegnate 833.118.80 ai vari fondi di riserva, aumentati così complessivamente a Lire 46.333.118.80, e Lire 15.000.000 agli azionisti in ragione del 6% o di Lire 12 per azione di Lire 200. Sono state portate a conto nuovo Lire 764.701.20.

In questi risultati si esprimono varie contingenze favorevoli e sfavorevoli che caratterizzano l'anno decorso. In particolare è da rilevare come nella costruzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» vennero impiegati ingenti capitali, i quali daranno i loro frutti appena con l'entrata in linea delle nuove motonavi.

L'esercizio della navigazione risentì gli effetti della grave crisi dei noli e dei traffici, già iniziatasi nel 1925 e che perdurò quasi per tutto il primo semestre 1926; alla fine dello sciopero minerario inglese i noli ebbero un andamento ascendente, ma il traffico — specialmente quello per il Nord America — si mantenne fiacco. Si riuscì a compensare la contrazione del traffico triestino aumentando il lavoro con gli altri porti, per cui il traffico complessivo delle merci chiude quantitativamente con un aumento abbastanza notevole. Il traffico passeggeri ebbe un andamento più favorevole avendo potuto aumentare tanto il numero dei passeggeri trasportati quanto la misura dei noli. Le spese di esercizio segnano un aumento notevole. Gli oneri pubblici, compresi tra questi la nuova imposta comunale sulle industrie, che si vuole estesa anche ai redditi esenti per leggi speciali, le spese portuali e consolari e i salari si assommano in un aggravio sempre meno sopportabile. Questo stato di cose reclama una sistemazione imposta anche dalla concorrenza della Marina estera e, per essere oggi i costi del personale nella Marina italiana fra i più alti del mondo, dall'interesse dell'economia nazionale. Delle interessenze, il bilancio 1926 riflette i dividendi incassati per l'esercizio 1925, che furono soddisfacenti, avendo le principali imprese, nelle quali Società è interessata, distribuito per quell'esercizio un dividendo corrispondente.

Nelle linee regolari della Compagnia vennero effettuati, dalle navi sociali e da quelle noleggiate, 243 viaggi (1925: 210) per e dalle Americhe, con un percorso di 1.115.283 miglia nautiche (1925: 1.005.104), e vennero trasportati complessivamente 30.373 passeggeri (1925: 26.280), e 9.594.354 (1925: 8.862.683) quintali merce.

Entrarono in servizio nell'anno 1926 le motonavi «Giulia» e «Maria», varata la prima al principio dell'anno e la seconda nell'estate. Nello stesso anno iniziò l'esercizio la neo acquistata nave «Stella d'Italia» destinata a crociere turistiche e vennero vendute le navi «Argentina», «Georgia», «Gerty» e «Mauly». Nel dicembre 1926 ebbe luogo nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone il varo della grande motonave celere «Vulcania» (24.000 T. S. L.). Procedono i lavori di allestimento dell'altra grande motonave «Saturnia» (24.000 T. S. L.), che prenderà il mare il 21 settembre di quest'anno, destinata alla linea espresso del Sud America, mentre la motonave «Vulcania», gemella della «Saturnia», che è destinata alla linea celere passeggeri di New York, inizierà il suo viaggio inaugurale il 1.o febbraio del prossimo anno. E' stato ritenuto opportuno di comprendere nell'itinerario delle due navi anche lo scalo di Marsiglia, per far partecipare la Marina italiana al traffico americano che prende la via del Nord Europa.

Alla fine del 1926 la flotta sociale, comprese le due motonavi in allestimento, raggiungeva un tonnellaggio complessivo di 175.055 T. S. L.

In vista dello sviluppo dei servizi con l'entrata in linea delle due grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania», è stata dedicata ogni cura all'intensificazione dell'organizzazione della Compagnia in Italia e all'estero.

Per la gestione degli affari sono state costituite società a Palermo e Londra, e ampliata l'organizzazione in Francia, Germania, Jugoslavia e Polonia.

La Compagnia si è interessata nella Società Italiana Servizi Aerei (S. I. S. A.) che gestisce le linee aeree Trieste-Torino e Trieste-Zara e la scuola piloti di Portorose, ed ha preso una piccola partecipazione nella Società Idroelettrica Goriziana; ha concorso, in proporzione del porprio possesso azionario, all'aumento di capitale del Lloyd Triestino, ed ha effettuato i servamenti richiamati sulle azioni in suo possesso della Società Italiana di Navigazione Interna.

La Compagnia ha pure concorso — a mezzo della Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Orientale — a formare il capitale della nuova azienda dei Magazzini Generali in Trieste.

Si prese atto che venne chiamato a far parte della Direzione il cav. uff. cap. Guido Cosulich.

In conformità del deliberato dell'Assemblea il dividendo verrà pagato a datare dal 7 luglio p. v. con Lire 12 per azione, a Trieste presso la Cassa della Società e quella della Banca Commerciale Triestina, negli altri luoghi della Venezia Giulia e Venezia Tridentina, a Milano, Roma e Torino presso quelle sedi e filiali della Banca Commenciale Triestina, a Firenze presso la «Cosulich» Compagnia Toscana di Navigazione (via Roma 1A), a Genova e Napoli presso quelle sedi della Banca Italo-Britannica e a Venezia presso la Navigazione Cosulich, via XXII Marzo Calle Pedrocchi N. 2279.

L'Assemblea autorizzò inoltre l'emissione all'estero di uno o più prestiti in obbligazioni fino all'ammontare di 8 milioni di dollari, deliberando le corrispondenti modifiche dello Statuto.

BILANCIO

DARE — al 31 dicembre 1926 — AVERE

DARE	Lire	Lit. c.
Flotta della Società		82.891.000.—
Navi in costruzione		150.397.159.20
Immobili:		
Casa Emigranti Trieste	500.000.—	
Stabile Hôtel de la Ville (Trieste)	700.000.—	
Celle frigorifere in Punto franco (Trieste)	3.300.000.—	
Appart. a Roma	190.000.—	4.690.000.—
Cassa		141.452.10
Depositi di garanzia in contanti ed effetti		1.010.325.—
Interessenze e titoli di proprietà		171.073.575.41
Scorte (carbone, materiali e viveri)		7.670.973.30
Debitori		69.581.676.20
Conto transitorio		1.855.592.18
		489.311.753.39

AVERE	Lire	Lit. c.
Capitale azionario		250.000.000.—
Fondo Riserva statutario	5.508.738.—	
Fondo Riserva straordinario	7.891.262.—	
Fondo Riserva speciale	15.100.000.—	
Fondo sicurtà	9.000.000.—	
Fondo rinnovazione flotta	8.000.000.—	45.500.000.—*
Fondo sussidi		650.000.—
Fondo sussidi Oscar Cosulich		100.000.—
Creditori		175.971.034.66
Dividendi arretrati		159.973.—
Saldo utile		16.930.745.73
		489.311.753.39

*) Computate le dotazioni dall'utile 1926, questa cifra aumenta di lire 46.333.118.80.

CONTO PROFITTI E PERDITE

ATTIVO — al 31 dicembre 1926 — PASSIVO

ATTIVO	Lire	Lit. c.
Ammortamento flotta		6.410.029.—
Riporto utile dell'anno 1925	268.370.—	
Utile gestione del 1926	16.662.375.73	16.930.745.73
Da assegnare come segue:		
5% al Fondo di riserva statutario	833.118.80	
5% Dividendo	12.500.000.—	
10% tantième sul residuo	332.925.73	
1% Sopradividendo	2.500.000.—	
Saldo riporto a Conto nuovo	764.701.20	
	16.930.745.73	
		23.340.774.73

PASSIVO	Lit. c.
Riporto utile dell'anno 1925	268.370.—
Redditi interessenze	6.620.519.60
Reddito esercizio	16.451.885.13
	23.340.774.73

Auguri e felicitazioni al podestà gr. uff. Carlo Arch

Al gr. uff. Carlo Arch, in occasione della sua nomina a Podestà sono pervenuti i seguenti telegrammi e lettere di felicitazione:

«Vivissimi rallegramenti fervidi auguri. - Pitacco».

«Vivissime felicitazioni auguri. - Capo gabinetto Ministero Finanze: Brocchi».

«Testimone di tutta la sua vita invìole col cuore pieno dolci memorie e coi migliori sentimenti affettuosissimo saluto, fervidi auguri per la nostra Trieste, per l'Italia e per Lei abbracciola con cordialissima amicizia. - Camillo Ara».

«Con l'espressione della mia alta considerazione porgo a V. S. devoto omaggio fascisticamente cordiale. - Generale Mozzoni, comandante Milizia Fascista della Venezia Giulia».

«Al primo Podestà di Trieste il fervido deferente saluto del foro triestino. - Presidente della Commissione Reale: Asquini».

«Accolga le più vive e sincere e cordiali felicitazioni per la sua tanto onorifica nomina a nostro Podestà di cui tutti i suoi concittadini altamente si compiacciono in attesa fiduciosa delle sue valide opere. - Dott. Frigyessy».

«Pola si unisce esultanza Trieste Vostra nomina Podestà. Invio Vossignoria sentite e sincere congratulazioni. - Vicepodestà: Premuda».

«Partecipo gioia vivissima Trieste sua nomina e le invio cordiali affettuose felicitazioni devote. - Italo Parovel, segretario generale del Comune di Pola».

«Vivissimi rallegramenti e fervidi voti per la grandezza di Trieste. - Alberto Asquini».

«Voglia V. S. Ill.ma accettare buon grado congratulazioni vivissime sua ben meritata nomina primo Podestà Trieste italiana. - Gorlato, podestà di Muggia».

«Quale triestino e quale antico collega nelle molteplici attività svolte sempre nell'interesse cittadino e per il bene supremo della Patria, porgo al primo Podestà di Trieste il saluto augurale commosso sincero. - Seppilli».

«Al patriotta provato dalle lotte più difficili, all'amministratore coscienzioso in ogni tempo l'espressione più viva di compiacimento e di augurio. - Renato Matteucci».

«Nomina Vossignoria Podestà nostro reca particolare soddisfazione animo mio ricordando cerimonia consegna tessera «ad honorem». - Ossequi distinti: Carlo Lupetina».

«Felicitazioni le più sincere per onorifica nomina. - Ossequi: Premuda».

«Fra tante felicitazioni voglia gradire quelle devote e sincere per la ben meritata alta carica accompagnate dai più affettuosi auguri per un luminoso sereno avvenire. - Pietro Vanoli».

«Al magnifico Podestà nostro che con mirabile attività e abnegazione dedicò sua fede fascista opera risveglio economico Trieste, esprimo commosso tutta mia esultanza e invio vivissime congratulazioni fervidi auguri. - Capitano: Feriani».

«Auguri felicitazioni vivissime per la nomina S. V. Ill.ma primo Podestà a Trieste. - Lescovich, podestà Nacla Corgnale».

«Sono lieto esprimerle vivissime felicitazioni fervido augurio salute ogni bene possa essere lungamente conservato caro all'affetto di tutti coloro che la ricordano con stima ammirazione. - Francesco Gatti».

Il gr. uff. Arch ricevette inoltre lettere e biglietti di congratulazioni dalle seguenti personalità:

Da S. E. Carlo Alberto Mandruzzato, procuratore generale del Re; da S. E. Agostino Marzara, primo presidente della Corte d'Appello; dall'on. Giovanni Banelli; dal senatore Salvatore Segrè-Sartorio; dalla medaglia d'oro Guido Slataper; dal comm. Giovanni Fronteri, commissario prefettizio del Comune; dal gr. uff. Carlo Banelli, presidente della Congregazione di Carità; dal generale Luigi Piccione; dal col. cav. uff. Emilio Sterzi, comandante la Legione dei CC. RR.; dal prof. Giulio Morpurgo, rettore della R. Università di scienze economiche e commerciali; dal cav. uff. Marco Cosulich, presidente del Trib. Comm. Marittimo; dal comm. Michelangelo Zago, direttore della Banca d'Italia; dal dott. Mario Tripcovich; dal prof. della R. Università, Attilio Garino Canina; dal comm. dott. Alberto Moscheni; dal dott. rag. Vincenzo Lucci, direttore del Tesoro; dal comm. Luigi Mazzorana; dal gr. uff. avv. Stefano Smerchinich; dal comm. dott. Spartaco Muratti; dal dott. Eugenio Gusina, direttore dell'Ospedale R. E.; dal cav. Cesare Cesareo, vicepresidente della Federazione fascista commercianti; dal cav. uff. Adolfo Carusi, vicequestore; dal comm. Nicolò Zarotti; dal comm. Massimiliano Brunner; dal comm. avv. Alfredo Zanolla; dalla signora Clori Pitteri; dal comm. Camillo Depiera; dal col. dott. Ulrico Martelli; dal dott. Marco Mordo; dal comm. Marco Samaia; dal cav. Riccardo Merluzzi direttore didattico centrale, e da molti altri.

Inoltre ricevette felicitazioni dalle seguenti società ed istituti:

Dalla Cassa nazionale d'assicurazioni per gli infortuni sul lavoro; dall'Ufficio prov. di Trieste, Sindacati prov. A. G. E. Trieste (Acqua, gas, elettricità); dal Banco di Sicilia; dall'Istituto comunale per abitazioni minime; dalla Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane d'Italia; dalla Società degli amici dell'infanzia; dalla Lega Nazionale; dalla R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste; dalla segreteria della Camera di commercio; dalla Camera di commercio di Trieste; dal Banco di Napoli; dalla Cattedra ambulante della Provincia di Trieste, ecc.

Nell'organizzazione dei Sindacati

La segreteria generale dei sindacati comunica:

1) E' soppresso in data odierna l'ispettorato generale delle zone. 2) In data odierna è costituito, presso la segreteria generale un ispettorato provinciale, al quale sono affidate le mansioni e i compiti dei disciolti uffici della vicesegreteria generale e dell'ispettorato generale delle zone. 3) A reggere tale ufficio è nominato l'ispettore provinciale ing. Ugo Abruzzini, che continua anche a reggere l'ispettorato provinciale dei sindacati fascisti intellettuali.

Il posto di fiducia e di responsabilità a cui il giovane ispettore del sindacato intellettuali, ing. Ugo Abruzzini, è stato chiamato, testimonia, oltre che del suo valore, delle sue doti organizzative e dei meriti che in breve tempo egli ha saputo acquistarsi presso la segreteria generale dei sindacati, cui degnamente presiede il comm. Melchiori. Non è dubbio che anche nelle sue nuove e delicate mansioni l'ing. Abruzzini saprà apportare quel senso di vigile, serena, operosa e intelligente attività che nella guida del Sindacato intellettuali ha in varie occasioni manifestato. Con questo augurio, ch'è certezza, mandiamo al nuovo ispettore provinciale dei sindacati fascisti, il nostro cordiale saluto.

Convocazioni della Milizia

Comando della 58.a Legione «San Giusto». Domenica 3 luglio la Legione eseguirà un'esercitazione tattica. Gli ufficiali e le camicie nere dovranno presentarsi in caserma la mattina del giorno 3, alle ore 5, in giubba di panno, gli appartenenti alla IV Coorte e alla Centuria Mitraglieri; alle ore 6, in camicia nera, gli appartenenti alla I e II Coorte, alla banda, alla Centuria ciclisti e alla Sezione autoblindate.

La III Coorte dovrà trovarsi alle 7 sul posto stabilito per la esercitazione tattica a seconda degli ordini che verranno impartiti direttamente.

Esercitazione tattica - Rapporto comandanti di reparto. Ufficiali comandanti di reparto effettivi alla III e IV Coorte e Centuria mitraglieri sono invitati in caserma in via Ferriera presso il comando della IV Coorte il giorno 30 giugno corr. alle 19.

Si interviene in abito borghese e si raccomanda la massima puntualità. — Il seniore: Bidoli.

Comando IV Coorte «La Disperata». Ufficiali, capisquadra e militi sono mobilitati per sabato 2 luglio alle ore 24 per prendere parte all'esercitazione tattica che si terrà nella zona di Bogliuno. Dovranno vestire la tenuta di marcia (con giubba). — Seniore Bidoli.

Comando della X Centuria. Ufficiali, capisquadra e militi della X Centuria sono mobilitati per sabato 2 luglio alle 24. Dovranno presentarsi al comando di Centuria in divisa ordinaria. Contro i mancanti verranno presi dei severi provvedimenti disciplinari.

Comando XI Centuria «Veniero». Tutti i componenti la Centuria, presenti in porto, sono comandati per sabato alle 23.30 in tenuta di marcia nella caserma di via Ferriera per prendere parte all'esercitazione tattica. I militi che non risponderanno all'appello verranno severamente puniti. Il manipolo Radiotelegrafisti al completo si troverà alla stessa ora presso il comando di Centuria. I capisquadra sono comandati a rapporto il 1.o luglio alle ore 19.30 in divisa. — Duse.

L'assemblea generale della Federazione Arditi

All'assemblea generale della Sezione triestina della Federazione nazionale Arditi d'Italia accorsero lunedì numerosi iscritti. Gli assenti iscritti scusarono tutti la loro assenza. L'adunanza era stata indetta dal segretario tenente Paride Valerio, che lascia la nostra città. A presiedere l'adunanza è chiamato il capitano Cominardi, che ringrazia e dà la parola al tenente Valerio per la relazione.

Il segretario si astiene di riferire sulla sua attività politica, per tratteggiare invece, quella finanziaria la quale, riscuote il plauso di tutti per lo spirito di tenacia di altruismo e di sentimento ardito con il quale egli ha prestato soccorso ai soci, non badando neppure a sacrifici personali, pur di far fronte ai bisogni di quanti ricorsero alla Sezione.

Il cap. avv. Giannini dice quindi infiammate parole per esortare gli arditi alla solidarietà fraterna che li tenne uniti in guerra ed è calorosamente applaudito. Pure tra nutriti applausi dei presenti parla il sottotenente Cudano, il quale pronuncia un discorso tutto nutrito di fede pel sempre maggiore sviluppo della Sezione e nel trionfo dell'arditismo, se ognuno saprà far sacrificio delle proprie passioni sull'altare della concordia.

Su proposta dell'ardito Giacomo Grillo viene votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «La locale Sezione della F. N. A. I. riunitasi in assemblea straordinaria, nell'occasione del trasferimento del segretario politico tenente Valerio, su proposta dell'ardito Giacomo Grillo, in considerazione dell'opera appassionatamente svolta a pro degli arditi, propone che sia nominato socio benemerito».

Il tenente Valerio ringrazia assai commosso e propone all'assemblea i nomi dei costituendi il Consiglio direttivo, i quali vengono accettati all'unanimità. Vengono nominati: segretario politico: capitano Alfonso Cominardi, segretario amministrativo ten. rag. Luciano Gambuzza, alfiere sergente Bartolomeo Attanasi.

Il presidente, infine, promette di curare con tutto l'amore lo sviluppo della Sezione, ricorda gli eroismi dell'arditismo in guerra e invita i presenti a dedicare alcuni minuti in silenzio al ricordo dei morti gloriosi.

Trascorsi dieci minuti di silenzio vengono lanciati poderosi «A noi!» all'indirizzo del Re, di S. E. Mussolini e del colonnello Bassi presidente della F. N. A. I.

Venne, infine, deliberato d'inviare i seguenti telegrammi di omaggio:

«Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, Roma. Assemblea straordinaria Arditi Trieste unanime rinnova giuramento fedeltà devozione Suo Re Soldato pronti sacrificio vita maggiori destini Casa Sabauda rinnovellando eroismo Vittorio Veneto. Il Consiglio direttivo».

«S. E. Mussolini, Roma. Assemblea straordinaria Arditi Trieste avanguardia fedele Fascismo invitto unanime rinnova giuramento Vostra Eccellenza loro magnifico Capo assertore maggiori destini Patria. Il Consiglio direttivo».

«Colonnello Basci, presidente arditi. Roma. Assemblea straordinaria Arditi Trieste unanime saluta Vossignoria valoroso creatore arditismo baluardo maggiori destini Italia. Il Consiglio direttivo».

Telegramma di S. E. Bisi al Presidente del Museo del Mare. In occasione della recente visita di S. E. Bisi al Museo del Mare, S. E. guidato nella visita della sezione marittima dal direttore cav. de Beden e in quella di pesca e piscicoltura dal direttore cav. de Manincor in sostituzione dei signori comm. Davanzo, assente da Trieste e del prof. Valle, indisposto, ebbe a esprimere la sua viva ammirazione sia nei riguardi dei singoli oggetti esposti sia per la sistemazione razionale e istruttiva di ambedue le Sezioni, e a rilevare che il Museo del Mare di Trieste è l'unico del genere che esiste nel Regno, del quale la nostra città può andare superba. A comprovare maggiormente l'ottima impressione riportata giunse da S. E. Bisi il seguente telegramma:

«Conservo profonda ottima impressione visita Museo e Scuola pesca. Rinnovo a lei e tutti collaboratori mio plauso ed espressione gradimento cordiali accoglienze. — Bisi, sottosegretario Stato Economia Nazionale».

Versi di Rodolfo Pucelli. Possiamo preannunciare — e sarà molto gradito da tutti gli amici della poesia — la prossima pubblicazione d'un volumetto di sonetti di Rodolfo Pucelli, ora in preparazione.

L'orario dei negozi. Oggi, festa dei Ss. Pietro e Paolo, i negozi di qualsiasi specie (merci varie ed alimentari) chiuderanno alle 13.

Le botteghe da barbiere e parrucchiere chiuderanno invece alle 13.30.

Le commissioni della Federaz. Commercianti per la moralità del commercio

Nella riunione tenutasi in sede della Federazione commercianti venerdì scorso, vennero nominate le squadre di vigilanza per l'osservanza delle disposizioni impartite recentemente dal presidente della Confederazione on. Lantini.

Queste commissioni di vigilanza agiscono autonomamente per tutti i negozi, tranne che per quelli di generi alimentari e per i pubblici mercati, dove sono sempre accompagnate da un funzionario dell'Ufficio municipale di Annona.

Già ieri furono visitati alcuni negozi e queste ispezioni sono state accolte con grande simpatia, sia da parte della popolazione che da parte degli stessi negozianti, i quali vedono così tutelati da eventuali attachi.

Le commissioni hanno l'incarico di fare seralmente rapporto alla Federazione delle ispezioni eseguite.

Le squadre di vigilanza sono così formate:

Panettieri: Giuseppe Sporeni, Leopoldo Strekel; salumieri: Giuseppe Amadei, Giusepe Righi; commestibilisti: Pietro Bevilacqua, Leandro Zannini, Giuseppe Spanghero, Marcello Chierego; drogherie combustibilisti: Giovanni Urizio, Giovanni Maier; controllo farine calmierate: Luigi Alberti, Riccardo Zoldan; macellai: Ermanno Bruna, Romano Cocitto; lattivendoli: Edoardo Sironi, Giuseppe Scaccia; pubblici mercati: Menotti Boldrin, Ruggero Ulcigrai; tessuti ecc. e rigattieri: Carlo Cosciancich; commercio rateale: Ferdinando Cavallar; confezioni e sartoria: Ferruccio Oblaschiak; cappelli e mode: Oreste Tevini; calzature e affini: cav. Emilio Fano; pellami e cuoi: Roberto Stern; orologiai, orafi: Vito de Gioia; mobili, tappezzerie, belle arti ecc.: Guglielmo Sollinger; macchine, veicoli: Radames Mohovich; profumi, art. sanitari fiori ecc.: Tullio Zernitz; ferramenta, chincaglie ecc.: Orazio Opiglia; impianti elettricità ecc.: ing. Romano Mauro, ottici, fotografi, armi ecc.: Giovanni Siberna; vetrami e terraglie ecc.: Davide Finzi; cartelerie: Nino Carniel; carta all'ingrosso: Alberto Menassè.

Presso la Federazione si riuniranno giovedì prossimo una trentina di negozianti per prendere un deliberato circa la proposta avanzata dalla presidenza federale per l'abolizione definitiva degli sconti reclamistici.

Corsi di coltura e mostre

Chiusura del corso sul diritto del lavoro alle Piccole Industrie

Si è chiuso iersera alle Piccole Industrie il corso sul diritto del lavoro, che l'egregio avv. Enrico Illeni ha svolto questo mese, davanti a un attento uditorio, in una serie di lucide e interessanti conferenze, per rendere noti e commentare ai piccoli industriali i principi più importanti del complesso insieme di leggi, che riguardano i rapporti degli esercenti e artigiani con le autorità e regolano i loro diritti e doveri di professionisti nella vita pubblica. E' stato questo il primo corso del genere promosso dalle Piccole Industrie, e si volevi con esso venire incontro ai piccoli industriali che attendono anche al commercio e che, avendo quindi frequenti contatti con le varie autorità, con l'Ufficio delle imposte, con Sindacati, Comunità artigiane, Istituti di previdenza ecc., devono avere una conoscenza esatta delle norme principali che a quei rapporti si riferiscono.

L'ignoranza di leggi nuove o sovrapposte o poco note ha infatti per i piccoli industriali conseguenze spesso sgradevoli, e l'inosservanza di termini, la omissione di notificazioni o il disguido di dichiarazioni cagionano poi sovente quelle necessità di ricorsi e di pratiche che costano sacrifici di tempo e denaro. E' stato quindi di grande utilità per i frequentatori il potersi orientare in questo breve corso gratuito sulle disposizioni principali del Codice di commercio, la Carta del Lavoro, le varie norme riguardanti industrie speciali, le modalità per l'ottenimento e la rinnovazione delle licenze, l'organizzazione sindacale, la federazione autonoma fascista delle comunità artigiane, i rapporti di lavoro, di società ecc. e, in genere, su quanto altro tocca l'esercizio di una industria dal lato amministrativo-legale.

La forma piana e dilettevole di cui il chiaro avv. Illeni seppe rivestire le sue conferenze, intessute di molti esempi pratici, contribuì essenzialmente al successo dell'iniziativa, per il quale i frequentanti espressero iersera all'egregio conferenziere la loro viva riconoscenza e soddisfazione.

Alla chiusura del corso intervenne il presidente dell'Istituto cav. Massimiliano Brunner, che distribuì gli attestati con cordiali parole di saluto e di augurio agli allievi, a nome dei quali rispose poi l'avv. Illeni, ringraziando l'Istituto per la benefica sua opera. Il corso che sarà fra breve completato con una seconda serie di conferenze, fu frequentato dai seguenti industriali: Antonio Albertani, Arrigo Arrigoni, Sante Bido, Giovanni Brana, Gilda Florit, Romeo Minutti, Guido Musizza, Antonio Perini, Luigi Schromek jun., Luigi Schromek sen., Santo Suban, Emilia Sustel-Blasevi, Antonio Susmel, Ugo Suter, Ferdinando Valenti ed Ermenegildo Varisco.

Le ultime conferenze al Circolo di Cultura Sindacale

Questa sera alle 19 in sala Dante avrà luogo la lezione del prof. Giovanni Brugge sul tema: «Capitale e lavoro nell'epoca contemporanea».

Sabato 2 luglio alle 19 l'esimio avv. Giovanni Melone terrà la sua ultima lezione: «Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione fascista».

Con questa lezione si chiuderanno i corsi inaugurati al 21 aprile dall'on. Luigi Razza. Tutti gli argomenti elencati nel programma sono stati trattati da vari oratori con competenza e passione fascista. Siamo certi che le lezioni hanno servito moltissimo a definire il fenomeno sindacale in tutti i suoi molteplici aspetti e a dare una chiara visione del futuro stato Corporativo, nel cui sviluppo, e nella cui essenza è posta l'anima della nuova Italia imperiale.

Era necessario che anche Trieste fosse compenetrata dello spirito del Sindacalismo, si sentisse da questo spirito rivestita e signoreggiata. Tale necessità fu intesa subito dalle maggiori nostre gerarchie, che vollero i corsi al solo scopo di lumeggiare la funzione intrinseca ed estrinseca del Sindacalismo e perchè la massa degli organizzati e la cittadinanza tutta, accanto a quest'opera di volgarizzazione si facesse interprete del grande fenomeno storico dell'Italia fascista.

L'anno prossimo i corsi si riapriranno in un'epoca diversa e con un numero maggiore di oratori, in modo d'avere in ogni campo della scienza sociale elementi tecnici e competenti di prim'ordine.

La mostra d'arte fotografica al Giardino pubblico. La mostra di fotografie al Padiglione del Giardino continua a richiamare numeroso pubblico, che accorre ad ammirare i lavori dei nostri dilettanti. L'interesse per la bella esposizione non è dato soltanto dal valore artistico delle opere esposte, quanto dallo scopo altamente umanitario per il quale è destinato il ricavato della mostra: le colonie feriali per gli scolari delle nostre scuole medie.

Oggi nel pomeriggio, dalle 18 alle 20, la banda del Ricreatorio «Enrico Toti» svolgerà un interessante programma nel chiosco del giardino, e non dubitiamo che il pubblico vi accorrerà numeroso.

Il Doposcuola del C. N. D. I. Ieri si è chiuso il Doposcuola del Consiglio Nazionale Donne Italiane. Alle scolare migliori furono dati in premio alcuni libri di buoni autori italiani. Due allieve bisognose di cure verranno mandate alle colonie feriali.

Le gare di telegrafia internazionale di avviamento postale

Dal 2 al 10 u. s. ebbero luogo presso il nostro Ufficio telegrafico e postale le gare eliminatorie di telegrafia pratica e di avviamento postale onde scegliere i campioni triestini, che prossimamente, a Como, dovranno cimentarsi con i migliori campioni di tutta Italia prima, e poi con quelli delle altre nazioni, che si raduneranno per le feste Voltiane e una manifestazione internazionale di grandissima importanza, indetta dall'Amministrazione postale italiana, per iniziativa dell'Istituto gare di Milano (IGNI). L'importanza di tale manifestazione è stata già illustrata, per altro è bene ripetere, in sintesi, che le gare possono ritenersi come una cortese competizione che tende all'elevamento morale degli impiegati e li addestra e li perfeziona nell'esercizio delle loro attribuzioni, con un non indubbio vantaggio per il pubblico e per gli importante servizi postelegrafici.

Nelle prove di selezione l'Ufficio di Trieste si è piazzato bene, avendo ottenuto il sesto posto per numero di concorrenti riusciti vittoriosi nelle eliminatorie. I campioni di Trieste sono: Per l'apparato Hughes: Luciano Gante e Alessio Garofoli; per l'apparato Baudot: Lionello Francini, Alberto Montano, Wanda Cernja e Ulderico De Taranto.

Ora questi concorrenti devono prepararsi a un altro allenamento per cimentarsi in una seconda selezione con campioni di altre città italiane (ciò che avverrà nei primi giorni di settembre a Como) e poi con i temibili campioni esteri di eccellenti qualità professionali quali i francesi, gli inglesi, i tedeschi, gli ungheresi, i jugoslavi, gli spagnoli, gli americani, i russi, i giapponesi, ecc.

I campioni triestini devono essere sorretti moralmente e materialmente da tutta la cittadinanza e specie dal ceto commerciale, che di essi si vale per lo sviluppo dei suoi traffici. E' doveroso da parte di ognuno che può fornire aiuti e sovvenzioni in denaro per sostenere spese, o premi, come medaglie, trofei, oggetti d'arte, ecc.: premi che li incoraggi e dimostri loro la considerazione e la fiducia in essi riposta onde il nome di Trieste, che in ogni manifestazione patriottica ha sempre figurato ai primi posti, possa anche in questa importante competizione internazionale segnalarsi degnamente.

Offerte in premi o denaro si possono inviare al console dell'Istituto Gare Nazionali e Internazionali Vincenzo La Raja, presso la Direzione delle Poste e Telegrafi di Trieste.

Il nome degli obblatori sarà segnalato nella *Rivista delle Comunicazioni* e sui giornali quotidiani e professionali.

Fotografi triestini in mostre nazionali ed estere. Al «Salon Internazionale di Amiens» furono ammessi due nostri concittadini: il signor Guglielmo Caropresi, che presentò una «natura morta» e una «contemplazione», che suscitò, quest'ultima, grande ammirazione per l'arditezza della concezione, e il signor Giulio Segre, bromolista apprezzato, che espose un quadretto dal titolo «Voiles qui se reflètent» reso notevole assai per l'ottimo effetto dei chiaroscuri.

All'appello della Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza risposero il fotografo Carlo Wulz, con un ritratto di «danzatrice spagnuola» palpitante di vita, e Guglielmo Caropresi con un «Giardino francese» riproducente un suggestivo angolo del parco di Lussenburgo a Parigi. Giova ricordare che a tale mostra le ammissioni dei prescelti avvennero attraverso laboriose selezioni di una giuria severissima.

Infine al «Salon Internazionale di Madrid» venne ammesso il signor Guglielmo Caropresi con un riuscito «studio di mani».

La mostra dei lavori scolastici a Roditti. Domenica scorsa, con una semplice serimonia, è stata inaugurata a Roditti la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni delle scuole comunali durante l'anno scolastico.

L'aula scolastica, artisticamente addobbata dalla valente e zelante maestra Alda Bassutti, offriva al visitatore un bel colpo d'occhio. Sulle pareti della scuola erano disposti i lavori degli alunni fra i quali, interessanti quelli del corso inferiore e integrativo, rappresentati da biancheria ricamata, tende, pizzi, lavori in lana, cornici in rafia, utensili rurali e di uso domestico.

Intervennero alla cerimonia il Podestà del paese con molti invitati, nonchè i villeggianti che già cominciano a popolare la borgata, e l'interesse del pubblico fu così vivo, che Durante tutta la giornata fu un continuo giungere di visitatori nella scuola. Il podestà cav. Lescovic, dopo visitata la mostra volle congratularsi con il maestro Gosporetic ed in modo speciale con la maestra, signorina Alda Bassutti per l'opera paziente per l'educazione di fanciulli di Roditti.

Una conferenza sul «Nerone» di Arrigo Boito a Montuzza. Prossimamente, per iniziativa dell'Opera francescana di Montuzza, sarà tenuto dal valente oratore dott. Rosario Licari una conferenza sul «Nerone» di Arrigo Boito con esecuzione dei migliori pezzi musicali dell'opera eseguiti da valenti artisti. L'interessante serata richiamerà certo numeroso pubblico.

Assemblea straordinaria del Circolo Artistico. La sera del 6 luglio avrà luogo al Circolo Artistico un'assemblea generale straordinaria per procedere alla elezione suppletoria di un vicepresidente e di quattro direttori.

La mostra dei giuocattoli al Ricreatorio "Giglio Padovan"

Domenica scorsa, con una cerimonia simpatica si è inaugurata — alla presenza delle maggiori personalità cittadine a capo delle quali stava il prefetto comm. Fornaciari — la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e alunne del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan».

A differenza delle altre esposizioni scolastiche questa del Ricreatorio «Giglio Padovan» si presenta sotto un aspetto particolare, grazie alla solerte e intelligente iniziativa del suo direttore maestro Silvio Zoldan, il quale, in via di esperimento, ha voluto far sì che i frequentatori della Sezione maschile si dedicassero in un nuovo, utilissimo lavoro: quello dei giuocattoli!

Difatti una saletta, sita a pianterreno dell'edificio, è stata riservata a questa singolare esposizione dei giuocattoli, ingegnosamente eseguiti dai piccoli, ma intelligenti alunni. Con mezzi rudimentali, forniti da rimasugli di tavole, di cassette di legno, di bastoni e di altro materiale simile i bravi ragazzi hanno costruito — sotto la guida del maestro Annibale Videni — una quantità di giuocattoli: carrettine, cavalli, minuscoli teatri di marionette, caratteristiche figure di «Fortunello», bambole e pupazzi, aeroplani e uccelli dalle giunture movibili, graziose cucinette, mobili, ecc. In mezzo a tanta dovizia di cose belle s'inalza pure un pittoresco castello medioevale, con le sue torri merlate e col ponte levatoio, eseguito dall'alunno Guido Coller.

Dopo un parco di autocarri e una quantità di pesci e di conigli, vi è una abbondanza di oggetti utilissimi, dei quali i piccoli costruttori potranno, a mostra chiusa, servirsi per uso domestico, perchè consistenti in mestoli, taglieri, attaccapanni, porta-ascingamani, porta-spazzole, porta-orologi, una farmacia per cucina, una piccola biblioteca, un artistico cofanetto, ecc. ecc.

Artefici di queste piccole meraviglie sono i ragazzi: Alviano Fornasaro, Duilio Montagna, Oreste Fozzer, Riccardo Dell'Agnolo, Guerrino Maioschi, Ezio Padovan, Carlo Sigon, Dario Iaschi, Guido Coller, Enrico Uhl, Mario e Bruno Luin, Tullio Cvetnich, Lodovico Scialino, Silvano Nicolai, Bruno Renner, Dante Bertoli, Oliviero Zorn, Fausto Ferialdi e Michele Raiz.

Il processo di lavorazione degli oggetti richiese da parte degli alunni non poche difficoltà e una buona dose di pazienza, perchè dovettero aiutarsi con il temperino, con la sega, con la raspa e con la quasi totale esclusione dell'inchiodatura.

E' inutile aggiungere che, dati i risultati brillanti di questa prima mostra esperimentale dei giuocattoli le lodi al direttore, agli insegnanti e agli alunni sono state veramente unanimi e calorose.

Accanto a questa mostra vi è pure una ricca esposizione di pregiati lavori mulibri eseguiti con cura dalle allieve Gemma Finderle, Alcide Cociancig, Silvana Clei, Frosy Arbech, Natalia Iaschi, Giovanna Lenardon e Nerina Micheluzzi. A curare e dirigere nei complicati e delicati lavori di ricamo e di cucito le brave allieve spese tempo e fatica non indifferente la distinta maestra signorina Rina Lupetina, che fu vivamente complimentata dai frequentatori dell'interessante mostra.

Movimento sindacale

Una riunione dei delegati della provincia della Federazione fascista commercianti. Convocati dalla presidenza federale si riunirono ieri i delegati della provincia della Federazione provinciale fascista dei commercianti per trattare della sistemazione delle organizzazioni commerciali in provincia e della questione di viva attualità della battaglia economica.

Presiedeva il segretario generale dott. Ruzzier ed erano presenti l'ispettore provinciale cap. Lupetina, il rag. Nadaia di Monfalcone, il tenente Grazioli per Sesana, il rag. Cosani per Grado, il signor Telò per Muggia, il cav. Carretti e Carbone per Postumia.

I presenti diedero parere favorevole al progetto presentato dal segretario generale per l'organizzazione commerciale in provincia da attuarsi in conformità alle norme regolamentari. Le delegazioni avranno il compito di ispezione e d'immediata tutela sindacale nella zona ad esse assegnata; tratteranno i problemi locali, mentre i problemi generali di categoria (patti di lavoro, questioni economico-commerciali) dovranno essere trattati dalle sezioni e gruppi della Federazione.

E pertanto gli organizzati della provincia dipenderanno per queste ultime questioni dai rispettivi gruppi provinciali di categoria e dovranno essere suddivisi per gruppi locali. Il delegato verrà nominato dal presidente; egli si sceglierà quattro consiglieri, che comporranno il Direttorio delle delegazioni, mentre i fiduciari dei vari paesi assieme ai presidenti dei gruppi locali comporranno il Consiglio di delegazione.

Finora sono state costituite e funzionano egregiamente le delegazioni di Monfalcone, Postumia, Grado e Sesana. La presidenza si è riservata invece la decisione in merito all'eventuale istituzione della delegazione di Muggia.

Il rag. Pernetti, segretario amministrativo federale diede alcuni suggerimenti per l'amministrazione che, giusta gli ordini impartiti in proposito dal presidente on. Banelli, verrà accentrata a partire dal 1. luglio 1927.

Il cap. Lupetina diede poi le direttive per intensificare anche in provincia la battaglia per la riduzione dei prezzi e per la moralizzazione del commercio. Dalla relazione dei delegati si constatò che quasi ovunque vennero già presi accordi con i podestà e con le gerarchie locali in questo riguardo.

Seduta del Sindacato provinciale fascista musicisti. Gli iscritti al Sindacato hanno l'obbligo d'intervenire alla seduta che si terrà questa sera alle 19.30 nella sala dei Sindacati intellettuali (via Dante 7, III p.) per la nomina del Direttorio ed enunciazioni delle direttive d'azione.

Convocazione del gruppo macellai. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Venerdì 1.o luglio alle 20.30 avrà luogo nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia) un'assemblea straordinaria del gruppo proprietari di macelleria aderente alla Federazione provinciale fascista dei commercianti, per trattare in merito all'applicazione del R. D. Legge che disciplina la vendita delle carni fresche e congelate.

La gita del Dopolavoro a Venezia. Il Sindacato provinciale operai metallurgici comunica: Si porta a conoscenza degli operai metallurgici iscritti all'Opera nazionale Dopolavoo che il giorno 16 luglio avrà luogo una gita a Venezia in occasione della festa del Redentore. La gita verrà effettuata con piroscafo e il prezzo d'iscrizione per il biglietto d'andata e ritorno è di lire 18. Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria del Sindacato (via Bellini 11, p. IV).

Adunanza del Sindacato provinciale lavoranti in calzature. Ieri sera nella sede dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti si sono riuniti i fiduciari del Sindacato lavoranti calzolai per trattare questioni inerenti la categoria. Presiedeva il segretario sezionale Ugo Gherardi assistito dal segretario del Sindacato Ferrante, il quale spiegò agli intervenuti le linee programmatiche del sindacalismo fascista, illustrando minutamente i punti più importanti della Carta del lavoro. Invitò poscia tutti i presenti a dare tutta la loro opera per il sindacalismo, affermando che solo attraverso un lavoro fattivo di propaganda sana si potranno raggiungere i frutti migliori, e diede loro tutte le informazioni necessarie circa la compilazione del nuovo patto di lavoro che, dovrà disciplinare la categoria e portarle quei vantaggi di cui ha diritto.

L'epilogo luttuoso di due tentativi di suicidio

Ieri cessò di vivere quell'Eugenio Crosato di 29 anni, abitante in via Coroneo n. 17, che era stato trasportato l'altra mattina immerso in un sonno tanto profondo che non si riusciva a destarlo. Trasportato all'Ospedale, non valsero le cure dei medici e l'infelice soggiacque ad un sonnifero ingerito in forte quantità. Come è noto la madre, pur non sapendo dare spiegazioni del fatto aveva escluso che si trattasse di un tentativo di suicidio, perchè il figlio non aveva mai manifestati simili propositi.

— Pure ieri cessò di vivere il bracciante Eugenio M. di 40 anni, abitante in via Udine, il quale domenica sera aveva tentato di suicidarsi segandosi con un rasoio le vene del polso sinistro e inferendosi ferite al ventre. L'infelice era tormentato da una malattia di petto, che gli impediva di lavorare e, addolorato e sfinito, aveva cercato la morte.

Vita coniugale

Alle 10.30 di ieri si presentò all'ospedale Regina Elena, la casalinga Anna C., di 40 anni, abitante in via Antonio Caccia, e dal sanitario di turno all'astanteria si fece medicare abrasioni multiple al collo e varie contusioni alla spalla destra. Medicata e giudicata guaribile in un giorno, la donna raccontò che poco prima era stata bastonata dal marito col quale aveva avuto un diverbio per motivi di poco conto.

La nuova sede del Consolato del Messico. Il Consolato del Messico è stato traslocato con il 28 corrente in via Torrebianca n. 25, I.

Ecco la vera causa di molti malessseri dei bambini: i vermi, pericolosi parassiti cui vanno soggetti tutti i bambini.
Tutte le volte che il vostro bambino accusa questi malesseri sintomatici, somministrategli il gustoso Arriba.
Il vostro bambino risana perchè l'Arriba, insieme ai malesseri, ha fatto scomparire anche la loro causa: i vermi.
L'Arriba, l'acerrimo nemico, il distruttore dei vermi, si vende in tutte le farmacie.

ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO

Farmacia Godina «Alla Madonna della Salute», Trieste (S. Giacomo).
Farmacia Godina «All'Igea», Trieste, via Ginnastica (ex via Farneto).

"FARGAS"
Fabbrica apparecchi riscaldamento a gas
Via Pondares N. 6
Cucine, Bollitori, Stufe e Scaldabagni i più moderni, con economia massima di consumo del gas. Vendita anche a rate

MIROR
fa brillare tutti i metalli

RECOARO VICENZA
La più pittoresca delle stazioni di cura - Incantevole soggiorno estivo Ritrovo preferito della migliore società - Oltre 60 alberghi di tutte le categorie - Kursaal, Teatro, Concerti, Dancing, Tennis, Attrazioni sportive, Escursioni alle Dolomiti, al Pasubio, ecc. R. R. Fonti Minerali, con Stabilimento idro-elettro-terapico.
Nuovi impianti Roentgen e per cure elettriche e diatermiche, raggi ultravioletti. Cura delle malattie nervose, anemia, obesità, stomaco, intestino, fegato, deperimento organico, stipsi croniche, linfatismo, artritismo, malattie del sangue e della milza
Consulente Prof. CESARE FRUGONI
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova
Medici residenti nei R. R. Stabilimenti:
Direttore: Prof. Cevolotto G. della R. Università di Padova - Medico aiuto: Dott. V. Dall'Acqua - Consulente radiologo: Prof. P. Perona, Padova - Radiologo: Dott. G. B. Ballarin.
Stagione: GIUGNO - SETTEMBRE
Informazioni: SOCIETA' ESERCIZIO R. R. FONTI RECOARO (Vicenza)

PRESSE BILANCIERI
L. SCHULER A. G. GOEPPINGEN
PIEGATRICI CESOIE
Tutte le macchine per la lavorazione della lamiera
Rappresentanti per l'Italia:
Ing. ROLAND REMY Succ. - Via Sacchi 7 - MILANO 110

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Dalla provincia di Udine

Accusato di aver ucciso un vecchio a scopo di rapina

processato alla Corte d'Assise

UDINE, 28

Oggi ha avuto inizio alla Corte d'Assise, l'ultimo e più importante processo della corrente sessione.

Presiede l'avv. cav. uff. Donato Toaiuoli; l'accusa è sostenuta dal sostituto Procuratore del Re cav. uff. avv. lborghetti; cancelliere rag. Volpe. Al banco della difesa siede il valente penalista avv. Driussi.

La terribile accusa

Eugenio Gaio fu Luigi, di 34 anni, nato e residente a Udine, detenuto dal 25 agosto 1926, è imputato di omicidio qualificato per avere il 24 agosto 1926, nelle vicinanze di Povoletto e precisamente in contrada «Locanda», a fine di uccidere ed a scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che aveva indosso, e che ammontava a circa 120 lire, cagionato la morte del contadino Giacomo Rocco, di 63 anni, da Racchiuso.

Dalle indagini svolte dalla Questura di Udine e precisamente dal commissario dott. Michele Marotta, si riuscì a sapere che il Rocco aveva, all'alba del 24 agosto, lasciato Racchiuso con un carro carico di legna da ardere e trainato da due vacche, recandosi a Udine per vendere il carico stesso al mercato.

Dopo le ore 10 di quella mattina il Rocco se ne ritornava al suo paese. Egli sedeva sul davanti del carro, mentre dietro alle sue spalle fu visto seduto un giovane dall'aspetto civile. Giunto nel paese di Salt, il Rocco scese ed entrò in un'osteria ove si trattenne parecchi minuti per consumare un bicchierino di grappa.

Nel frattempo il giovane sconosciuto era rimasto seduto sul carro facendo mostra di leggere un giornale, cercando però, nello stesso tempo, di ripararsi con questo il viso, quasi che cercasse di non farsi individuare.

Poco prima di mezzogiorno, da alcuni viandanti, fu visto il carro fermo in località detta «Locanda»: il campagnolo giaceva a terra con una grave ferita al capo ed un palo di legno trovavasi presso il ciglio della strada. Raccolto e urgentemente trasportato all'ospedale civile di Udine, malgrado le pronte cure, il disgraziato, nel pomeriggio, cessava di vivere.

Il giovane che era stato visto seduto dietro il carro nel frattempo era arrivato in un'osteria di Povoletto, dove mangiò e bevette, pagando poi con un biglietto da 25 lire che teneva arrotolato — assieme ad altri biglietti da 5 e 10 lire — in una tasca dei pantaloni. Dopo essersi informato a che ora passava l'autocorriera, se ne uscì. Fu visto salire e partire per Udine con l'autobus che passa di lì verso le 13.30.

Dopo attive ricerche, la Questura, dai connotati raccolti, riuscì ad arrestare l'odierno accusato Eugenio Gaio, ritenuto il giovane scorto sul carro.

I precedenti dell'accusato

Il Gaio, che appartiene ad una ottima famiglia udinese, venne traviato da alcuni colleghi. Subì delle condanne per diserzione dal Tribunale militare di Napoli, una di 4 mesi, nel 1911 e una di 2 anni nel 1916. All'età di 26 anni, egli esercitava le funzioni di impiegato delle Ferrovie di Stato. Unitamente ad altri funzionari, egli si rese colpevole di truffa e falso, quando trovavasi alla stazione ferroviaria di Padova, per cui fu condannato a 5 anni 2 mesi e 15 giorni di reclusione ed a un anno di vigilanza speciale.

Scontata la pena nel reclusorio di Pallanza, ne uscì alla fine di gennaio del 1925, recandosi a Mestre, ove ebbe un inatteso dispiacere familiare. Anzichè unirsi alla moglie, dopo varie peregrinazioni, chiese ed ottenne dall'autorità di P. S. di poter venire a Udine. Ed eccolo, in seguito, scivolare nuovamente nel fango. Privo di mezzi e non trovando modo di «sbarcare il lunario», fattosi prestare una bicicletta da un conoscente, la vendette a proprio profitto. E così si ebbe una condanna di 3 mesi di reclusione, scontata nelle locali carceri, dalle quali uscì nell'agosto 1926, pochi giorni prima del delitto di Povoletto.

L'interrogatorio del Gaio

Questa mane il Gaio è comparso davanti ai giurati popolari per rispondere del reato di omicidio qualificato.

Dopo le solite formalità per la formazione della Giuria, il Presidente dà lettura dei fatti come si sono potuti ricostruire, e della deposizione dell'imputato.

Indi comincia l'interrogatorio. Dopo chieste le generalità a cui l'imputato risponde speditamente e lette le condanne subite da lui precedentemente, il presidente domanda al Gaio ciò che dice a suo discolpa.

Con arte oratoria, narrando tranquillamente come di un fatto che non lo riguardi, comincia col citare le condanne subite, dice come fu traviato in quel modo, ricorda la massima «chi va con lo zoppo impara a zoppicare». Racconta come, dopo aver subito la penultima condanna di 5 anni, ritornato a Mestre per riunirsi alla moglie Antonietta Ceccon, trovò quest'ultima che conviveva con un altro uomo. Dice che, se in quel momento avesse avuto un'arma, avrebbe commesso un delitto.

L'avrebbe commesso dopo l'acquisto di una rivoltella, ma dato che disgraziatamente conosce il codice penale, aggravando il delitto con la premeditazione, pensò bene di terminare l'anno di vigilanza speciale a Udine per cercare di riunirsi alla famiglia e di venire accolto come il «figliol prodigo».

Il giorno del delitto

Narra quindi come passò la giornata in cui venne commesso il brutale delitto ed afferma di non essersi mosso da Udine. Un po' più tardi delle ore 9 di quel giorno dice di essersi recato dal suo parente Raffaele De Laurentis per chiedergli qualche soccorso per recarsi a Faedis dal proprio fratello. Ottenuto [illegible], egli narra come si fosse portato alla trattoria al «Frittolino» dove, dopo aver mangiato del caffè-latte scrisse due lettere che affidò, per il recapito, ad un conoscente, un'altro ex detenuto, certo [illegible]olini. Si recò dal sig. Bonoris, direttore del negozio di mercerie del conte [illegible]lentinis di Piazza S. Giacomo per chiedere aiuti e, ottenuto un rifiuto, sarebbe andato da certa Anna Marcuzzi a ritirare varii indumenti presso di lei depositati. Poscia si sarebbe rivolto ad altri suoi parenti per ottenere dei sussidi e poi col medesimo scopo nella sede dell'Arcivescovado, dove avrebbe conferito con il capellano delle carceri don Palla e col Vicario Generale mons. Quargnassi. Questi conosciute le vicende della sua vita gli avrebbe promesso di scrivere al parroco di Faedis don Leone Mulloni affinchè intercedesse in suo favore presso il fratello Giovanni ivi residente. Soddisfatto di ciò si sarebbe allontanato dal palazzo dell'Arcivescovo verso le ore 11.30 fermandosi sul ponte presso il palazzo del Tribunale. Quivi avrebbe incontrato l'agente di custodia delle carceri di Udine Filippo Armonico e l'amico Cosolini, intrattenendosi con costoro.

Nel pomeriggio, dopo esser stato a mezzogiorno — sempre con questo suo amico Cosolini — a mangiare al «Frittolino», verso le 14.15 si recò da una donna a Porta Aquileia per vendere un vestito nero. Non essendo riuscito si recò in giardino e quindi nella chiesa delle Grazie a pregare.

Il Presidente fa notare che questa abile difesa si impernia nella citazione di fatti avvenuti prima o dopo il giorno del delitto. «Voi avete sperato nella memoria labile dei testi o nella loro compiacenza. Vi hanno tutti però smentito. Quasi tutti i testi dicono che vi è molta rassomiglianza fra voi e la persona vista sul carro. Una persona sola dice che l'ignoto aveva un'ingrossamento alla guancia».

Le testimonianze

Nel pomeriggio s'inizia la escussione dei testi.

Antonio Mazzolini è il proprietario della trattoria al «Frittolino», che giorni fa venne chiusa per ordine della P. S., afferma che il giorno del delitto il Gaio non fu a mangiare da lui, a mezzogiorno. Dice che fu nei giorni precedenti.

Eleonora Mazzolini, figlia del teste precedente, afferma che l'imputato non fu mai a mangiare a mezzogiorno, ma solo la mattina e la sera.

Silvio Macuglia, conducente e gestore della linea automobilistica che fa servizio giornaliero tra Udine-Faedis-Attimis, narra come il giorno del fatto, alla fermata di Faedis, sia salito un individuo un po' rosso in faccia, il quale prese posto accanto a lui.

Interrogato se riconosceva il vestito, che si trovava esposto sul tavolo, risponde che quello portato da quel tale, era un po' più chiaro. Su domanda del giurato, maestro Bonanni, viene chiesto al teste se ricorda — dato che si trovava senza cappello — il colore dei capelli di quel tale. Risponde negativamente.

Marianna Gottardo, è conducente dell'osteria di Salt, dove si fermò il Rocco a rifocillarsi, dice che scorse sul carro del Rocco un giovane che leggeva un giornale.

Francesco Ballico, messo comunale, di Povoletto, è colui che trovò il Rocco ferito.

Pres.: A che posto lo avete trovato?

Ballico: A circa 300 metri dall'ultima casa della frazione Locanda, e a circa 25 metri dal ponte. Il ferito venne trovato all'altezza del carro sì da far credere, in un primo momento, ad una disgrazia.

Pres.: La strada è molto frequentata?

Ballico: Sissignore, in quel posto transita tutta la «montagna».

Pres.: Avete trovato niente a terra?

Ballico: Sissignore; un palo lungo circa un metro e mezzo, di quelli che servono a «scalare» i legni e il foglio interno di un *Corriere della Sera*, che anzi adoperai per coprire la faccia del povero uomo.

Marianna Bellina, mentre se ne ritornava a casa per la strada che porta a Povoletto, venne fermata da un giovanotto che passava con passo affrettato ed era rosso in viso. Le domandò l'ora del passaggio della autocorriera per Udine. Essa rispose che non si affrettasse tanto chè fino alle 13.30 l'autocorriera non partiva. Egli la ringraziò e se ne andò sempre con passo affrettato.

Pres.: Com'era rosso: perchè scalmanato o rosso di carnagione?

Bellina: Era rosso perchè faceva caldo.

Pres.: Riconoscete il vestito?

La teste, dopo aver osservato il vestito, tentennando la testa, risponde: «Non potrei assicurare, mi pare che l'individuo portasse un vestito più chiaro...

Pres.: Che scarpe portava?

Bellina: Scarpe basse colorate.

Pres.: Ma di che colore?

Bellina: Non potrei precisare, erano chiare.

Un carceriere negli imbarazzi

Viene sentito quindi l'agente di custodia delle carceri, Filippo Armonico. Egli dice che ogni mattina, partendo alle ore 10 dalle carceri, faceva il «giro» dei diversi uffici, tornando verso le ore 12.

Pres.: Sapete dirmi quando incontraste il Gaio?

Armonico: Lo incontrai verso le ore 11.15, pochi giorni dopo che era stato liberato dal carcere.

Pres.: Precisatemi il giorno di questo incontro.

Armonico: Credo sia il... 24 agosto.

Pres.: Come potete precisare questa data?

Armonico: La ricordo perchè avvenne due giorni dopo un giorno festivo, cioè il martedì.

Pres.: Come va che davanti al giudice istruttore, a questa interrogazione, diceste che non ricordavate altri particolari? Solo ora, a dieci mesi di distanza, vi ricordate di questa importante circostanza?

A questo punto il Presidente richiama l'Armonico a ricordarsi che contro i testi falsi vi sono gravi sanzioni. «Ricordatevi — dice il Presidente — che è breve il passo da carceriere a carcerato!».

Dopo avergli rivolte altre domande, a cui il teste, prudentemente, risponde con dei «non ricordo», il Presidente rimette l'udienza alle ore 9 di giovedì 30 corrente.

Echi del fatto di Pagnacco

La morte del Petrozzi

UDINE, 28

Abbiamo detto ieri del triste fatto di sangue avvenuto a Zampis di Pagnacco, domenica sera, in cui il muratore disoccupato Giuseppe Petrozzi feriva con una baionetta austriaca il padre Pietro, sessantenne. Questi, trasportato all'ospedale di Udine, decedeva stamane senza riprendere i sensi. Del figlio feritore i carabinieri non hanno traccia, benchè siano stati fatti vari appostamenti. Dolorose sono le ragioni che lo spinsero al delitto. Pare che il Giuseppe Petrozzi, con la famiglia a carico, non sapesse come sbarcare il lunario. Ricorso all'aiuto del padre, ne ebbe un rifiuto. Da ciò la sua cieca ira che gli armò la mano contro il genitore.

I ladri in chiesa

UDINE, 28

Ignoti ladri hanno commesso un furto sacrilego nella Chiesa di Santa Appollonia in Grupignano di Cividale. Dopo aver scavalcato il muro di cinta, riuscirono, arrampicandosi sopra una finestra, a pervenire sul tetto della chiesa. Quivi fecero un largo foro, riuscendo così a calarsi nell'interno. Rubarono alcuni gioielli che adornavano la statua della Madonna e vuotarono poi le cassette per le elemosine, che contenevano però pochi denari.

Bollettino dello stato civile del 25, 26, 27 e 28 giugno 1927. Denuncie di nascite: Nati maschi vivi 6; nate femmine vive 11; totale 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Zecca Leonardo, impiegato, con Tel Libera, sarta; Corazza Elio, tipografo, con Stroppolo Assunta sarta.

Denuncie di morte: Serafini Guerrino fu Antonio, ferroviere, di 24 anni; Udorovich Luisa di Emilio, di 8 giorni; Pordenone Martinuzzi Marianna fu Federico, possidente, di 79 anni; Ciani Mario di Giusto, di 4 mesi; Cimenti Pietro fu Giovanni, di 69 anni, pittore; De Anna Fabio di Antonio, di 44 anni, pensionato; Bonaugoro Raimondo fu Sante, di 55 anni, mendicante; Del Col Ferdinando di Vittorio, di 28 anni, agricoltore; Comparotto Giuseppe fu Luigi, di 30 anni, pensionato; Soravitto Luigi di Zoilo, di 32 anni, elettricista; Zanin Giuseppe fu Antonio, di 30 anni; Floriani Valentino fu Giovanni, di 80 anni; Pascutti Giovanni di Giuseppe, di 54 anni, mediatore; Todaro GioBatta fu Nicolò, di 66 anni, postino.

La grave disgrazia d'una bambina. Ricorse alle cure dell'ospedale la bambina Maria Cimbaro, di 6 anni, da Ciseriis, la quale, scendendo le scale, inciampò e cadde in malo modo, fratturandosi l'omero sinistro. Venne giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Tiro a segno. Oggi, per la festa di S. Pietro, dalle 16.30 alle 19, il campo di Tiro a segno di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

CORMONS, 28

Il Dopolavoro comunica: «Tutti i soci morosi sono caldamente pregati di mettersi al corrente con i canoni entro il più breve tempo possibile. I canoni si versano giornalmente ai signori Saldarini e Tomba, dalle 8 alle 19, presso i loro domicili. Con i primi del mese entrante sarà pronta la nuova sede sociale «Sala Volta». Tutti i soci che non saranno al corrente con i canoni, non saranno ammessi d'ora in poi ad alcun festino e riunione, che il Dopolavoro cormonese conta di fare ai propri tesserati. Provvedimenti disciplinari verranno pure presi a loro carico, con la espulsione dalla società.»

Assemblea dei Mutilati

CERVIGNANO, 28

Convocata dal cav. Landi si riuniva domenica 26 corr. in un'aula delle scuole elementari l'assemblea dei mutilati e vedove di guerra del mandamento per procedere alla ricostruzione della sottosezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Il commissario prefettizio avv. Parmeggiani, portato il saluto del Comune, presentava ai numerosi intervenuti il valoroso mutilato avv. Domenico Margarita, commissario della sezione provinciale di Udine, il quale ad unanimità veniva chiamato a presiedere l'assemblea. Con alata ed eloquente parola l'avv. Margarita illustrava gli scopi dell'Associazione e ricordava il significato del convegno di Bolzano, esortando i mutilati a stringersi sempre più compatti al Governo nazionale e ad uniformarsi strettamente alle sue direttive. Il forte discorso, chiuso con un riverente e commosso saluto al Duce, riscuoteva entusiastici applausi. L'assemblea eleggeva quindi a voti unanimi il Consiglio direttivo nelle persone di: Landi cav. Lando, Michieli-Zignoni Umberto, Pietti Vito, Zuppet Redento, Munin Giuseppe. Il Consiglio direttivo stabiliva tosto le linee generali per una proficua attività della Sezione e fissava l'orario d'ufficio, aperto nella stanza al pianoterra del Municipio tutti i giovedì e le domeniche dalle ore 9 alle 12.

Oblazioni. In memoria del compianto farmacista Narciso Venier hanno versato alla locale Congregazione di carità: sorelle Pacco lire 10; Dreossi Silvio e Giuseppe 50; Pacco Sigismondo 15; Stacul Giuseppina 10; famiglia Sofia Ponton 50; famiglia Sarcinelli 50; Eredi fu Bartolomeo Ponton 50; Scrosoppi Luigi 15; Pasqualis Ippolito 50; Maria Zanuttig 10.

UDINE, 28

Alla Pretura di Udine. Aristodemo Brocchi di Giovanni, di 45 anni, è imputato di avere tentato una truffa contro l'impiegato Luigi Tomadoni di Giuseppe, il quale in buona fede gli rilasciò delle cambiali in bianco che egli abusivamente scontò.

In contumacia il pretore lo condanna a quattro mesi di reclusione e 500 lire di multa.

— Per lievi lesioni prodotte al fidanzato Giovanni Tosolini che l'aveva abbandonata, certa Agostina Confin di Mattia, di 23 anni, da Tolmezzo, fu condannata a 12 giorni di detenzione. Il fratello Giuseppe, coimputato, fu invece assolto.

— Per contravvenzione al foglio di via, certa Maria Cuffolo fu Antonio, di 27 anni, da Attimis, fu condannata a 30 giorni di reclusione, e Rina Castellani di Giovanni, di 22 anni, da Buttrio, a 25 giorni di arresto.

— Per contravvenzione alle ordinanze municipali sulla vendita del pane, il fornaio Aldo Boccacini fu Francesco, fu condannato a 500 lire d'ammenda.

— Comparvero dinanzi al pretore, accusati di ingiurie ed oltraggio contro il capo-guardia Ettore Brunisso, da Sammarducchia, certi Giuseppe Fasano di Ermenegildo, di 24 anni, e Emilio Zennaro di Luigi, di 21 anni, entrambi da Sammarducchia.

Il Fasano venne assolto per insufficenza di prove, e lo Zennaro fu condannato a 20 giorni di detenzione.

I cinematografi. Cinema Teatro Cecchini: «Il ventaglio di Lady Windermere»; Cinema Teatro Moderno: «La strada dei giganti»; Cinema Teatro Eden: «Dopo la tem[illegible]

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Attività sindacale

GORIZIA, 28

L'Ufficio stampa della segreteria generale dei S. N. F. comunica:

Il Segretario generale il giorno 26 c. m. è partito per Roma per trattare coi superiori dirigenti, questioni interessanti le organizzazioni della città e provincia.

Costituzione del Sindacato provinciale dei geometri. Il 26 c. m. si è svolta la riunione per la costituzione ufficiale del Sindacato. Presiedeva il vicesegretario generale Bertolini. Si è proceduto subito alla nomina dei dirigenti ed il Direttorio del Sindacato è risultato così costituito: geom. Corrado Piazzesi, segretario provinciale; geom. Carlo Vedral, membro del Direttorio; geom. Giuseppe Casasola, membro del Direttorio. Il vicesegretario generale porta il saluto cordiale del Segretario generale esprimendo l'augurio che al più presto i dirigenti il nuovo Sindacato riescano ad inquadrare nella organizzazione tutti i professionisti della categoria.

Assemblea piccoli affittuari e coltivatori diretti. Il 26 c. m. si è riunito un forte numero degli aderenti al Sindacato. Presiedeva l'ispettore provinciale dell'agricoltura. Le interessanti questioni poste all'ordine del giorno pubblicato in precedenza, furono tutte trattate con spirito elevato di comprensione e di cosciente disciplina, specialmente rimarchevole in questo periodo nel quale le classi agricole attraversano difficoltà che saranno vittoriosamente superate con la concorde collaborazione di tutti gli interessati. Su tutti gli argomenti fu dato incarico ai dirigenti di arrivare a conclusioni concrete con precise direttive. I rurali sentono di essere apprezzati e fortemente sostenuti nella loro dura fatica e tenacemente sono al lavoro per organizzarsi e per collaborare efficacemente al risorgimento agricolo del Goriziano. Di questo spirito saldo e volitivo si è compiaciuto l'ispettore provinciale traendone i migliori auspici per il numeroso e fiorente Sindacato.

Le escandescenze di un pregiudicato

GORIZIA, 28

In località Predmeia (Dol Ottelza) ieri sera la guardia comunale Francesco Oreli, arrestava per misure di p. s. il pregiudicato Luigi Laznik, di 26 anni, da Sambasso. Mentre la guardia stava conducendo l'arrestato al prossimo comando dei carabinieri, il Laznik, ribellatosi improvvisamente, dava un violento spintone alla guardia, sì da farla ruzzolare giù per una china. Nello stesso tempo, il Laznik gli fu sopra, disarmandolo del fucile e colpendolo gravemente alla testa. Poi, approfittando dello stordimento della guardia, si dava a precipitosa fuga, scomparendo ben presto nell'oscurità.

Ciclista investito da un'auto

GORIZIA, 28

In via Bortolini, tale Filippo Rosenholz, di 51 anni, da Kielce (Polonia), attraversando il Corso in bicicletta, finì per essere inavvertitamente investito da un'auto e sbalzato a terra, riportando leggere contusioni al ginocchio destro, guaribili in 6 giorni. E' stato assodato che nessuna responsabilità è da attribuirsi al conducente della macchina, Gino Borrini, da Tarcento.

GORIZIA, 28

Listino dei prezzi all'ingrosso N. 32. La Commissione convocata presso la Camera di commercio sotto la presidenza del commissario signor Antonio Orzan, ha pubblicato il 32.o listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia addì 27 giugno 1927, comprendente le seguenti voci: Riso originario raffinato (comune), lire 140-145; riso originario brillato, lire 145-150; farina granoturco gialla, senza tela, lire 88-90; pasta alimentare comune (compreso imballo), lire 275-280; zucchero cristallino, lire 635-638; olio comune di semi (franco fusto), lire 585-590; lardo nostrano, lire 690-700; lardo americano, lire 600-610; strutto, lire 660-670; caffè coloniale comune, lire 1975-2000; orzo N. 10, lire 165-170; fagioli seconda qualità, lire 150-155; fagioli prima qualità, lire 188-190; patate novelle, lire 60-65. NB. I prezzi sopra indicati non comprendono l'importo del dazio consumo.

La fine d'una quarantenne. All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverata tale Anna Cantoni, di 40 anni, abitante a Pec di Merna, la quale, colta da un assalto di nervi, si gettava dalla finestra riportando la frattura dell'omero destro e varie contusioni interne. In seguito, la disgraziata, che era stata accolta con prognosi riservata, cessava di vivere. Sul posto si recarono le autorità giudiziarie per le necessarie constatazioni.

Infortuni sul lavoro. Pietro Cogoi, di 40 anni, abitante in via Coronini 22, fu ricoverato all'Ospedale comunale perchè, lavorando con un maglio, riportò lo schiacciamento del pollice sinistro. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

— Golia Bertolini, di 27 anni, abitante in via Rafut, fu trasportato all'Ospedale comunale, avendo riportato la frattura della scapola destra mentre era intento a lavorare sotto la galleria di Castagnevizza.

Mercato dei bozzoli. Oggi sul mercato dei bozzoli furono pesati 724.70 chilogr. di bigialli dorati, a un prezzo da 15.60 a 14. Finora sul mercato furono pesati chilogrammi 15.909 a un prezzo di lire 15.219.

L'infortunio di un soldato. Bruno Verri, di 21 anni, da Ferrara, soldato nel 24.o fanteria, mentre eseguiva degli esercizi ginnastici alla sbarra, cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra, la frattura dell'osso frontale e nasale. Fu trasportato all'infermeria presidiaria in gravi condizioni.

Una caduta. All'Ospedale comunale fu trasportato dai militi della Croce Verde tale Anna Medeot, di 23 anni, da Piedimonte del Calvario, abitante in via Sille 15, la quale, in seguito ad una caduta, riportò una ferita lacero-contusa al metacarpo sinistro. Fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo Impiegati Bancari. I soci sono invitati di trovarsi oggi, mercoledì, alle 9.45 all'ingresso principale del Puntofranco Vitt. Em. III per una visita su un piroscafo del Lloyd Triestino di costruzione moderna. Giovedì prossimo alle 21 seduta del Consiglio direttivo. Venerdì primo luglio alle 21 seduta del Comitato elettorale.

Circolo fra Impiegati. Per l'improvvisa indisposizione del presidente, la premiazione dei vincitori di disegni grotteschi, che doveva aver luogo oggi, è rinviata a sabato sera. La premiazione avrà luogo durante lo svolgimento della «Festa del grano».

Irrevocabilmente ultimi 4 giorni
della VII FIERA SETERIE
e dello SCONTO del 20% GRANDI MAGAZZINI WEISS

ITALIANI!! VISITATE
ABBAZIA (presso Fiume)
La perla dell'Adriatico
Stazione balneare rinomatissima
Numerosi alberghi e pensioni con ogni comfort. — Prezzi modici
Parchi e giardini lussureggianti. Dintorni incantevoli. Campi di tennis. Gite alle Grotte di Postumia e al al Monte Maggiore (1400 m.).
Prospetti e informazioni dalla Direzione dell'Azienda Autonoma di Cura. Abbazia (Fiume).

PALACE HOTEL BELLEVUE
primissima classe, 250 camere con balcone, tutte sul mare. La più vasta e bella terrazza di Abbazia - Orchestra Bar-Danze - Pensione completa da L. 45

HOTELS EDEN & QUISISANA
1.o ordine - sulla spiaggia - Grandioso Parco - 200 letti - Acqua corrente - Grande Ristorante giardino. Orchestra - Danze Pensione completa da Lire 40.

HOTEL IMPERIALE
sul mare, spiaggia del Sud. 1.o ordine, 100 letti - Un minuto dallo stabilimento balneare - Grande Parco. Pensione completa: compr. camera con balcone sul mare L. 40, con balcone sul giardino L. 35. Propr. Tomasi.

HOTEL REGINA
HOTELS QUARNERO I° e II°
Case di 1.o ordine - Pensione da L. 46.

HOTEL AUGUSZT
Centralissimo - Approdo dei piroscafi Parco e bagni a pochi passi - Pensione da L. 35.

Casa di Cura Dr. LAKATOS
Il più moderno convalescenziario
Pensione da L. 45.

SANATORIO
"WESTEND"
PURKERSDORF presso Vienna
Medici primari dirigenti: Dott. Karl Feiler, già medico primario del Sanatorio Judendorf presso Graz, e dott. Max Berliner. Clinica privata per malattie interne, del ricambio e dei nervi. Specialità: cure ricostituenti, dietetiche e per dimagrire. Proprio laboratorio per analisi; stazione per sofferenti di malattie di cuore. Ogni comfort. Propria linea di autocorriere da Vienna città al Sanatorio. Prezzi miti.

CAPPA da bagno . . . L. 75.—
PIGIAMA . . . . » 39.—
Casa Confezioni Mode
Via Cesare Battisti 12

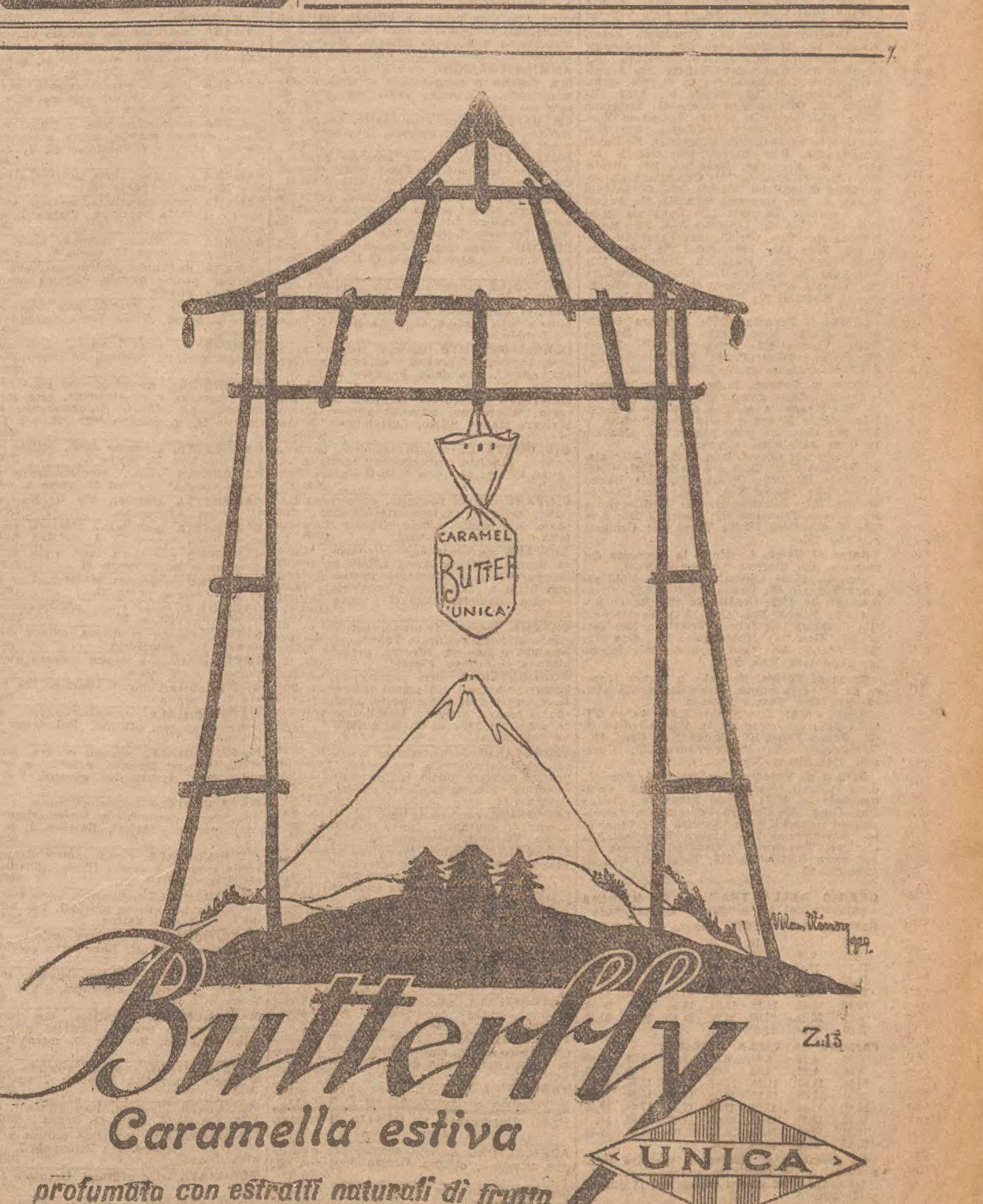
DOMANI A ROMA
avrà luogo l'estrazione della
Grande Tombola Nazionale
a beneficio degli Ospedali di CALTANISSETTA, MONTIANO, RIMINI e RICOVERO DI MENDICITA' di VERUCCHIO (Forlì)
PREMI TUTTI IN CONTANTI
per Lire 475.000
1.a Tombola Lire 200.000
2.a Tombola L. 50.000 — 3.a Tombola L. 25.000
Cinquina L. 60.000
Premio di Ripartizione L. 100.000 — Premio di Consolazione L. 40.000
PREZZO DELLA CARTELLA LIRE DUE
Busta della fortuna L. 13
ULTIMO GIORNO DI VENDITA

MALI di TESTA di denti, reumi, nevralgie?...
Cachet Rosa infallibile
INNOCUO AL CUORE
Un Cachet 0.60 Scatola di 10 L. 5.00

Malati di fegato
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

CORALLO
ACQUA MINERALE NATURALE DIURETICA
LA MIGLIORE PER TAVOLA
Rappresentante per la Venezia Giulia: CATULLO MARCHESI
TRIESTE - Via Valdirivo 16

— CREMA PER CALZATURE DI LUSSO —



Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

BORSA DI TRIESTE

27-28 giugno 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.50	64.75	Martin.	132	140
Cons. 5%	75.30	75.80	Medit.	300	302
Obbl. Ven.	61.50	61.75	Merid.	485	500
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	107	107
Dan.-Sava	189.—	194.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1740	1800	Tram	165	165
Comit	1118	1122	Tripcovich	225	228
B. C. T.	540	540	Ampelea	283	283
Credito	680	660	Cant. nav.	88½	90
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	105	104	Fin. Cosul.	136	138
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	600	599
Zivno	228	228	Isonzo	70	70
Generali	3310	3320	Spalato	172	165
Ass. It.	690	703	Kerka	112	111
Infortuni	1615	1615	Siemat	175	175
Riun. A	1625	1650	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1625	1650	Gas Roma	549	565
Sigorta	220	220	Ilva	98.75	102
Adria	156	156	Jutificio	425	415
Cosulich	149	155	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	120	118	Pastificio	270	270
Gerol.	535	535	Pilatura	282	260
Libera T.	333	334	St.Dalmine	100	100
Istria-Tr.	267	267	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	292	304
Lussino	323	32.			

Mercato ben tenuto con buoni affari.

CAMBI: Amsterdam da 705.— a 715.—; Belgio da 242.50 a 252.50; Francia da 69.35 a 69.85; Londra da 86.40 a 86.70; Norvegia da 441.— a 451.—; Nuova York da 17.72½ a 17.84½; Spagna da 297.50 a 307.50; Svizzera da 341.— a 345.—; Albania da 343.— a 347.—; Atene da 24.— a 24.50; Berlino da 417.— a 427.—; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 52.35 a 52.85; Ungheria da 304.— a 314.—; Vienna da 245.— a 255.— Zagabria da 31.— a 31.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 86.— a 86.50; Dollari da 17.35 a 17.80; Nuova York telegrafo da 17.74 a 17.84; Scellini da 240.— a 250.—; Dinari da 30.50 a 32.—; Pezzi da 20 franchi da 69.— a 71.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 27-6-1927 L. 336.49.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	445
sett	—	—	—	425	438	443	430
dicembre	—	—	427	426	431	437	429
marzo	—	—	423	425	—	433	425
maggio	—	—	—	—	435	435	420

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cors d liquid
giugno-agosto	—	—	—	—	142
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	135	—	140	—

Numero dei titoli trattati il 27 giugno 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	16025
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	11350
Credito Italiano	800.000	2200
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1800
Ferrovie Meridionali	579.170	150
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	3100
Cotonificio Turati	160.250	300
Cotonificio Veneziano	333.334	4325
Filatura cascami di seta	210.000	2250
Soie de Châtillon	2.000.000	4300
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	625
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	—
Snia Viscosa	5.000.000	12450
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	875
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	2700
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3275
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	25975
Fiat Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	59825
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	800
Adriatica di Elettricità	2.000.000	600
Elettricità Alta Italia	1.000.000	925
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2000
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	3500
Meridionali di elettricità	1.200.000	75
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	7500
Unione esercizi elettrici	3.375.000	19285
Distillerie Italiane	1.100.000	1450
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	225
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	9600
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4700
Istituto Fondi Rustici	700.000	1050
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1575
Eridania	300.000	925
Pirelli e C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2600

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 64.95; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 37.65; 5 per cento netto 75.775;; Obbligazioni Venezie 61.80.

CAMBI: Francia 69.62; Svizzera 342.26; Londra 86.385; Olanda 716; Spagna 302; Belgio 248; Berlino 421.50; Vienna 251; Praga 52.80; New York 17.791; Canadà 17.82; Oro 343.23; Belgrado 31.40; Budapest 312; Albania 345.50; Norvegia 464; Russia 93.

Borsa di Milano. Mercato in generale ricopertura e largo di denaro con miglioramento generale dei corsi. Titoli di Stato più fermi.

Rendita 65.50; Consolidato 76.30; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1124; Credito It. 665; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 512; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 505; Mediterraneo 318; Meridionali 520; Rubattino 406; Libera Triestina 350; Cosulich 155; Costruzioni Venete 160; Ansaldo 71; Ilva 113; Metallurgica It. 104; Elba 36; Montecatini 162; Breda 61; Fiat 291; Isotta 122; Officine Meccaniche 43; Reggiane 27.50; Distillerie It. 103.50; Industrie Zuccheri 390; Raffineria Lig. Lomb. 486; Eridania 570; Gulinelli 123; Riseria It. 90; Fondi Rustici 177; Beni Stabili 398; Grandi Alberghi 90; Esportaz. Italo-Am. 318; Pirelli 490; Cementi Spalato 180; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 400; Cotonificio Veneziano 166; Cascami Seta 533; De Angeli 510; Lanificio Targetti 220; Lanificio Rossi 2920; Chatillon 89; Linificio Naz. 342; Manifatture Meridion. 29; Rossari Varzi 550; Tosi 160; Snia 147; Bernasconi 88; Adriatica Elettricità 178.50; Elettrica Bresciana 175; Negri 130; Edison 447; Lig. Tosc. Elettricità 196; Vizzola 630; Marconi 80; Terni 305; Esercizi Elettrici 89; Monte Amiata 273; Dalmine 91.

CAMBI: Francia 69.75; Svizzera 343.50; Londra 86.625; New York 17.82; Berlino 422.50; Vienna 251; Bucarest 10.60; Belgio 248; Spagna 302.50; Praga 53; Budapest 312; Albania 345.50; Belgrado 31.40; Olanda 716.

Borsa di Genova. Buona ripresa generale favorita dalla maggiore tensione dei cambi. Migliorano le rendite di Stato e sensibilmente le Banca d'Italia che sfiorano le 1820 per chiudere però più calme. Qualche realizzo all'ultimo momento.

Rendita 65; Consolidato 76.10; Obbligazioni Venezie 61.50; Banca d'Italia 1808; Commerciale It. 1126; Credito It. 660; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 512; Credito Maritt. 500; Meridionali 516; Mediterranee 316; Libera Triestina 332; Cosulich 156; Ilva 113; Montecatini 162.50; Terni 308; Cementi Spalato 180.

Borsa di Roma. Continua la fermezza del mercato con discreto volume d'affari.

Rendita 65.05; Consolidato 75.65; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1127; Credito It. 660; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 512; Cosulich 156; Libera Triestina 338; Terni 309; Ilva 107; Montecatini 161; Gas 573; Beni Stabili 396; Cem. Spalato 165; Isonzo 70; Fondiaria Vita 595.

Borsa di Torino. Mercato in vivace ripresa su tutta la quota. Eccezionalmente attive: Siu. Gas. Fiat e Viscosa.

Rendita 65.10; Consolidato 75.70; Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1126; Credito It. 655; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 515; Meridionali 520; Mediterranee 315; Cosulich 154; Terni 310.

Borsa di Venezia. Rendita 64.40; Consolidato 75.90; Obbligazioni Venezie 61.60; Commerciale It. 1124; Banco Roma 103; Banca Naz. Cred. 513; Credito Venezia 560; Assicurazioni Generali 3395; Cosulich 156; Veneziana Navigazione 217; Libera Triestina 322; Cantieri Triestini 86; Cantieri Venezia 90; Adriatica Elettricità 174; Terni 312; Grandi Alberghi 92.

ORARIO DELLA TRAMVIA DI OPICINA
valevole dal 1.o giugno al 30 settembre

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20. 7.00. 7.16. 7.32. 7.48. 8.04. 8.20.
8.36. 9.00. 9.24. 9.48. 10.12. 10.36. 11.00.
11.24. 11.48. 12.12. 12.36. 13.00. 13.24. 13.48.
14.12. 14.36. 15.00. 15.24. 15.48. 16.12. 16.36.
17.00. 17.24. 17.48. 18.00. 18.12. 18.24. 18.36.
18.48. 19.00. 19.12. 19.24. 19.36. 19.48. 20.00.
20.12. 20.36. 21.00. 21.24. 21.48. 22.12. 22.36.
23.00. 23.24. 23.48. 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.45. 6.12. 6.36. 6.52. 7.08. 7.24. 7.40.
7.56. 8.12. 8.36. 9.00. 9.24. 9.48. 10.12.
10.36. 11.00. 11.24. 11.48. 12.12. 12.36. 13.00.
13.24. 13.48. 14.12. 14.36. 15.00. 15.24. 15.48.
16.12. 16.36. 17.00. 17.24. 17.32. 17.48. *17.56.
18.12. 18.20. 18.36. 18.44. 19.00. 19.08. 19.24.
19.32. 19.48. 20.12. 20.36. 21.00. 21.24. 21.48.
22.12. 22.36. 23.00. 23.48.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

* Soltanto nei giorni feriali dal 15 giugno al 31 agosto.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva nella tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. ABBISOGNANDOVI personale Trieste, altre città, rivolgetevi Provveditorio, S. Lazzaro 23. 16611 A

DOMESTICA pratica tutti lavori offresi a piccola famiglia. Via Ruggero Manna N. 3, IV piano. 66839 A

DOMESTICA capacissima cucina, onestissima, offresi famiglia distinta villeggiatura montagna. Rivolgersi Giulia 59. 38799 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. Belpoggio 3, pianoterra. 8686 A

RAGAZZA brava offresi per pomeriggio. Via Chiozza 53, portinaia. 38848 A

RAGAZZA con lunghi attestati, sa bene cucinare offresi a piccola distinta famiglia. Offerte Cassetta 16610 A Unione Pubblicità. 16610 A

SIGNORA tedesca offresi come donna chiavi presso persona sola. Offerte Cassetta 16584 A Unione Pubblicità. 16584 A

SIGNORINA ventenne tedesca, perfetta conoscenza italiano, occuperebbesi quale dama di compagnia presso distinta famiglia. Calcola maggiormente su reciproca simpatia e trattamento famigliare. Offerte Cassetta 16590 A. Unione Pubblicità. 16590 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 B

A. CAMERIERA bella presenza per Birreria Portorose, cuoche, domestiche, altro personale cercansi per Trieste fuori. Via Machiavelli 24 pt. 16614 B

BAMBINAIA semplice, affettuosa, aiuto leggeri lavori domestici cercasi. Presentarsi solamente dalle 9-11 Piazza S. Giovanni 3, I, destra. 66640 B

CAMERIERA-cuoca, mezza età, sana, capace, certificati locali cerca distinta famiglia due persone. Presentarsi alla mattina Trentaottobre 17, II. 38860 B

CAMERIERA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 38855 B

CUOCA e domestica, pratica servizio camere, buona paga, cercasi. Diaz, Ghega 2. 65806 B

CUOCA e cameriera, buoni attestati, cercansi. Via S. Nicolò 16, II p. 35880 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Commerciale 7, I. 38768 B

DOMESTICA piuttosto anziana, aiutata da cameriere, cercasi da coniugi soli. Piazza Garibaldi 11, II, int. 7. 66784 B

DOMESTICA sappia cucinare per due persone, piccolo quartiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65956 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cologna 2, II, porta 8. 66848 B

DOMESTICA giovane, pratica cucina, libretto, attestati, cercasi. Dopo le ore 8 via Torrebianca 25, porta 10. 66834 B

DOMESTICA giovane, tutti lavori, con ottimi attestati, cercasi prontamente. Via Pietà 6, Cupolo. 66890 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II p. 66875 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 66864 B

DOMESTICA pratica cucinare, con attestati, lire 120, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 38864 B

DONNA pratica cucina cercasi. Trattoria Felice Venezian 31. 8685 B

DONNA pratica cucina cercasi. Trattoria Piccolomini 5. 668111 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Petronio 12, I p. 38833 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Scala Belvedere 4, II p. 66875 B

PRESTASERVIZI capacissima, giovane, dalle 6-12, 3-6, con certificati, cercasi. Presentarsi 8-10, via Molingrande 16, I, sinistra. 38870 B

RAGAZZA per trattoria familiare cercasi. Indirizzo Piccolo. 66794 B

RAGAZZA 30-enne, capace tutti servizi casalinghi, cercasi. Presentarsi Paduina 13, magazzino. 66845 B

RAGAZZA sana e forte per cameriera cercasi. Presentarsi con attestati Imbriani 8, III, p. 12. 38868 B

SIGNORINA istruita, anziana cercasi tutti i pomeriggi per due bambini. Offerte con referenze pretese Cassetta 16581 B Unione Pubblicità. 16581 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE annue tenute contabili, corrispondenza concetto, bilanci, revisioni, concordati amichevoli, organizzazione e sistemazione qualunque azienda. Miti pretese Cassetta 16206 C Unione Pubblicità. 16206 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio, assume a vantaggiose condizioni amministratore Ochovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi per privato. Rivolgersi Carducci 30, trattoria. 38744 C

CHAUFFEUR di primo, secondo grado e tornitore meccanico offresi miti pretese. Cassetta 16593 C Unione Pubblicità. 16593 C

CHAUFFEUR meccanico, 33-enne, primarie referenze, offresi anche temporaneamente a signori villeggianti, mitissime pretese. Offerte Traverso, Commerciale 9. 66782 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Offerte Cassetta 16580 C Unione Pubblicità. 16580 C

CONTABILE provetto assume impianti contabilità di qualunque sistema bilanci, riordini qualunque azienda. Referenze ottime e miti pretese. Cassetta 16597 C Unione Pubblicità. 16597 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, serbocroato esperto commercio, offresi. Via della Fornace 5, II. 66862 C

DENTISTA tecnico con completo armamentario recherebbesi ovunque presso medico. Scrivere Manca Silvio, Castelnuovo, Istria. 66360 C

DIPLOMATA Università francese, perfetta tedesco, pianista occuperebbesi famiglia vacanze. Offerte Cassetta 16540 C Unione Pubblicità. 16540 C

GIOVANE ottima famiglia, conoscenza italiano, tedesco, inglese, stenografia, cerca posto praticante ufficio. Offerte Cassetta 16595 C Unione Pubblicità. 16595 C

GIOVANE ventitreenne, volonteroso, licenza liceale, pratica lavori ufficio in genere occuperebbesi prontamente presso qualunque Ditta o stabilimento industriale ramo chimica. Cassetta 16578 C Unione Pubblicità. 16578 C

ORFANA 19-enne, friulana, sorella di distinta signora residente Trieste, offresi per bambini o signora inferma, periodo villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 38834 C

QUARANTENNE serio conoscendo quattro lingue principali già primo cameriere, portiere, segretario cerca posto adeguato, disposto recarsi ovunque buonissime referenze, attestati. Offerte Cassetta 16528 C Unione Pubblicità. 16528 C

SEGRETARIO-corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografo, cognizioni tecniche, pratico dirigere ufficio, indipendente, ottime referenze, pretese modeste, offresi. Saliger, Petronio 3. 66802 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, dattilografa, contabile, lunga pratica, cerca posto. Ranwolf, Boccaccio 20. 66285 C

SIGNORINA distinta famiglia, conoscenza piano, canto, pittura, discretamente tedesco cerca posto dama compagnia o istitutrice, eventualmente anche mesi estivi. Cassetta 16507 C Unione Pubblicità. 16507 C

VETRINISTA decoratore assumerebbe manutenzione vetrine in ogni articolo a condizioni favorevoli. Offerte Cassetta 16355 C Unione Pubblicità. 16355 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

AUTORIZZATA officina impianti elettrici assume lavoro; facilitazioni pagamento. Udine, angolo S. Piero 2. 66791 CC

FALEGNAME capacissimo assume qualunque lavoro nuovo, ripara, lucida mobili prezzi onestissimi anche domicilio. Solitario 2, porta 24. 38892 CC

TAPPETI turchi, persiani ed altri riparansi massima esattezza. Artisti 7. 66807 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGRICOLTORE fiorista cercasi per campagna triestina, ottima. Gretta Bonomea 431. 66865 D

CASSIERE cauzione 20.000 cerca società. Offerte Cassetta 16609 D Unione Pubblicità. 16609 D

FATTORINO negozio manifatture confezioni cerchiamo subito. S. Nicolò 32, presentarsi lunedì dalle ore 9-10. 66903 D

GARZONA, apprendista sarta donna cercasi prontamente. Bramante 2, terzo, destra. 66871 D

GARZONA con paga cerca stireria. Via Massimo d'Azeglio n. 11. 66907 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Mazzini 5, II. 38893 D

IMPIEGATO o impiegata praticissimi contabilità, stenodattilografo, corrispondente indipendente cercasi. Offerte indicando condizioni Cassetta 16582 D Unione Pubblicità. 16582 D

LAVORANTE sarta donna cerco. Kandler 3, II piano. 38829 D

MEZZA lavorante donna cercasi. Via Udine 35, I. 38847 D

MEZZA lavorante donna, discreta cerco prontamente. Udine 35, I destra, interno. 38884 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 66817 D

PARRUCCHIERE capace, cercasi prontamente, buone condizioni. Salone Zottar Lodovico, Gorizia, Piazza Vittoria. 1427 D

RAGAZZA, donna, 25-30 anni pulizia negozio mobili, adatta anche riscuotitrice cerco. Presentarsi Punzo, Carducci 10. 38870 D

RAGAZZO per garage cerco immediatamente. Via S. Francesco 10. 38802 D

RAGAZZO 15-enne, mezzo falegname, cerca fabbrica astucci via Milano 7. 66849 D

SAPONIERE maestro o lavorante caldaia pratico qualunque tipo cercasi da importante fabbrica. Scrivere Cassetta 16469 D Unione Pubblicità. 16469 D

SIGNORINA pratica macchina «a-jour», altra venditrice conoscenza slavo, cercansi. «Al Buon Prezzo», Mazzini 49. 66837 D

TECNICO disegnatore meccanico 25-30 anni costruzione ed eventuale dirigenza nuovo impianto assumerebbesi soltanto se referenze ineccepibili. Offrirsi Cassetta 16559 D Unione Pubblicità. 16559 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e salotto casa signorile, ingresso indipendente ricerca distinto signore stabile. Offerte Cassetta 16599 E Unione Pubblicità. 16599 E

CAMERA mobiliata con vitto cerca impiegata, paraggi Piazza Oberdan. Offerte con prezzo. Cassetta 16577 E Unione Pubblicità. 16577 E

CONIUGI distinti cercano matrimoniale, bella, comodo cucina, eventualmente salotto per il 15 luglio, paraggi Stazione centrale. Offerte Cassetta 16606 E Unione Pubblicità. 16606 E

STANZA matrimoniale mobiliata, comodo cucina modesta, pulitissima, cercasi primi luglio in campagna, Boschetto, San Giovanni, presso seria famiglia triestina. Offerte Cassetta 16556 E Unione Pubbl. 165556 E

STANZA arieggiata, somma pulizia, luce cerca ufficiale paraggi Caserme Rozzol per 6 luglio. Indirizzare offerte Cassetta 16569 E Unione Pubblicità. 16569 E

UFFICIALE superiore cerca ovunque camera salotto o ampia camera elegantemente mobiliati, possibilmente bagno, ingresso indipendente. Offerte Cassetta 16574 E Unione Pubblicità. 16574 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MATRIMONIALE elegante, luce, eventualmente pensione, affittasi anche amici. Via Gatteri 18, II piano. 0042 F

A A. MOBILIATA, vista Carducci, comfort affitta prontamente famiglia Valdirivo 42, porta 22, ascensore. 66901 F

A A. MOBILIATA elegantemente elettricità pulitissima, cura, affittasi distinto stabile Molingrande 44, terzo, sinistra. 38841 F

A A. STANZA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 66879 F

A A. STANZA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Udine 4, porta 12. 66879 F

A A. STANZA mobiliata, bella, ampia, pulitissima, bagno, casa nuova centro, affittasi signore distinto. Commerciale 15, p. 12. 38794 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Riviera Barcola N. 83. 66250 F

A. CAMERA mobiliata, con vitto o senza, affittano coniugi soli. Via Fabbri 10, III porta 14. 66378 F

A. CAMERA 1-2 letti affittasi. Rossetti 4, porta 21. 66870 F

A. MOBILIATA, pressi Posta centrale affittasi. Milano 5, porta 9. 38887 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Tiveus 14, porta 15. 38899 F

A. MOBILIATA affittasi, Corso Vitt. Em. 3, IV sinistra, escluso donne. 38898 F

A. MOBILIATA grande, luce, affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 38831 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Udine 35 primo. 38847 F

CAMERA elegante, uno, due letti, affittasi. Via Gatteri 44, porta 10. 38807 F

CAMERA mobiliata, centro, affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo Piccolo. 38854 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, o distinta persona sola, affittasi. S. Francesco 31, terzo. 38672 F

CAMERA elegante, indipendente, pulitissima, eventualmente salotto, affittasi persona distinta. Slataper 12, I, sinistra. 38876 F

CAMERA mobiliata affittasi a persona distinta. Guerrazzi 15, II, sinistra. 66786 F

CAMERA possibilmente con vitto affittasi a due signori. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 00789 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Margherita 3, secondo. 66982 F

CAMERA con letti, sala libera, affittasi; escluse donne. Via Cipriano 3. 6686 F

CAMERA grande, eventualmente ingresso libero, ufficio, affittasi signore solo. Via Battisti 7, terzo, porta XI. 66821 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinto signore stabile, unico subinquilino. Gatteri (angolo Ginnastica) 22, I, destra. 66847 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto. Via Milano 25, porta 16. 66843 F

CAMERA bene mobiliata, ariosa, affittasi presso distinta famiglia. Piazza Libertà 3 porta 33. 38844 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Torre bianca 13, porta 9. 66818 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, con luce, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 66795 F

CAMERA ufficio, grande, luce, ingresso libero, affittasi. Viale Venti Settembre 27, terzo. 66789 F

CAMERE tre, grandi, vuote, bellissime affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 66905 F

CAMERE due, splendide, con telefono, centro bancario, casa signorile, ascensore, affittansi per ufficio. Informazioni: Corso Cavour 17, magazzino legnami, tel. 29-69. 66880 F

CAMERETTA, ingresso scale, ottimo vitto, affittasi. Toti 12, porta 6. 38805 F

CAMERETTA vuota, eventualmente mobiliata, affittasi. Pallini 11, porta 5. 48872 F

CAMERETTA affittasi. Via G. Rossini 30, IV piano, Allegretto. 66920 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi, persona sola. Fabio Severo 73, I, sinistra. 38850 F

CAMERINO mobiliato, luce, vitto, affittasi Madonnina 10, I, porta 10. 38881 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Bosco 10 terzo piano, porta 21. 66632 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, p. 20. 38885 F

LETTO affittasi a donna onesta. Molino grande 11, botteghino. 66854 F

LETTO affittasi a donna assente giorno. Coroneo 9, V piano. 38837 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Fonderia 4, II piano. 000 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, anche breve soggiorno, affittasi. Palestrina 2, sinistra. 66790 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, luce, ariosa, paraggi Rossetti, affittasi a coniugi senza figli oppure due giovani. Indirizzo Piccolo. 66787 F

MATRIMONIALE bellissima, unici subinquilini, presso persona sola, eventualmente comodo cucina affittasi. Kandler 1, p. 10. 66603 F

MATRIMONIALE vuota, ammobiliata, comodo cucina, ingresso libero affittasi uffici Machiavelli 9, bar. 66899 F

MATRIMONIALE bellissima, luce, eventualmente comodo cucina affittasi. Via Rismondo 3, mezzanino destra. 38891 F

MATRIMONIALE mobiliata, salotto, comodo cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 39, terzo, porta 15. 8691 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, elegantemente arredate, affittansi. Via Felice Venezian 2, quarto. 8692 F

MATRIMONIALE mobiliata, con luce, ariosa, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Vertovetz, S. Vito 30, mezzanino. 66876 F

MATRIMONIALE coniugi, volendo cucina, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (centrale). 66872 F

MOBILIATA lussuosa, luce affittasi. Corso Vitt. Em. 39, I, scala II. Corva. 66768 F

MOBILIATA luce, massima pulizia affittasi una o due persone. Via Rismondo 3, mezzanino destra. 38891 F

MOBILIATA bella affittasi, Lavatoio 3, porta 4. 38857 F

MOBILIATA luce, mezzanino, affittasi. Foscolo 40, porta 5. 38843 F

MOBIL'ATA chiara, luce, prossimità piazza Ospitale, affittasi. Solitario 14, II, destra. 66858 F

MOBILIATA pulitissima, luce, quieta, ariosa, affittasi distinto, unico subinquilino. Giustinelli 11, porta 9. 66852 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata, pulitissima affitta piccola famiglia. Rossetti 51, primo. 38810 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Tivarnella 3, porta 17 (Stazione centrale). 66846 F

MOBILIATA con luce affittasi. Paduina 11, porta 24. 388830 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Via S. Vito 30, pp., p. 9. 38823 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi. Gatteri 28, III, destra. 3882 F

MOBILIATA soleggiata pulitissima, affittasi. Battisti 20, III, porta 20 38869 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Via Ghega n. 3, II. Belaz. 66861 F

MOBILIATA, luce, uso cucina, affittasi coniugi soli. Via XXX Ottobre n. 5, porta 11. 38863 F

MOBILIATA centrica, due finestre, luce, affittasi prontamente. Rivolgersi Baruch, manifatture, Genova 19. 66859 F

MOBILIATA con vitto affittasi due amici, paraggi Piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 38845 F

MOBILIATA luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 38803 F

MOBILIATA elegantissima, comodità, preferibilmente ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 38801 F

MOBILIATA ariosa, 2 letti, luce, affittasi prezzo mite. Alfieri 6, IV, porta 17. 38803 F

MOBILIATA, ariosa, soleggiata, luce, eventualmente due letti, affittasi. Venezian 8, porta 7. 8688 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, I, porta 9. 8693 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Piazza Vico 4, IV, destra. 66788 F

MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Arcata 16, terzo, scala II, porta 5. 66792 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Felice Venezian 8, terzo, porta 6. 66783 F

MOBILIATA elegante, centrica, pulitissima, semilibera, affitta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 66781 F

MOBILIATA centrica, pulitissima, luce, affittasi. Slataper 6, terzo, sin. 66798 F

MOBILIATA bellissima, pulitissima, affittasi prontamente. Venti Settembre 41, IV. 66812 F

MOBILIATA, luce, massima pulizia, affittasi, escluse donne. Via S. Spiridione 10, porta 12. 38846 F

MOBILIATA due letti, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 39261 F

SALA con stanze adiacenti, posizione centralissima, affittasi prontamente. Ottima occasione per esposizione, uffici, ambulatorio medico. Indirizzo Piccolo. 38873 F

STANZA bellissima, mobiliata, d'affittare. Via Arcata 7, IV. 66653 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Via Guido Brunner 9, III. 38809 F

STANZA grande, vuota, affittasi solo signore. Indirizzo Piccolo. 38852 F

STANZA mobiliata, luce, massima pulizia, silenzio, I piano, affittasi distinto signore. Boccaccio 6, porta 5. 66860 F

STANZA grande, mobiliata, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10, II, sin. 66866 F

STANZA mobiliata, affittasi. Cecilia Rittmeyer n. 13, porta 4. 38867 F

STANZA mobiliata, affittasi. A. Caccia 6, primo. 38871 F

STANZA, stanzino mobiliato, affittasi con comodo cucina. Riborgo 17, III. 38877 F

STANZA elegante, luce elettrica, affittasi. Ginnastica 43, porta 25. 66870 F

STANZA elegante, centralissima, affittasi uno o due distinti signori. Galatti 16, porta 7. 66877 F

STANZA, affittasi distinto stabile o forestieri. Tiziano 9, II, sinistra. 66883 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina, luce e gas, affittasi. Via Gatteri 27, p. 13 38232 F

STANZA bellissima, affittasi signore distinto 1.o luglio Via Udine 20, III, sinistra 66231 F

STANZA bella, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi. Rossetti 17, pt. 66833 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Vecellio, III, porta 17. 66835 F

STANZA con vitto, luce, affittasi. Via San Nicolò 10, III. 66844 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via Istituto 25, IV, sinistra. 38842 F

STANZA mobiliata, 2 finestre, affittasi distinto signore. Via Luigi Ricci 5, IV, 20. 38862 F

STANZA ogni comfort, affittasi. Via Battisti 9, III, porta 11; dalle 13-16. 38796 F

STANZA mobiliata, posizione centro, affittasi lire 120. Indirizzo Piccolo. 66819 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 66857 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Gelsi 5, primo. 66793 F

STANZA elegante, vitto presso distinta famiglia casa signorile, centralissima, ascensore, telefono, bagno, affittasi 1.o luglio. Indirizzo al Piccolo. 66780 F

STANZA bella, mobiliata, affitto. Piazza Vinci 4, II, 9. 66785 F

STANZA mobiliata affittasi, eventualmente signorina da bene. Viale XX Settembre 16, III, porta 13. 38886 F

STANZA mobiliata convenientissima affittasi a distinta signorina. Udine 47, Paoletti. 66897 F

STANZA una mobiliata con luce affittasi. Via Artisti 3, II destra, escluso donne. 66898 F

STANZA due letti, luce, vitto, ingresso libero affittasi. Commerciale 9, I. 66900 F

STANZA bellissima d'affittare, volendo vitto. Venti Settembre 17, porta 9. 66904 F

STANZA mobiliata 2 o 3 distinti affittasi. Torrebianca 21, porta 11. 38896 F

STANZA bella, mobiliata, luce elettrica, posizione centrale, vista sulla piazza affittasi a persona sola. Offerte Cassetta 16583 F Unione Pubblicità. 16583 F

STANZE due belle, comodo cucina affittansi Ginnastica 15, porta 8. 38895 F

STANZE due vuote con comodo cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 38897 F

STANZE (due) cucina, vuote, interne, subaffittansi coniugi soli. San Michele 5, secondo, sinistra. 38814 F

STANZE (una o due) e cucina, affittansi a distintissimi luglio e agosto. Indirizzo Piccolo. 66879 F

STANZE 2-3 vuote, uso ufficio, ambulatorio, oppure 2 comodo cucina, anche semimobiliate, distinti coniugi soli affittansi. Lavatoio 5, I. 16604 F

STANZE (due) grandi, uso ufficio, società, ambulanza, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38793 F

STANZE (tre) vuote, uso ufficio, affittansi prontamente. Via Valdirivo 24, II. 66813 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 66887 F

STANZETTA vuota, d'affittare. Via Sorgente n. 7, p. IV. 66824 F

STANZETTA pulitissima, ariosa, luce, affittasi a distinto signore oppure due amici. Conti 33, V piano, porta 16. 66857 F

STANZETTA ariosa, luce, pulitissima, affittasi a signora, signorina sola. Modicissimo. Via Ferriera 35, pt., sin. 66905 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 154 G

A. APERTURA primi luglio corsi estivi: Ripetizioni (corsi, lezioni individuali) per esami autunnali (riparazioni, ammissioni, idoneità, licenze). Corsi serali estivi: Ragioneria, preparatorio ragioneria, Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 66830 G

A. CONTABILI in un mese! Corso pratico accelerato. Giornalmente lezione. Apertura primo luglio. Istituti «Battisti»-«Galilei» (Battisti 10). 66830 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. 1 mese pratica. Tedesco metodo accelerato speciale. Ginnastica 45. 38849 G

A. TEDESCO, inglese, francese, italiano, metodo speciale accelerato. Corsi estivi, ripetizioni. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, secondo. 8689 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 38797 G

FRANCESE (Renée Enenkel) spagnuolo, tedesco, inglese insegnano esperti docenti. Via Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 38894 G

FRANCESE diplomata dà lezioni per esami. Indirizzo Piccolo. 38858 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8690 G

RIPETITORE latino, francese, tedesco, altre materie scuole medie, offresi. Via della Fornace 5, II. 66962 G

TRADUZIONI dal tedesco, francese, inglese, spagnolo, serbo croato cirilliano. Via della Fornace 5, II. 66862 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTINA argento contenente chiavette, smarrita. Pregasi portare Silva, Trento 16. 66814 H

ORECCHINO pietra rossa, nessun valore, smarrito. Generosa mancia portando Piccolo. 66806 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AFFITTASI scambiasi centro 3 camere cucina. Via Malcanton 17, I p. 66891 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi via Belpoggio 2, portinaio. 65103 I

APPARTAMENTO sontuoso, di grande stile, sette, otto camere, sale, tutto nuovo, termosifone, ogni lusso, magnifica posizione, vicino centro, affittasi direttamente. Casella 16476 I, Unione Pubblicità. 16476 I

APPARTAMENTO due camere camerino, cucina, comfort, mobiliato, tutto nuovo, affittasi primo luglio causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 66827 I

APPARTAMENTO due camere cucina, 60 mensili, altri: una cucina 54 vuoto, tre 150, diversi fino sette senza spese affittansi. Corso 45, porta 2. 66838 I

APPARTAMENTO 5 stanze, vuoto, senza spese, altri più grandezze, mobiliati, subaffitto, magazzini affittansi. Via Machiavelli 24 pt. 16614 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, mobiliato, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 8. 38827 I

APPARTAMENTO semimobiliato, affittasi causa partenza. XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 38853 I

BARCOLA in campagna, affittasi 2 camere mobiliate, eventualmente comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 38817 I

CAMERA cucina scambiasi con due camere cucina. Via Scuole nuove 15, pp. 38820 I

MAGAZZINO vasto centro affitto minimo affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 38888 I

NEGOZIO ampio, 4 fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, ore 15-17. 65101 I

QUARTIERE mobiliato villa Scorcola affittansi una, eventualmente due stanze letto, pranzo, cucina. Indirizzo Piccolo. 38851 I

QUARTIERE 4-5 stanze, altro uso ufficio, magazzino, affittasi. Dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 66810 I

QUARTIERE 3 camere, acqua, luce, centro scambiasi con casetta 3-4 camere paraggi Fabio Severo, S. Luigi. Indirizzo al Piccolo. 38577 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, mobiliati diverse posizioni affittansi prontamente. Via Conti 10, trattoria. 38889 I

QUARTIERINO minimo davanti, qui o fuori cerca pensionata. Cassetta 16568 I Unione Pubblicità. 16568 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato centralissimo, indipendente cercano coniugi soli verso metà agosto. Offerte indicando prezzo, esclusi mediatori. Cassetta 16582 L Unione Pubblicità. 16582 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi. Offerte Cassetta 16579 L Unione Pubblicità. 16579 L

APPARTAMENTO civile 4-5 stanze accessori vuoto, cercasi. Offerte Cassetta 16573 L Unione Pubblicità. 16573 L

QUARTIERE signorile quattro, cinque stanze centro città oppure villa, adiacenze, cerco desiderando scambiarei attuale mia abitazione. Scrivere Battiati Nicolò, Valdirivo 17, magazzino, Trieste. 66629 L

QUARTIERE camera e cucina vuoto cercasi anno anticipato. Cassetta 16592 L Unione Pubblicità. 16592 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ABITO nuovo, moderno, altro bianco, signorina snella, cappello bleu, occasionissima vendonsi. Cellini 1, portineria. 16615 M

BANCO piccolo, con ordigni da meccanico e piccolo tornio, vendo. Enrico Toti 3, secondo destra. 66865 M

BANCO con cristalli, colonnina metallo, sportelli, uso banca, agenzia, ecc. vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 66892 M

BOTTAME quercia da 15, 20, 30 e 45 ettolitri e tini 3 larice, da 65-70 ettolitri, vendonsi modico prezzo. Isola d'Istria n. 73. 66822 M

BOTTI 2, 3, 7 ettolitri, vassoi alpacca uso caffetteria, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8687 M

CARROZZELLA per bambini, elegantissima, seminuova, vendesi a prezzo d'occasione. Pratello 7, porta 20 (Roiano). 47422 M

CARROZZELLA nuovissima, apparecchio Soxhlet, pattini rotelle uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 66828 M

CASSEFORTI d'occasione vendonsi prezzi veramente eccezionali. Coen, via Pane. 1360 M

CHIUSURA invetriata per scrittoio o portineria, vetrine esterne per negozio, banco a cassetti e cvristallo per oreficeria. Occasione. Corso V. E. III, 13. 66710 M

CONTROBASSO buonissimo, vendesi prontamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 38806 M

COPPI e travi usati 15/20 di m. 6, vendonsi prezzo d'occasione. Isola d'Istria n. 73. 66822 M

FUCILE inglese da caccia, vendo, rara occasione. Vianello. Caterina 11. 38838 M

LEGISLAZIONE Lex macchina fotografica ed altro, vendonsi giornata, causa partenza. Pendice Scoglietto 75, porta 11. 38866 M

MACCHINA da scrivere «Adler» lire 600 vendo. Ràkos, via Milano 19. 16594 M

MACCHINA da scrivere «Remington», «Underwood» vende occasione Ràkos. Via Milano 19. 16594 M

MACCHINA Singer originale ricamo; altra a mano, vendonsi bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 8694 M

MACCHINA Singer, spoletta nuovissima, 4 cassetti, altra mano, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 66866 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, in ottimo stato, vendo occasione. Liaci. Riborgo 9. 66884 M

MACCHINA scrivere Jost 20, quasi nuova, vendesi occasione. Brelich. Mazzini 39, III. 66823 M

MACCHINA scrivere Jost, perfettissima, vendesi occasione lire 350. Indirizzo Piccolo. 38822 M

MATERASSI due nuovi lire 50 pezzo. Farnetc 26, pianoterra, Ginnastica prolungata. 0047 M

ORECCHINI con grosse rose, pendenti, 18 carati, moderni, vendonsi occasione. Brelich. Mazzini 39, III. 66823 M

OROLOGIO catena oro, uomo, vendesi, rara occasione, entro 2 giorni. Cristoforo. Cancellieri 95, IV, presso Malusa. 38875 M

RACCHETTE tennis due, perfettissime, marca, vendonsi occasione. Solitario 25, terzo. 38822 M

SARACINESCHE lamierino ondulato, 1.50 per 2.54, n. 4, nuove, con porte, vendonsi. Recapito Caffè XXX Ottobre. Ciok. 66801 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, diversi usati, misura grande, fini, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 38883 M

VESTITO gabardine noce, per ragazzo 14-enne, vendesi causa sbaglio misura. Piccardi 15, porta 17. 38816 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BOTTI alcune o singole, doghe rovere, larice, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66867 N

CULLA legno ricurvo cercasi indicando prezzo. Cassetta 16601 N Unione Pub. 16601 N

LINOLEUM per scrittoio, metri 3.65 per 4.30 cerco. Via Rossetti 20. Hirsch. 66796 N

MARIONETTE figure, vestiario spezzati per teatro, cercansi. Offerte con dettagli e prezzo cassetta 17327 N Unione Pubblicità. 17327 N

MATRIMONIALE nuovissima, vendesi occasione anche rate. Viale Regina Elena 11, porta 6. 38818 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. STANZA pranzo, studio completo, tutto quasi nuovo, vendonsi, causa traslogo. Rismondo 9, I. 66892 NN

ANCORA 18 camere diverse vendonsi causa trasloco, prezzi stralcio. Türk, S. Lazzaro 30. Unica occasione, approfittate. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi. Via Risorta 12, V, porta 19. 66829 NN

CAMERA matrimoniale antegueгra, massiccia, altra camera chiara 1500 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38890 NN

CAMERA pranzo palissandro, stanze letto, salotto, nuovissimo, occasionissima, vendo. Ginnastica 15, porta 8. 66883 NN

CREDENZA sofà, seggiole, vendonsi in giornata. S. Nicolò 33, porta 21. 66779 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, laccata, marmi, vendo. Caprin 8, II. 66809 NN

LETTI e suste 2, vendonsi. Media 6, primo, davanti. 66804 NN

LETTI due, suste, materassi, 520, suste 70, materassi crine 60, lanetta 70, chiffoniera, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 38865 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann», vendonsi scambi, facilitazioni. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 38800 NN

PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa pure facilitazioni seria garanzia, Cesare Battisti 12. 15740 NN

PIANINO insuperabile, perfezione, voce dolce-sonora, ottavo 7,1/3, premiato esposizione Milano, vendesi prezzo favorevolissimo. Solitario 25, terzo. 38821 NN

PIANINO stupendo modello, finissimo, lavoro esterno artistico, tre pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66825 NN

PIANINO concerto, lussuoso, tre pedali, moderatore, arpa, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 66826 NN

Dopo lungo soffrire, si spense serenamente questa mane

Maria Deluch

d'anni 61

L'addolorato consorte **VINCENZO**, capo d'arte, i dolenti figli **ANTONIO** e **VINCENZO**, le desolate figlie **AMELIA in DEMARCHI** ed **INES**, il genero **GIACOMO DEMARCHI**, i nipoti, la nuora **ANNA** e i parenti tutti ne danno il triste annunzio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara Estinta avranno luogo mercoledì 29 corrente, ad ore 18, partendo dalla propria abitazione.

Muggia, 28 giugno 1927. **Famiglia DELUCH**

PIANO tedesco, studio, vendesi causa trasloco. Rapicio 8, IV, sinistra. 16000 NN

PIANOFORTE «Bechstein» mignon «Bösendorfer» mezzacoda nero lire 1200. Pianino incrociate, tre pedali, 3400. Via Sanità 16. 38800 NN

PIANOFORTE viennese, vendesi 2200 trattabili. XX Settembre 70, pt. 38810 NN

PIANOFORTE viennese, vendesi, buonissima occasione. Via Udine 37, porta 11. 38859 NN

SALA pranzo Rinascimento, altra moderna, mogano, letto matrimoniale acero, intarsi finissimi, vendo occasione. Vianello. Caterina 11. 38839 NN

STANZA matrimoniale massiccia, buonissimo stato, esclusi rivenditori. Alfieri 12, p. 2. 38814 NN

STANZA letto bellissima, altri mobili, vendonsi. Corso Garibaldi 18, V. 66800 NN

STANZA studio, libreria, scrivania, tavolo poltrone, vendonsi. Via Ghega 4. 66799 NN

STANZE matrimoniali, frassino fiorato, porte piene, seminuove, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66811 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Steiner. Via Geppa 17. 2463 NN

VENDESI stanza chiara, cucina con marmi tutto quasi nuovo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38856 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AA. CRESIMA. Grande assortimento regali, prezzi più bassi di Trieste. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SCARPE biondo, bianche, in tela e camoscio, per bambini e signore, scarpe in brunello, per signore anziane, prezzi bassissimi, sconto 10 per cento, su tutte le calzature. Calzoleria Muratti, Via Muratti n. 1, (dirimpetto Cine Excelsior). 16530 O

BRILLANTE puro circa grani otto occasione compero. Offerte Cassetta 16596 O Unione Pubblicità. 16596 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9 pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 66542 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA provetto, volonteroso, cercasi per lavori ottone e smalto, forte provvigione. Indirizzo al Piccolo. 38712 P

PIAZZISTA prima forza, mille mensili cerca fabbrica aceto. Offerte Cassetta 16606 P Unione Pubblicità. 16606 P

PIAZZISTA per Trieste, bene introdotto presso pasticcerie, drogherie, combustibi cerca fabbrica dolciumi con clientela; stipendio, provvigione. Scrivere con referenze Cassetta 16598 P Unione Pubblicità. 16598 P

PIAZZISTI riscuotitori disponendo garanzia cauzione cerca ditta rateale. Guadagno sicuro. Offerte con referenze entro 30 corrente sub 16591 P Unione Pubblicità. 16591 P

PIAZZISTI per articolo di lusso, cerca Electrolux. Muratti 3. 66853 P

RADIOTELEFONIA. Apparecchi perfettissimi economici, pagamento rateale. Accettansi piazzisti. Milanradio, Muzzana Friuli 16463 P

SINDACATO veronese infortuni (collettive legge) cerca abili produttori e sub agenti. Esigonsi massime referenze. Scrivere Cassetta 67. Unione Pubblicità. Udine. 5516 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ANSALDO 4 C, piena efficienza, vendesi. Visibile ore 9-12. Via Leo 15. 39592 Q

ASSORTIMENTO completo ricambi, accessori Moto Indian, Frera, Excelsior, Ayss. Gomme Michelin, Carrozzini, cambi velocità. Agenzia moto Guzzi, Bianchi, Ariel, Harley-Davidson. S. Lazzaro 17, Motofornitura. 66894 Q

AUTOMOBILISTI !Leléctrolysine è il «Voronoff dei vostri accumulatori; li desolfata, rigenera, carica, conserva. Richiedetelo: Fiorito, casella 106 (Borsa). 66685 Q

BICICLETTA passeggio, parafanghi, ottimo stato, vendo 200. Maiolica 10, corte. 38733 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi 280 trattabili. Rivolgersi portiere Palazzo Lloyd. 38684 Q

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Sanità 6 portiere, dalle 10-12. 66717 Q

FORDSON gommato, con due rimorchi, vendesi, occasione favorevolissima. Cav. Pecorella. Via Inlucina 10, Roma. 66886 Q

MOTO F. N. completamente ripassata, efficentissima, vendesi straoccasione. Autorimessa Miramare. S. Francesco. 66769 Q

MOTOCICLETTA «James» perfetta, vendesi prezzo occasione. Navali 29 B, porta 24. 66841 Q

MOTOCICLETTA Indian Scout, con carrozzino, qualsiasi prova, vendesi. Via Rossini n. 20. Wittine. 38813 Q

MOTOCICLETTA vendo prezzo conveniente. S. Sergio 2, bottaio. 38804 Q

MOTOCICLETTA Frera 350 quasi nuova con garanzia di fabbrica vendesi occasione. Via Coroneo 19. 66895 Q

S. P. A. ventitremila, occasionissima, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 66874 Q

SIDECAR Frera, 12 cavalli, 4 posti, impianto luce, seminuova. Della Guardia 27, IV, dalle 12-13.30; 7-8 sera. Scala. 66657 Q

15 TER piena efficenza, gommato nuovo, vendesi occasione. Telefonare 23-01. 38727 Q

501 TORPEDO piena efficenza, bollata, gomme, comfort, vendesi lire 16.000. Indirizzo al Piccolo. 38760 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ASSOCIEREIMI 10 mila aumentabili affare serio Offerte Cassetta 16527 R Unione Pubblicità. 16527 R

BAR-Buffet centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38826 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, generi diversi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66889 R

CAFFE' popolare, latteria, centralissimo, vendesi. Decreto Caffè popolare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66843 R

CAPITALI per mutui ad ammortamento, per enti e privati. Soltanto importi ingentissimi. Cassetta 16529 R Unione Pubblicità. 16529 R

CASA seria manifatture e confezioni cerca subito riscuotitore-produttore, stipendio e provvigione, ottime condizioni, esigonsi certificati capacità, moralità, nonchè garanzia. Offerte scritte casella postale 392 centro. Icardi e C. 66902 R

DISPONGO ventimila per piccolo commercio sicuro, cerco socia, signora vedova, seria, pari capitale, scrivere tessera ferroviaria 631314 posta Trieste. 16602 R

DROGHERIA unica in città di confine, vendesi per ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 38824 R

NEGOZIO commestibili, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 38825 R

NEGOZIO angolo, posizione centralissima, avviatissimo, vendesi con arredamento lussuoso anche senza inventario merci. Offerte Unione Pubblicità, cassetta 16605 R 16605 R

OCCASIONISSIMA negozio cartoleria, bazar, centro, vendesi subito, causa malattia. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 00012 R

OFFICINA con noleggio biciclette vendesi causa partenza. Via Economo n. 6 (corte). 65906 R

OFFICINA meccanica, bene avviata, vendesi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38828 R

SOCIO 25.000 cercasi da industria locale con capitale triplo. Escluse perdite, utili rilevanti. Scrivere cassetta Unione Pubblicità 16585 R. 16585 R

3000 cercasi, serie garanzie, interesse massimo. Offerte Cassetta 16600 R Unione Pubblicità. 16600 R

5000 lire cambiale 4 mesi, quattro garanti uno possidente. Offerte cassetta 16603 R, Unione Pubblicità. 16603 R

5.000, 12.000, 15.000, 25.000, 35.000, 40.000, 50.000, 100.000, 200.000, disponibili per intavolazioni, città. Hildwein. Vasari 17, dalle 15 alle 17. Tel. 1549. 38838 R

20.000, 25.000, 8% in più, cerco per primari mutui stabili città. Indirizzo al Piccolo. 38836 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA vuota, vendesi lire 16.000. Camera cucina, camerino, cantina, vicino la Gloria. S. M. Madd. Sup. 796. 38795 S

CASETTA moltissima campagna, venti minuti bagno S. Nicolò, vendesi 15.000 trattabili. Nicolò Machiavelli 17, Bar. 38819 S

CASETTA a Divaccia, strada maestra, con 2 quartieri, vasto orto, vendesi. Informazioni: Via Boccaccio 9, II, porta 8. 38812 S

CASETTE due, con circa 10.000 metri fondo e cava per costruzione villini, vendonsi Cologna Montefiascone 139. 66893 S

FONDO P. T. 267 Vetta Scorcola, vendesi migliore offerente, esclusi mediatori. Offerte Unione Pubblicità 16568 S. 16568 S

VILLA suntuosissima, molto grande, massimo lusso, vendesi. Prezzo elevato ma convenientissimo relativamente forte rendita, nonchè eccezionale valore oggetto. Cassetta 16479 S Unione Pubblicità. 16479 S

Dopo brevi sofferenze, cessava di vivere iersera

RAUL SOCOTA

d'anni 16, studente del IV corso dell'Istituto «Leonardo da Vinci»

La desolata madre **REGINA** nata **BONACICH**, il fratello **ARCAR**, in unione ai parenti tutti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 giugno 1927.

Michele Dricer

d'anni 80, spirava ieri a sera munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **FRANCESCA**, i figli **GIOVANNI, MICHELE, ANTONIO, CECILIA** e **ANNA**, le nuore e i nipoti, i quali partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 16.30, partendo dalla casa N. 13 di via dei Giuliani.

Trieste, 28 giugno 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La **COOPERATIVA «SPREMITURA OLII S. ANDREA»** partecipa con profondo cordoglio la morte del socio

Eugenio Marsich

avvenuta questa mane dopo lungo soffrire.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno mercoledì 29 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 giugno 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Giovedì 23 corrente, alle 17, si spense d'improvviso a Milazzo (Sicilia) il nostro adorato

Giovanni Koleric

ferroviere

lasciando nel più profondo dolore le famiglie **KOLERIC, URSIC, SANCIN** e **RESINOVIC**.

Cosina, 27 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri all'alba moriva santamente

ANGELO VENIER

d'anni 83

Il figlio, le figlie, la nuora, i nipoti, addolorati, ne danno annunzio ai parenti ed a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno in forma privatissima.

Trieste, 29 giugno 1927.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della sua cara

PASQUA

Un grazie speciale vada al sig. Primario dott. **Miro Mitrovich** e a tutte le infermiere del padiglione donne dell'Ospedale dei cronici di S. Giovanni.

Famiglia STANCHICH

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A A. ZARA. Appartamento vuoto 2-3 stanze, cucina, cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 12327 T, Unione Pubblicità. 12327 T

BARCOLA campagna, affittansi due stanze mobiliate, comodo cucina, 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 66816 T

DOBBIACO. Toblach (Bolzano) 1200 metri; stazione ferroviaria. Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi. 15244 T

LIDO Venezia. Appartamento con giardino affittasi a buone condizioni mese o stagione. Informazioni Fuchs, Trieste, Rossini 20, secondo. 66441 T

OPICINA stanze elegantissime affittansi ex Albergo Vittorio Veneto. 38435 T

PENSIONE Fiorillo, Carnia. Amenissima villeggiatura, comfort moderno, lire 16. Villasantina. 16461 T

PORTOROSE Pensione Daria, splendida posizione, vista mare, ottima cucina; prezzo da 22 lire. Rivolgersi Restaurant Lido. 66896 T

VILLEGGIATURA a Strugnano, posizione incantevole, al mare: 2 camere, cucina, mobiliate, grande terrazza, bagno, affittansi stagione estiva. Informazioni Pensione Santo Spirito, Strugnano. 38597 T

VILLEGGIATURA Divaccia, affittansi tre stanze cucina, in villetta. Indirizzo Piccolo. 66881 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RAGAZZA seria brava, cerca persona buona scopo matrimonio. Offerte cassetta 16572 U, Unione Pubblicità. 16572 U

32.enne marittimo cerca signorina o vedova indipendente scopo matrimonio. Offerte cassetta 16575 U, Unione Pubblicità. 16575 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A ACQUISTATE regali per la Cresima da Cavallar, via S. Lazzaro. 64744 V

A PICCOLE rate, vestiti fatti lire 250, sopra misura lire 390. Carducci 30. Carmes. 38874 V

A RATE seterie, stoffe, vestiti, cotonina. Jeralla, Mazzini 22, I piano. 38815 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 66460 V

A. SCARPE tela bianche, finissime a lire 15 al paio, sandali fortissimi in tutte le misure, prezzi minimissimi, sconto 10 per cento su tutte le calzature. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 16530 V

DISPONIBILI permessi caccia. Mezza ora treno. Coturni, pernici, lepri, due buche colombi. Rivolgersi avvocato Pampana, piazza Cavana 5. 8684 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Villa propria. 66659 V